ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 27 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1990

Il testo del trattato russo-tedesco

Impegno di neutralità e di collaborazione

Il documento pubblicato a Berlino

Scambio di note esplicative

BERLINO, 26

Questa sera viene reso pubblico il testo del trattato politico fra la Germania e la Russia. Il trattato si compone di quattro articoli e porta la data 24 aprile 1926. Eccolo nel testo integrale:

Il Governo tedesco e il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet, animati dal desiderio di compiere tutto quanto può condurre al mantenimento della pace generale, e nella persuasione che l'interesse del popolo tedesco e dei popoli della Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet richieda una collaborazione costante e fiduciosa, sono venuti nella decisione di rafforzare maggiormente gli amichevoli rapporti esistenti fra loro per mezzo di un particolare trattato. A questo scopo hanno nominato quali plenipotenziari: il Governo tedesco, il ministro degli Esteri dott. Gustavo Stresemann, e il Governo della Repubblica socialista dei Soviet, l'ambasciatore plenipotenziario dei Soviet, Nicola Nikolajewsky Krestinsky.

Le clausole principali

Art. 1) *Base dei rapporti fra la Germania e l'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet, rimane il Trattato di Rapallo. Il Governo tedesco ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet, rimarranno in amichevoli sentimenti per giungere ad un'intesa, su tutte le questioni politiche e di carattere nazionale che tocchino entrambi i paesi.*

Art. 2) *Se una delle parti contraenti, malgrado il suo pacifico atteggiamento, venisse attaccata da una o più potenze, l'altra parte contraente manterrà la neutralità durante tutta la durata del conflitto.*

Art. 3) *Qualora in conseguenza di un conflitto, come è riguardato nell'art. 2, ovvero anche in altro tempo in cui nessuna delle due parti contraenti si trovi in istato di guerra, venga formata da terze potenze una coalizione avente lo scopo di iniziare un boicottaggio economico e finanziario contro una delle parti contraenti, l'altra parte non parteciperà a tale collaborazione.*

Art. 4) *Questo trattato deve venire ratificato, ed i documenti della ratifica saranno scambiati a Berlino. Il trattato entra in vigore con la ratifica, e vale per la durata di cinque anni. Le due parti contraenti si intenderanno per tempo prima dello scadere di questo termine, sull'ulteriore regolamento dei loro rapporti politici.*

Il trattato, in duplice copia, reca le firme di Stresemann e Krestinsky.

Interessanti sono due dichiarazioni che con la stessa data del 24 aprile accompagnano il trattato: una firmata da Stresemann ed indirizzata all'ambasciatore di Russia, l'altra firmata da quest'ultimo e rivolta al ministro degli Esteri tedesco.

Appoggio alla Russia a Ginevra

Nella sua nota il ministro degli Esteri tedesco dice che in coincidenza col trattato firmato, desidera precisare alcuni punti. Innanzi tutto, Stresemann afferma che il concetto fissato negli art. 1 e 2 del trattato stesso è, che le questioni politiche ed economiche delle due nazioni devono risolversi per reciproca intesa, tenendo in considerazione la pace generale. In ogni caso i due Governi condurranno una politica che riconosca la necessità di mantenere la pace generale.

In un secondo comma la nota di Stresemann accenna alla situazione della Germania nei rapporti della Lega delle Nazioni, e dice:

«In questo caso, e cioè nell'interesse della pace generale, i due Governi hanno anche discusso le questioni fondamnetali che hanno rapporto con l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. Il Governo tedesco è persuaso che l'appartenenza della Germania alla Lega delle Nazioni non può formare alcun ostacolo allo sviluppo amichevole dei rapporti fra la Germania e l'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet. La Lega delle Nazioni ha come ideale fondamentale la regolazione amichevole e giusta delle controversie internazionali. Il Governo tedesco è deciso di collaborare con ogni energia allo sviluppo di questa idea. Se invece dovesse accadere (il che il Governo tedesco esclude) che nell'ambito della Lega delle Nazioni venisse rappresentata qualche tendenza rivolta contro l'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet, tendenza che fosse in contrasto con quella idea fondamentale della pace, la Germania si adopererebbe con ogni energia contro tale tendenza».

Il terzo comma dice:

«Il Governo tedesco aggiunge che questa posizione fondamentale della politica tedesca di fronte all'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet, non può venire pregiudicata nemmeno dalla leale osservanza degli obblighi a cui la Germania, dopo la sua entrata nella Lega delle Nazioni, ha dovuto sottoporsi in base agli articoli 16 e 17 dello statuto della Lega. Secondo questi articoli, una sanzione contro l'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet potrebbe venir posta in vigore e procedere anche da determinate clausole, qualora l'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet avesse iniziato una guerra di oggressione contro un terzo Stato. In tal caso vi sarà anche da discutere la questione se la Russia, trattandosi di un conflitto armato contro una terza nazione, sia o no davvero l'aggressore».

Nel quarto comma, la nota del ministro tedesco dice che per creare una base sicura alla pacifica risoluzione di tutte le questioni interessanti i due paesi, i Governi credono necessario discutere al più presto sulla creazione di un trattato generale per la pacifica risoluzione di tutti i conflitti riguardanti le due parti e la possibilità della creazione di un arbitrato.

La risposta dell'Ambasciatore russo alla nota di Stresemann, ribadisce i concetti dell'art. 1 del trattato sulla risoluzione pacifica dei conflitti al servizio della pace generale, e ripete quasi testualmente le frasi contenute nella nota di Stresemann.

Nessuna minaccia contro Locarno

Il trattato è stato presentato nella giornata stessa alla Giunta degli Esteri del Reichstag. I rappresentanti delle singole frazioni si pronunciarono all'unanimità per la accettazione del trattato.

Negli ambienti governativi si mostra la più grande soddisfazione per la conclusione del trattato con la Russia. Da dichiarazioni ufficiose e da parole colte negli ambienti della Wilhelmstrasse, risulta chiara la preoccupazione del Governo tedesco di togliere ogni allarmante impressione che quest'accordo può fare all'estero sull'atteggiamento della Germania.

Un personaggio molto vicino al ministro degli Esteri faceva notare che il trattato di Rapallo e la politica di buona vicinanza con la Russia non avevano impedito alla Germania di recarsi a Locarno e a Ginevra. Orbene, il trattato di Locarno non poteva a sua volta impedire questo atto di intesa verso la Russia. L'uno non esclude l'altro. Questa è la tesi tedesca, ed anzi, secondo il pensiero della Wilhelmstrasse, la Germania potrà assai più efficacemente collaborare alla continuità della pace europea, allargando la sua influenza, sia verso la Russia, sia partecipando, come fa, alla politica di Locarno.

Per quanto riguarda l'art. 3 del trattato, e cioè l'evenienza di una collaborazione per un boicottaggio economico e finanziario, i circoli bene informati della capitale tedesca affermano che la Russia è sempre dominata dall'impressione che in Europa si voglia iniziare un giorno il boicottaggio contro di lei. La Germania, dichiarando di volersene astenere, afferma di cercare ancora una volta le vie verso il benessere e la rinascita dell'Europa.

La *Vossische Zeitung* commentando per prima il trattato noto questa sera tardi, osserva che la riserva del ministro Stresemann per quanto riguarda la Russia considerata quale aggressore e la posizione della Germania in merito, sono letteralmente le dichiarazioni che i delegati tedeschi hanno dato ai rappresentanti delle altre nazioni riuniti a Locarno.

La prima seduta a Ginevra

della Commissione per la Conferenza economica

ZURIGO, 26

Anche coloro che fanno professione di ottimismo sulle iniziative della Società delle Nazioni, non sanno oggi esprimere vedute troppo rosee intorno ai risultati dei lavori che la commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale ha iniziato oggi a Ginevra. E' vero che dei 38 membri che compongono la commissione rappresentanti 22 Stati, la maggior parte sono uomini di competenza eccezionale, provenienti, alcuni dalle grandi industrie, altri dall'alta banca già addetti alla sintesi realizzatrice. Ma vi è da considerare che i compiti ad essi proposti sono così vasti e complessi, che la via di un accordo, anche come è il caso attuale, su semplice proposta che dovrebbero essere poi esaminate da una futura Conferenza deliberativa, non è facile.

Si chiede ai commissari di dimenticare ogni pregiudiziale di parte o di nazionalità, ma non è dato ancora prevedere in quanto ciò sia possibile a gente che è abituata a considerare anche di ogni problema il lato che direttamente si avvicina ai propri interessi nazionali, e per alcuni dei commissari anche a quelli del proprio partito, perchè se tra i membri vi sono banchieri e finanzieri, uomini rappresentativi di Governo, non mancano anche le rappresentanze operaie, e tra queste vi è Jouhaux, il quale sembra avere già dato oggi nella seduta pomeridiana segreta, la prova di non voler mettere da parte la sua combattività partigiana.

L'Italia, come è noto, è rappresentata dagli on. De Stefani, Belloni, dai comm. Pirelli. Fra i maggiori nomi degli altri rappresentanti segnaliamo sir Arthur Balfour, presidente del Comitato britannnico per il commercio e l'industria; Cambo, già ministro del Commercio spagnolo; Leopoldo Dubois, presidente dell'Unione delle banche svizzere; David Huston, già segretario di Stato delle Finanze degli Stati Uniti; Layton, direttore della rivista di economia politica «Economista»; Enrico De Peyerimboff; De Fontanelle, presidente del Comitato centrale dell'industria mineraria francese; Trendlenburg, segretario di Stato al Ministero dell'Economia tedesca.

La seduta inaugurale si è aperta oggi con una nota dolorosa: l'eminente statista svizzero, Gustavo Ador, che era stato scelto quale presidente della commissione, per indisposizione sopravvenutagli a causa della tarda età, non potrà intervenire ai lavori. Il vicepresidente ed ex ministro, Theunis, anche per testimoniare all'assente tutta la stima dell'assemblea, ha letto egli stesso il discorso inaugurale che Ador aveva preparato.

Dopo la lettura del discorso di Ador, il vicepresidente Theunis ha aggiunto parole per ringraziare l'assente. Poi il segretario generale aggiunto della Lega delle Nazioni Avenoul, reca il saluto dell'assemblea.

Nella seduta pomerdiana i lavori si sono svolti in seduta segreta. Da quanto è dato sapere, è stata formulata la proposta di un ordine del giorno per regolare la discussione. Dopo alcuni rilevi di Theunis, il delegato inglese, sir Hubert Livellyn-Smith esprime l'idea che si debba prima di tutto prendere in considerazione le difficoltà che si oppongono agli scambi internazionali delle merci e il problema della libertà di produzione. Egli è d'avviso che si debba giungere ad accordi internazionali che limitino ora nell'uno ora nell'altro territorio la produzione senza di che non si potrà mai abolire la politica di protezionismo commerciale.

Il delegato dei lavoratori francesi, Jouhaux, prospetta dal canto suo un intero programma che egli vorrebbe fosse trattato nel suo insieme partendo da ogni singolo ramo dell'industria dalla produzione per giungere al consumo e quindi mettere in rapporto questo esame con la questione dei crediti.

L'economista francese Serrysse auspica il rinnovarsi di convenzioni simili a quelle di carattere privato che vigevano prima della guerra.

Altri oratori si sono soffermati sull'importanza della questione della valuta sinchè si è giunti alla decisione di rinviare i lavori a domattina.

I turchi concentrano artiglierie

a Smirne e ad Adana

LONDRA, 26

Un telegramma della *British United Press* da Costantinopoli segnala che i turchi continuano a trasportare a Smirne e ad Adana grandi quantità di artiglieria pesante e di munizioni.

La scissione della maggioranza jugoslava

Jovanovic espulso dal partito

BELGRADO, 26

Ha avuto luogo una riunione del comitato centrale del partito radicale, allo scopo di esaminare la situazione politica e di deliberare sul conflitto sorto fra i due «leaders» dei radicali, Pasic e Ljubimir Jovanovic.

Pasic ha pronunciato un discorso durato due ore, nel quale ha esposto le fasi dell'accordo concluso fra i radicali e i radiciani, ed ha ricordato le difficoltà che hanno impedito il raggiungimento dei risultati desiderati, ed hanno portato alla rottura della coalizione. Pasic ha messo quindi in rilievo la necessità per il partito radicale di restare sul terreno dell'unità nazionale e della lotta contro ogni tendenza federalista. Parlando delle origini del conflitto con Jovanovic, l'oratore ha smentito le affermazioni contenute in un articolo pubblicato in una rivista, a firma Jovanovic, e nel quale questi affermava che Pasic aveva avuto cognizione nel 1914 dei preparativi dell'attentato contro l'arciduca Ferdinando. Pasic ha smentito tale affermazione, che ha qualificato una colpa imperdonabile, ed ha dichiarato di avere invitato, allo scopo di scongiurare il pericolo, i membri della «Narodna Odbrana» ad astenersi da ogni provocazione verso l'Austria. Pasic ha infine dato lettura di una lettera indirizzata da Jovanovic ai suoi amici in Dalmazia, lettera che è concepita in termini ostili, e biasima l'atteggiamento di Pasic. Questi ha concluso affermando che dopo tali dichiarazioni, Jovanovic non può più rimanere in seno al partito.

Il comitato centrale del partito radicale, su proposta di Pasic, ha approvato con 46 voti la radiazione dal partito di Jovanovic, vicepresidente del partito radicale. 22 delegati si sono astenuti dal voto, contestando la competenza del comitato centrale a statuire sulla questione della radiazione di un deputato. Il delegato del dipartimento di Prizrend, Jovan Kristic, ha votato contro la radiazione. Jovanovic a sua volta ha protestato, sostenendo la irregolarità della votazione.

Intanto una nota ufficiosa dice: «Alcuni giornali hanno pubblicato informazioni, secondo le quali il Gabinetto Uzunovic avrebbe presentato le dimissioni nel caso che Ljubomir Jovanovic fosse stato radiato dal partito radicale. Nei circoli ufficiali si assicura che tale radiazione non ha alcun rapporto colla situazione del Gabinetto. Il comitato centrale del partito radicale ha accolto con soddisfazione il discorso del Presidente del Consiglio Uzunovic. Questi dopo la seduta odierna del partito radicale, ha dichiarato che considera suo dovere continuare la sua politica e la realizzazione del suo programma di lavoro».

Zuffe fra fascisti e comunisti inglesi a Londra

LONDRA, 26

La giornata di domenica è stata caratterizzata da combattimenti in Hyde Park fra comunisti e fascisti.

Ieri un piccolo gruppo di fascisti britannici aveva piantato il proprio palco a pochi passi da quello dei comunisti. Gli uni sventolavano la bandiera nazionale, gli altri la bandiera rossa. Un grande cerchio di persone si fece attorno agli avversi oratori. I comunisti, per impedire ai fascisti di farsi udire, intonavano «Bandiera Rossa», e subito dopo un gruppo di comunisti che si era infiltrato nel cerchio dei fascisti tentò di impadronirsi della loro bandiera. Il conflitto scoppiò. Il piccolo nucleo di fascisti, deciso coraggiosamente a difendere la propria bandiera, tentò di aprirsi un varco fra l'enorme folla in gran parte ostile. Alla fine, dopo una corsa attraverso il parco, gli inseguitori e gli inseguiti si trovarono nella popolosa Oxford Street. Qui i fascisti, che nella corsa avevano trovato un discreto numero di sostenitori, si formarono ed attesero a piè fermo l'attacco. Seguì uno scambio di legnate, e finalmente la polizia riuscì a dividere i contendenti.

Come nell'attacco ai fascisti della settimana scorsa, anche questa volta le donne comuniste si sono distinte per la loro aggressività.

Una nota ufficiosa sulle Borse

ROMA, 26

A proposito delle contradditorie notizie corse in questi giorni sullo stato delle Borse e il corso dei titoli, l'*Agenzia di Roma*, sulla base delle più precise informazioni raccolte, è in grado di precisare che con il mese di marzo scorso si è potuto accertare un generale miglioramento dei titoli industriali in confronto al lungo periodo di depressione durato dagli ultimi mesi dell'anno scorso al febbraio di quest'anno. Confrontando, infatti, le quotazioni di fine febbraio con quelle di fine marzo, risulta che fra 122 titoli esaminati, ben 90 presentano una tendenza sensibile all'aumento, mentre se ne sono rimasti stazionari e 26 solo mostrano una tendenza al ribasso. Complessivamente, il numero indice generale delle quotazioni dei titoli azionari che era disceso a 147.32 alla fine di febbraio, è salito a 151.58 alla fine di marzo, con un aumento medio complessivo di 4.93 per cento. Le categorie che presentano i maggiori aumenti sono quelle dell'industria automobilistica, che presentano un aumento del 19.62 per cento dal febbraio al marzo; degli alberghi (19.26 per cento); delle assicurazioni (8.12 per cento); delle industrie di materiali edilizi (7.18 per cento); delle industrie metallurgiche (6.27 per cento); e delle manifatture diverse (6.10 per cento).

La direzione del Fascismo tarantino

affidata all'on. Marghinotti

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale ha esaminato ieri la situazione di Taranto, retta da tempo da un triumvirato con funzioni di reggenza straordinaria. In seguito alle dimissioni dei membri del triumvirato, l'on. Turati ha incaricato il camerata Marghinotti, membro del Direttorio nazionale, di assumere la direzione del Fascismo tarantino, per risolvere ogni divergenza e preparare il congresso. L'on. Turati ha conferito poi con l'avv. Bianchini Giuseppe, presidente della Confederazione bancaria fascista.

La rinnovazione del concordato marinaro

GENOVA, 26

Il 29 aprile si riuniranno a Roma presso il ministro delle Comunicazioni, i rappresentanti della gente di mare e degli armatori, per rinnovare il concordato marinaro del novembre scorso e per discutere il memoriale delle richieste presentato dall'Associazione marinara fascista. La riunione, che si prevede laboriosa, sarà presieduta dal generale Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e ad essa parteciperà anche l'on. Augusto Turati, in rappresentanza del partito nazionale fascista.

Una grande dimostrazione a Mussolini

in piazza del Duomo a Milano

MILANO, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane la rappresentanza del Touring Club Italiano, che desiderava ringraziare il Primo ministro dell'atto benevolo e lusinghiero di essersi iscritto tra i soci fondatori o vitalizi del Touring stesso. La presidenza ha intrattenuto il Capo del Governo intorno ad alcune pubblicazioni del Touring, riflettenti la propaganda italiana dell'Alto Adige ed intorno alle relazioni del Touring col reale Automobil Club d'Italia, per quanto riguarda gli interessi dell'automobilismo. S. E. Mussolini ha accolto col molta benignità il desiderio espresso da presidente del Touring, ed ha avuto parole benevoli per l'opera che esso svolge.

L'omaggio dei parlamentari lombardi

Successivamente, alle ore 11, il Capo del Governo ha ricevuto i senatori e deputati lombardi appartenenti alla maggioranza parlamentare residenti a Milano. Erano presenti, i senatori: Bevione, Borromeo, Brusati, Conti, Crespi, Cornaggia, Greppi, Gavazzi, Mangiagalli, Arese, Nava, Pavia, Resta, Pallavicini, Rossi, Scalini, Silvestri, Sormani, Valvassori-Peroni; i deputati: Alfieri, Baraggiola, Benni, Cappa, Cavazzoni, De Capitani, Gorini, Lanfranconi, Maggi, Negrini, Solmi, Torrusio, Venino.

L'on. Alfieri ha ringraziato il Duce di avere esaudito la richiesta dei senatori e dei deputati che avevano desiderato di compiere atto di omaggio, e ha detto che i convenuti avevano incaricato il sen. Greppi di rendersi interprete dei loro sentimenti di devozione. Il sen. Greppi ha dichiarato che la manifestazione dei senatori e dei deputati risentiva di una intima commozione, perchè essi salutavano il Duce per la prima volta dopo che la sua vita preziosa era stata risparmiata alla Nazione e dopo che egli era ritornato dal suo viaggio in terra d'Africa, riconsacrata nei suoi sacrifici e richiamata ai suoi destini. Il sen. Greppi ha ricordato la pienezza di queste giornate milanesi, facendo un particolare richiamo al monumento di S. Francesco, e traendo da questa primavera così densa di avvenimenti i più lieti auspici. Ha terminato rinnovando al Duce l'espressione di affetto e di devozione.

L'on. Mussolini ha dichiarato di gradire molto l'omaggio che aveva trovato la sua espressione nella vibrante, tacitiana eloquenza del sen. Greppi. Dopo aver brevemente evocato le fasi salienti del suo viaggio in Africa, l'on. Mussolini, richiamandosi alle parole del sen. Greppi, ha accenato all'intensa ripresa della vita nazionale coincidente con queste giornate movimentate, che trovano ogni cittadino al suo posto disciplinato. L'on. Mussolini ha concluso il suo dire, dimostrando che è per il raggiungimento delle mete ulteriori, che i senatori e i deputati, come in genere coloro che hanno una responsabilità pubblica, sono chiamati a svolgere la loro efficace opera di collaborazione al servizio della Patria. Con questo sentimento di amicizia e di simpatia egli ha ricambiato ai convenuti il saluto e l'augurio.

Un discorso alla folla

Rispondendo all'appello della Federazione fascista, stasera una folla imponentissima di fascisti e di camicie nere — oltre 50 mila persone — si è ammassata, al suono della musica e tra vibranti evviva, in piazza del Duomo, sin dalle ore 20, ad onta della pioggia torrenziale, per rendere omaggio al Capo del Governo. Verso le 21.30 in automobile, accompagnato dal marchese Paolucci de' Calboli Barone e dal prefetto il Primo ministro è giunto sotto i portici settentrionali. All'entrata della Galleria erano ad attenderlo il sindaco, sen. Mangiagalli, S. E. Teruzzi, il segretario del Fascio, Giampaoli, il presidente della Federazione provinciale fascista, Boattini, ed altre autorità.

Mentre la folla acclamava interminabilmente, S. E. Mussolini si è recato sotto l'arco della Galleria. Non appena, attorniato da tutte le autorità civili e militari fasciste e della Milizia, l'on. Mussolini si è affacciato dalla loggetta che domina la piazza del Duomo, dalla immensa marea di popolo si è levato altissimo un delirante evviva, tra l'agitare dei gagliardetti di tutti i gruppi fascisti convenuti al completo.

Dopo numerosi squilli, ottenuto finalmente il silenzio, il Primo ministro, tra un indescrivibile entusiasmo, ha pronunciato le seguenti parole:

«Camicie nere, milanesi! Vi ringrazio di essere venuti in numero così imponente per attestarmi la vostra simpatia, nella quale vibra l'eco delle vecchie comuni battaglie. (*Benissimo, applausi fragorosi*). La vostra adunata sotto la pioggia e incuranti della medesima, mi rivela la vostra tempra (*applausi fragorosi*). Credo che sarete, o camicie nere milanesi, con la stessa impassibilità sotto il fuoco. (*Sì!, bene; grande entusiasmo*). Milano, che diede nel passato le parole d'ordine del Fascismo italiano, la vecchia, nobile, possente Milano fascista, si accinge a darla nel futuro. (*Nuove ovazioni; si grida: bene!*). Camicie nere! Le pallottole passano e Mussolini resta. Viva la rivoluzione fascista! (*Prolungate, entusiastiche acclamazioni*).

Ritiratosi il Duce, tra vivissimo entusiasmo e nuove deliranti acclamazioni, la folla si è diradata al canto di «Giovinezza» e tra continue acclamazioni a S. E. Mussolini.

L'entrata in vigore

della legge sui sindacati

ROMA, 26

Il 28 corr., venendo a scadere i 15 giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, la legge 3 aprile 1926, N. 563, sui Sindacati, entrerà in pieno vigore. Questa legge, tra l'altro, istituisce, come è noto, la magistratura del lavoro per la risoluzione delle controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro; e in conseguenza di tale istituzione vieta rigorosamente lo sciopero e la serrata, punendoli con pene maggiori o minori, secondo che trattisi di sciopero o di serrata nelle imprese private ovvero nei servizi pubblici o di pubblica utilità, ovvero di sciopero e di serrata politici.

Con odierna circolare, il ministro Rocco ha richiamato l'attenzione dei procuratori generali presso le Corti d'Appello, perchè vigilino sull'applicazione delle nuove norme che concernono reati di azione pubblica, per i quali si deve procedere d'ufficio dalle autorità giudiziarie.

L'ex direttore dell'"Avanti„ Nenni, arrestato

MILANO, 26

Nel pomeriggio è stato oggi arrestato mentre si avviava verso la sua abitazione, l'ex direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni, dietro denuncia di un centurione della Milizia, il quale aveva saputo che il Nenni teneva degli opuscoli sovversivi.

La XV Esposizione internazionale d'Arte

inaugurata a Venezia alla presenza del Sovrano

VENEZIA, 26

Stamane alle 8, S. M. il Re, col seguito, si è recato alla caserma Cornoldi, sulla riva degli Schiavoni, dove ha sede il 71.o fanteria. Al giungere del Sovrano le musiche hanno intonato la Marcia reale e dalla folla dei cittadini che sostava presso la caserma sono partite grandi acclamazioni. S. M. il Re ha passato in rivista le truppe schierate nel cortile e quindi ha sostato brevemente dinanzi al monumento dei caduti del 71.o e 118.o fanteria.

Dalla caserma il Sovrano si è recato ai Giardini, per assistere alla inaugurazione della Esposizione internazionale d'arte.

Una folla immensa si accalca dietro i cordoni della forza pubblica, che dall'imbarcadero dei Giardini pubblici si protendono fino al palazzo dell'Esposizione. Allo stesso imbarcadero aspettano il Re, la presidenza ed il consiglio direttivo dell'Esposizione al completo. Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Sovrano, che stringe la mano al prof. Bordiga e ai componenti la presidenza, e si dirige verso il palazzo della mostra.

Giunto nel salone centrale della mostra, S. M. il Re ha preso posto in una apposita tribuna, avendo ai lati i ministri e le principali autorità. Tra i presenti erano il Presidente del Senato, sen. Tittoni, il Presidente della Camera, on. Casertano, i ministri Volpi, Giuriati e Fedele, le dame di Corte di S. M. la Regina, il R. commissario del Comune comm. Fornaciari e tutte le autorità civili e militari.

Ha preso per primo la parola il R. commissario del Comune comm. Fornaciari, il quale ha porto un fervido ringraziamento a S. M. il Re per essersi degnato di intervenire alla inaugurazione della mostra, e con commosse parole ha ricordato l'augusta figura di S. M. la Regina Madre, che accordava l'alto patronato alla biennale di Venezia.

Il discorso del ministro Fedele

Dopo brevi parole del presidente del consiglio direttivo dell'Esposizione, prof. Bordiga, il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, ha pronunciato il discorso inaugurale.

«Nell'aprire questa Mostra, — ha detto l'on. Fedele — oramai antica istituzione italiana, anzi mondiale, nella quale Venezia ha liberalmente accolte opere da ogni parte; mentre ciò che fu maturato nel segreto raccoglimento dell'artista sta per apparire al paragone di altre concezioni, svariate di forma e di spirito, ben sappiamo che dall'asprezza dei contrasti può moltiplicarsi negli artefici il fervore di operare, in noi la facoltà di sentire. Nè in quest'ora, per abitudini di studio non dimenticate, posso trattenermi dal considerare gli effetti della presente, come delle passate esposizioni veneziane, che richiamano di lontano idee e forme d'arte e le diffondono, che hanno riflessi ed echi, ai quali dovrà in avvenire lo storico volgere l'attenzione per misurare nelle vicende dell'arte contemporanea l'importanza varia e profonda.

Altri forse vorrà rammaricarsene e trepidare per l'originalità degli artisti, non più difesa dall'isolamento, anzi messa a pericolo fra tanti estranei contatti. Ma il conoscere nuovi modi dell'arte, ed il contrasto di idee possono essere stimolo all'artista se egli segue un suo intimo genio, e più che renderlo dubbioso lo confermano in sè. D'altra parte questa stessa Venezia disperde ogni vano timore, e rivela donde sgorghi e si rinnovi perenne l'originalità dell'arte, e come possa purificarsi risorgendo dal profondo. Poichè fra le molte dottrine, durevoli e caduche, diffuse o dimenticate, che tentavano ritrovare le cause dei caratteri originali di una civiltà e di quel segno più alto e più sensibile nella civiltà, — che è l'arte —, una ve ne fu che più offese questa città, nobilissima fin nelle pure origini latine ed asserì che il primato di Venezia nell'arte fu determinato dal mescolarsi di stirpi diverse e dall'avvolgersi qui in un viluppo solo l'Oriente e l'Occidente. Ma un'altra dottrina vi è che trova qui in Venezia la sua dimostrazione di luminosa evidenza. Qui dove, tra il perpetuo mutare di luci, ondeggiare di acque e di riflessi, e quasi vaporare di colori, in cui le cose si trasfigurano ad ogni istante, appare chiaro come sia stata questa stessa divina natura, Venezia col suo cielo, con la sua luce, ad educare l'occhio e l'arte dei maestri che in essa trovarono non soltanto la gioia del senso ma quel profondo aspetto della vita, dell'indicibile vibrare della forma e del colore; qui, dove è suprema rivelazione di Venezia l'opera di Giovanni Bellini e di Giorgione, di Tiziano e del Tintoretto, del Tiepolo e di Francesco Guardi.

Ma sempre, e per tutto, dove l'arte sorge più alta e con forme più originali, si può riconoscere ch'essa ha radici più profonde nella terra in cui vive l'artista. E' invero recente quella celebrazione di Giovanni Fattori che nel pittore toscano ha dato di vedere, se pur in grado differente, le stesse virtù dei grandi fiorentini, quelle che sovranamente furono espresse da Giotto e dal Masaccio, ed in modo diverso ma concorde si trovano improntate nello schietto volto della terra toscana, rappresentato dal Fattori, o nella semplicità, inconsapevolmente voluta, delle sue cose rustiche.

Il culto della sincerità

«Questo, a mio parere, è l'insegnamento che ci proverrà dalle Mostre retrospettive, qui opportunamente disposte. Ed altro esse ci diranno. Radunando le opere disperse di un artista, connettendole nella loro logica successione, rivelandone le ragioni reciproche e gli sviluppi, documentando col confronto l'autenticità di quegli elementi che poterono nell'opera singola apparire spurii ed isolati, mostrando la dignità che è insita in ogni lungo lavoro illuminato da una fede, qualunque essa sia, dànno modo ai posteri, e principalmente ai giovani artisti, di ampliare, integrare, rischiarare il loro giudizio e di ascoltare la parola di altre esperienze, la quale non può essere senza benefici sullo svolgimento della loro arte.

Giovanni Segantini e Marius Pistor, Giacinto Gigante e Gaspare Landi, Emilio Gola e Daniele Renzoni, Lino Selvatico ed Armando Spadini, nomi diversamente noti, cantori con voci differenti, ma ugualmente piene d'armonia e d'amore, esaltatori del volto raggiante di questa nostra Italia, dai nevai delle Alpi, fatte inviolabili dal sacrificio dei nostri eroi, alle dolci marine partenopee. Con la sua arte franca, ribelle al convenzionalismo dell'Accademia, sciolta da ogni formula e da ogni precetto, inizi a Posillipo un movimento che, precorrendolo, sembra annunziare l'impressionismo; apra l'alto animo del giovane Tranquillo Cremona all'intima delicatezza ed alla serena luce della poesia e gli insegni a rilevare i suoi sogni soavi con una tecnica lieve ed armoniosa, sotto la cui misteriosa incertezza è pure una scienza salda e precisa, una profonda intensità di vita: le opere loro raccolte in queste sale acquisteranno un unico significato ammonitore. Esse insegneranno che la varietà delle tendenze e delle ispirazioni può nell'arte essere infinita purchè sia sorretta da un culto che per gli artisti veri fu sempre uno solo: il culto della sincerità.

Come dinanzi al maestro che riebbe il fiammeggiante colore della mia Campania dov'era fiorito l'impressionismo classico, così qui ci inchineremo dinanzi a colui che più si profondò nell'adorazione della Terra, che ebbe il senso religioso delle sue albe e dei suoi tramonti, del suo sorriso rifiorente e del greve dolore delle sue nevi. E della Terra non fu l'inerte specchio, ma quasi un umanato spirito che a noi ne riveli la divinità: — «e tutte le cose furono come una sola cosa abbracciata per sempre dalla sua silenziosa potenza come dall'aria».

Dove Leonardo aveva sentito nel pulsare delle luci crepuscolari, intorno alle cime e sulle acque fluenti, trapassare e sommergersi lo spirito umano nella misteriosa vita cosmica, dove aveva osservato trascolorare le nevi nell'ultimo tramonto, Giovanni Segantini s'immerse nello stesso incanto di luci e di vibrazioni; in quello purificò d'ogni elemento estraneo la sua arte, trovò la sua originalità, italiana se pur vanamente contesa.

La nuova coscienza artistica italiana

Tra i contrasti e gli scambi di idee, fermento ad opere future l'arte italiana troverà nel suo terreno sempre più vigorosa originalità degna del passato. Già i segni si moltiplicano di un rinnovamento. E della rinnovata vita di entusiasmo, di fede e di lavoro a cui le forze intime della nostra razza e l'opera mirabile dell'Uomo di Stato che la Maestà Vostra ha posto a capo del Governo ci hanno richiamato l'arte che nel passato e fin nei secoli oscuri attestò il perenne persistere del puro genio italico, dovrà dare l'espressione.

Anche nelle cose dell'arte Benito Mussolini ha saputo vedere limpidamente, con occhio che guarda sicuro e lontano. Nella sobria rassegna passata in Milano alla Mostra del '900, il suo discorso breve e preciso ha detto con mirabile chiarezza quelli che sono i segni certi della rinascita. Attraverso un periodo (assai breve se si consideri con occhio anticipato di storici) attraverso un periodo di affannosa e scontenta ricerca, di furor cieco, di distruzione e di irrequieta smania di ricostruzione, chiedente invano strumenti, sostanza, linea, armonia per i nuovi templi da alzare ad un Dio tuttavia nascosto tra le nuvole di un tempestoso cielo, la nuova coscienza artistica italiana si è venuta rapidamente chiarendo, maturando, disciplinando di nuove certezze. Attraverso le momentanee deviazioni per i sentieri tortuosi della moda o dell'influenza straniera, la grande via della tradizione, segnata dalle vaste orme dei padri, si è venuta allargando innanzi ai manipoli di avanscoperta che puntano decisi e diritti verso gli orizzonti lontani.

E finalmente il cantico della risurrezione è stato intonato da petti sinceri, da voci puramente italiche. Lo hanno con unanimità, a dire il vero sorprendente, per la prima volta riconosciuto, la critica ed il pubblico d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America nelle mostre che io volli fossero colà inviate.

Mentre in nome di Vostra Maestà che simboleggia e riassume tutte le nostre glorie, tutte le nostre speranze, e con la virtù e le opere è di incitamento agli italiani affinchè raggiungano vette sempre più eccelse, io dichiaro aperta la Esposizione biennale, noi tutti proclamiamo da questa divina metropoli della poesia umana che è Venezia, la nostra fede nell'avvenire dell'arte e della civiltà italiana. E che i venti della Laguna così grave di fortune nella leggiadria del suo eterno sorriso portino lontano su tutti i mari del mondo, a tutte le genti del mondo questa nostra fede, questa nostra volontà di vittoria».

L'orazione smagliante del ministro è stata salutata alla fine da una grande ovazione.

La visita del Re alle sale

Terminati i discorsi, S. M. il Re, accompagnato dai ministri, dal comm. Fornaciari, dal presidente dell'Esposizione, prof. Bordiga, dal segretario generale comm. Pica, dal direttore amministrativo comm. Bazzoni, dal generale Cittadini, dal prefetto gr. uff. Coffari, dal questore comm. Corrado e da numerose altre autorità, si avvia a visitare le mostre.

S. M. il Re è stata condotto anzitutto nella sala che contiene la mostra personale di Felice Caren, dove gli è stato presentato l'artista; ha visitato successivamente due altre sale italiane che si trovano nell'ala sinistra del palazzo centrale, passando quindi alla sala destinata alla mostra dell'Austria, dove il commissario, prof. Franzoni, gli è stato di guida. Successivamente è passato nella sala che contiene la mostra svedese, organizzata dal prof. Schluveck, che è stato pure presentato al Sovrano. Nella sala seguente, che contiene la mostra polacca, il commissario prof. Jarocki ha fatto ammirare al Re le più interessanti e suggestive tele di quella sezione, che nella saletta attigua contiene anche una mostra personale dello scultore Licenstein, pure presentato al Sovrano. Nelle due sale che accolgono la mostra svizzera sono stati di guida a S. M. il Re l'organizzatore dott. Vital, il prof. Righini e il prof. Baud Bovy.

Per il passaggio esterno prospicente l'isola di S. Elena, S. M. il Re, dopo avere ammirata la fontana del Venini di vetro di Murano, è passato nella tribuna delle sculture, dove ha ammirato, tra le altre, la piccola mostra postuma di Urbano Nono. Nella sala Baroni, ha ammirato il modello del monumento al Fante. Si è interessato poi nelle sale seguenti della mostra Sibellato. Ritornato nel salone centrale, dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, ha potuto ammirare le singole opere della mostra Segantini, ivi esposta. Nell'ala destra del fabbricato, ha visitato successivamente la mostra retrospettiva di Gigante, di Franzoni, di De Maria, di Sandri e di Salvatico e quindo tutta la serie delle sale italiane, la saletta delle vetrate e vetri di Murano del Cappellin e per ultimo la mostra dello scultore Arturo Dazzi.

Finita così la visita del palazzo centrale, S. M. il Re, acclamato dalla folla che si assiepava nel parco, ha iniziato la visita dei padiglioni stranieri, passando successivamente da quello dell'Olanda a quelli del Belgio, della Spagna e dell'Ungheria, dove sono stati presentati a S. M. il Re i rispettivi rappresentanti diplomatici ed i singoli commissari ordinatori. Dal padiglione dell'Ungheria, S. M. il Re ed il seguito sono passati a visitare la mostra dei futuristi italiani, che è disposta nel padiglione dell'U. R. S. S., che quest'anno non ha partecipato alla mostra. Da quest'ultimo padiglione S. M. il Re è passato a visitare il nuovo padiglione della Cecoslovacchia e quindi negli ultimi tre padiglioni che completano la mostra, e cioè quelli dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

Alle 12.30, finita la visita, S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e dai membri del Consiglio direttivo dell'Esposizione e salutato da fragorosi applausi, si è recato alla riva, dove ha preso imbarco nella gondola di Corte, insieme al conte Volpi, al commissario Fornaciari e al generale Cittadini, dirigendosi a Palazzo Reale.

La cordialità dei rapporti fra Italia e Francia

La sorella latina ci ammira e ci invidia il Duce - L'azione dei fuorusciti e la difesa italica - I nuovi orientamenti delle classi e i doveri del popolo

ROMA, 26

Mancando dalla capitale il Capo del Governo, come al solito cessa, o quasi, ogni attività politica di qualche importanza. Anche i giornali di conseguenza riflettono la stanchezza delle sfere politiche e ciascuno si occupa degli argomenti più vari.

Gli italiani in Francia

L'*Impero* ha intervistato il direttore della *Patria Italiana* di Marsiglia, dott. Bertini, il quale ha parlato della situazione degli italiani in Francia. L'intervista è riuscita abbastanza interessante. I fasci italiani di Francia, ha detto l'intervistato, sono in numero considerevole e il popolo francese in generale non li ostacola, anche perchè conosce che caratteristica dei fasci italiani all'estero è quella di raccogliere in forze spirituali le colonie italiane, valorizzarle in amorosa assistenza, vivificandone il culto della Patria. I fuorusciti sono i veri nemici, torbidi mestatori che ingenerano equivoci e seminano discordie; gente senza patria e senza onore. I rinnegati si valgono di quotidiani che con notizie tendenziose o ad arte inventate compiono persistente opera antiitaliana. Due sono i libelli; quello di Parigi di Donati e quello di Nizza che ha la parte italiana Camplonghi. A controbattere questa campagna vi sono in Francia quattro giornali fascisti: a Nizza, a Parigi e a Strasburgo; però tutti settimanali e malgrado tenacemente controbattano gli avversari, sono inefficaci avendo di contro le varie e agguerrite disponibilità dell'anti fascismo che dispone pure di larga parte della stampa quotidiana.

Parlando delle «naturalizzazioni» l'intervistato ha detto: «Questa avviene quasi sistematicamente. E' noto che Tasso, deputato al parlamento francese, di origine genovese, ha il suo collegio nella vecchia città e i suoi elettori, niuno escluso, sono tutti italiani naturalizzati. Marsiglia dagli uomini politici è considerata per celia la seconda città d'Italia. Con i naturalizzati supereremmo il mezzo milione.

— Ci hanno detto che la naturalizzazione è spesse volte imposta.

— Non veramente imposta, ma voluta. E' un fenomeno curioso e doloroso insieme del congegno complesso e lungo a spiegarsi. Oggi che se ne è capita la natura, vi si sopperisce attraverso l'azione energica di sodalizi italiani, protetti dalle autorità consolari. E' propaganda che va frustrata da altra propaganda, assistenza, cura, interessamento alla massa, opera sindacale intesa a proteggere i lavoratori italiani ecc.

— La naturalizzazione in questo modo cesserebbe?

— Non cesserebbe del tutto, forse, ma diminuirebbe dei quattro quinti senza dubbio. L'operaio italiano che si sente protetto e assistito, conserva alla Patria il culto e la venerazione. Non bisogna dimenticare che è gente rude e gretta, quasi sempre costretta ad emigrare perchè in Patria non trova lavoro e che per conseguenza, se una volta fuori del paese che l'ha vista nascere si sente dall'Italia amorosamente assistita, a questa si attaccherà maggiormente e nessuna forza ne la potrà distogliere.

I fuorusciti

— E i fuorusciti si naturalizzano?

— La Francia esita a considerarli figli adottivi perchè degeneri. Un senatore francese mi diceva poche sere or sono: «Sono traditori dell'Italia, loro madre naturale, figuratevi della Francia... Perciò ci limitiamo, fin dove è possibile, ad ospitarli soltanto.»

— Ci vuol dire infine cosa pensano oggi i francesi dell'Italia?

— Ci invidiano e ci ammirano. La parte sana, quella migliore, vorrebbe le prestassimo Mussolini per pochi mesi. Io ho obiettato che Mussolini non è un genere di esportazione e che generato da Roma a Roma rimane. Gli uomini d'ingegno definiscono il Fascismo «il movimento storico più importante»; Mussolini «l'uomo più geniale, lo statista migliore».

— E dell'attentato?

— Un grido unanime di riprovazione; qualche ora di spasimo atroce in attesa di notizie; poi lo stupore e l'ammirazione per lo stoicismo del Duce, subito dopo l'attentato. Un combattente fascista mi diceva quella sera: «Quell'uomo è un semidio». E aveva ragione!

Il *Lavoro d'Italia* pubblica un articolo nel quale esaminando la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, osserva che essa non risolve uno dei problemi più interessanti posti dal sindacalismo fascista. Vieta l'autodifesa di classe, ma non supera le classi; riconosce il sindacato ma non la corporazione. Il giornale scrive tra l'altro:

I rapporti collettivi di lavoro

«La netta divisione in grandi confederazioni di lavoratori da una parte e di datori di lavoro dall'altra, perpetua nel paese un tipo di organizzazione rigidamente classista, il quale ritarderà se non comprometterà quell'opera di riavvicinamento dei vari fattori primitivi che devono trovare il punto di coincidenza nei due termini: produzione e Stato. E' molto evidente che un industriale tessile, uno metallurgico, un armatore, ecc. quando si associano devono farlo per prevalere meglio nello Stato e per meglio resistere alle organizzazioni dei lavoratori dal momento che la loro attività si svolge in campi diversissimi senza nessuno o quasi interesse produttivo comune. Altrettanto dicasi delle grandi confederazioni operaie. Il nostro tipo di organizzazione è invece diverso: vuole il sindacato dei datori di lavoro, quello tecnico, quello dell'operaio di una data industria e porta poi questi sindacati distinti a collaborare insieme nella corporazione. Noi cioè vogliamo riprodurre a grandi linee, nel campo sindacale, anche per la distribuzione del profitto, quella collaborazione che si verifica nella azienda nel momento in cui il prodotto viene creato. Si viene così a superare le classi e si guarda invece alla speciale funzione che quei dati operai tecnici e proprietari svolgono nel paese».

Il sen. Corradini esamina nel *Giornale d'Italia* il problema dell'espansione italiana della quale uno dei capisaldi è il lavoro:

«Il lavoro — scrive il sen. Corradini — è il primo dovere di tutti gli individui i quali compongono la società nazionale. Solo l'adempimento di questo dovere crea il diritto di appartenenza alla società nazionale; trasforma l'individuo in socio, vale a dire in cittadino. E' questo un essenziale concetto del nuovo regime e un essenziale concetto della nuova dottrina politica che vede nella Nazione una società su «divisione del lavoro»: O essere operai di questa «divisione del lavoro», o non essere soci di quella società. Ad un tale concetto fanno capo tutte le conquiste del pensiero economico, sociale, politico moderno. E' qui anche molto del socialismo perduto in tutta la sua parte messianica e demagogica».

Dopo osservato che le nazioni elette in quei periodi storici privilegiati in cui fondano e primamente sviluppano il loro imperio, sanno esercitare una magnifica moralità di lavoro e di ricchezza, sanno accoppiare il lavoro sempre più intenso e produttivo e il nobile uso della crescente ricchezza senza corruzione, il senatore Corradini conclude:

La vita morale dei popoli forti

«Onestà, adunque, la quadrata virtù virile, semplice, spontanea, naturale, fino ad essere immeritoria per chi l'ha congenita con la propria funzione sociale come il respiro con la propria funzione vitale. Lavoro, produzione, accrescimento della ricchezza, giusto uso della ricchezza, onestà: ecco i capisaldi della vita morale di quanti popoli furono nei forti periodi storici costruttivi, in cui oggi il popolo italiano si trova. Su questi si inalza l'avvenire di grandezza dell'Italia e tanto più e meglio l'Italia si ingrandirà quanto più a lungo il popolo italiano saprà lavorare, produrre, arricchire, usare della ricchezza e non corrompersi. Conformarsi alla crescente ricchezza senza dismettere l'abito dell'onestà: ecco la moralità che il nuovo regime deve fare salda, perchè sia duratura nell'anima del nuovo italiano».

La rappresentanza dei gloriosi mutilati belgi festeggiata a Firenze

FIRENZE, 26

Questa mattina col treno delle 8.10 è giunta da Bruxelles una rappresentanza dei grandi mutilati di guerra che visiteranno varie città d'Italia. Appena il treno è entrato in stazione, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e subito dopo l'Inno belga, fra gli applausi entusiastici della folla a cui si erano aggiunti i numerosi viaggiatori in quel momento in arrivo a Firenze. I mutilati belgi, con a capo il generale Colain, comandante del corpo d'armata di Bruxelles, si sono fatti incontro alle autorità ed ai camerati italiani, scambiando cordiali saluti.

Alle 11.30, il Comune ha offerto in Palazzo Vecchio un solenne ricevimento in onore dei gloriosi ospiti

Arresto di comunisti a Roma

ROMA, 26

Era venuto a conoscenza della Questura di Roma che per la ricorrenza della Comune di Parigi (18 marzo), gli elementi comunisti intendevano diffondere e affiggere manifesti incitanti all'odio di classe e alla disobbedienza alle leggi.

La manifestazione era stata però stroncata dal pronto intervento della forza pubblica la notte del 25. Tuttavia alcuni fascisti sorprendevano nel quartiere del Celio quattro giovinastri che tentavano di affiggere, sebbene in ritardo, manifesti apologetici della comune e della rivolta.

I quattro si diedero a precipitosa fuga, ma uno fu raggiunto, tale Melone Tolstoi, e in seguito altri due identificati dalla Questura vennero tratti in arresto. Vennero così sequestrati un centinaio di manifesti, mentre si intensificava l'opera della polizia per rintracciare altri propagandisti e sovversivi. Nella notte del 24 vennero arrestati altri quattro distributori di manifesti. Il 29 marzo un gruppo di fascisti della sezione Campitelli consegnava al Commissariato due individui trovati in possesso di manifesti inneggianti alla Comune, provenienti da un locale in piazza Margana. Gli agenti di P. S. fecero allora un'irruzione in tale locale. In una minuscola tipografia sita in un grottino vennero arrestati altri due comunisti e la tipografia smontata e sequestrata.

Si accertò che altro manifesto inneggiante alla rivoluzione e contro il Governo nazionale era pronto per la stampa, e l'operazione fu completata col sequestro di stampati ed altro materiale tipografico e coll'arresto di tali Jommi Andrea e Franchi Lucci Giovanni, che risultarono essere gli istigatori della manifestazione illegale e di aver fornito mezzi e denari per la stampa dei manifesti.

Un comunista che da Roma si era recato a Campobasso per la distribuzione dei manifesti, tale Lorenzo Menotti, è stato anche arrestato. Verso tutti si procederà per associazione a delinquere.

La "San Giorgio,, arrivata a Taranto

dopo una crociera nell'Estremo Oriente e nell'Oceano Indiano

TARANTO, 26

Stamane alle 11 è giunta la R. N. «San Giorgio» reduce dai mari dell'Estremo Oriente e dall'Oceano Indiano, dove ha fatto sventolare la bandiera della Patria. Una folla innumerevole si accalcava lungo il porto Due Mari che presentava un aspetto pittoresco, con le abitazioni tutte imbandierate. Vi erano molte rappresentanze di associazioni patriottiche, numerosi nuclei fascisti e la musica cittadina. La «San Giorgio», mentre le venivano resi gli onori regolamentari in forma solenne, ha attraversato il canale navigabile ed è stata salutata da una manifestazione di delirante entusiasmo da parte della popolazione. Stasera il Circolo Militare ha offerto all'ammiraglio Conz, al comando e allo S. M. un ricevimento.

Commemorazione verdiana a Fiume

FIUME, 26

Nel XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, la Società filarmonico-drammatica ha tenuto stasera al Teatro comunale «Verdi» una solenne commemorazione svolgendo un ricco e scelto programma che comprendeva brani musicali del grande maestro. Il concerto è stato diretto dal maestro cav. Edmondo De Vecchi, che ha saputo suscitare grande entusiasmo. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità, tra cui il prefetto comm. Vivorio, il commissario comm. Piva, i membri del Direttorio fascista, il prof. Fattovich, il comm. Riccardo Gigante, altre personalità cittadine e grande folla di pubblico. La Società filarmonico-drammatica ha offerto ricchi doni e trionfo di fiori a tutti gli artisti che, terminata la stagione lirica, hanno collaborato al successo della serata.

Vertenza russo-cinese appianata

MOSCA, 26

Serebriakov, membro del Consiglio del Commissariato per le Comunicazioni, si è recato a Mukden, allo scopo di regolare le questioni litigiose col maresciallo Ciang-Tse-Lin, ed ha concluso con quest'ultimo un accordo, secondo il quale il maresciallo ha ritirato la nota presentata al console generale dell'U. R. S. S. a Mukden dall'Amministrazione centrale delle province, con la quale si esigeva il richiamo di Karakan e si minacciava la sua sicurezza. Dal canto suo, il console dell'U. R. S. S. ha ritirato la sua nota contenente una protesta contro il contegno inammissibile dei funzionari diplomatici di Mukden contro Karakan.

In seguito ad accordi promossi dal ministro dell'Economia Nazionale, il ministro della Pubblica Istruzione ha, con apposita circolare ai provveditori agli studi, chiarito come fra i titoli di studio validi agli effetti della nomina a podestà debba annoverarsi la licenza rilasciata dagli istituti di secondo grado agrarii e commerciali ed industriali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale.

L'Opera viennese

La parte che v'ebbe la musica italiana

VIENNA, 26

Riccorrendo quest'anno il terzo anniversario dell'Opera viennese, Robert Haas in uno splendido volume ricco di incisioni pubblica la storia del classico teatro, storia che fino agli ultimi anni del secolo scorso appare intimamente confusa con quella della musica italiana.

Vienna ignorava ancora un tale genere di spettacoli, quando uno degli Absburgo, viaggiando in Italia, venne preso da una grande ammirazione per una compagnia di attori che esercitavano la loro arte a Mantova. La compagnia accettò gli inviti imperiali e da Mantova si trasportò nella capitale austriaca, dove infatti diede la sua prima rappresentazione appunto nel 1626. Dal 1626 al 1893 il repertorio si è conservato quasi esclusivamente italiano, mentre autori, librettisti, architetti, interpreti, musici, coristi continuavano ad essere in prevalenza italiani, come possiamo constatare dagli elenchi delle cariche di Corte, alla quale essi dovevano appartenere, essendo il teatro dominio della Corona.

A Venezia anzi veniva mantenuto un agente imperiale che, approfittando delle più immediate comunicazioni con vari centri della penisola, potesse avviare più facilmente verso Vienna artisti e lavori italiani. Anche l'ufficio di compositore nell'Opera di Corte, come quello di poeta cesareo del resto, veniva attribuito esclusivamente ad italiani, e possiamo ricordare come lo stesso Mozart si servì di un librettista italiano, del Daponte. Più di una volta si tentò di soffocare tale fedeltà alla musica italiana e sotto Maria Teresa fu lo stesso cancelliere che usò di tutte le sue influenze per aprire le porte ad un'opera francese. Dovette tuttavia piegare, come più tardi il Donizetti doveva essere preferito a Nicolai e a Wagner, e come anche in pieno periodo beethoveniano continuò a trionfare Rossini.

Soltanto verso la fine del secolo scorso il gusto ed il favore del pubblico viennese mutarono radicalmente, e Riccardo Wagner, che prima era stato accolto con scarso interesse, divenne ogni giorno più l'autore prediletto, finchè si è arrivati al culto d'oggi, in cui l'Opera consacra alla rappresentazione di un suo lavoro ogni domenica della stagione, anche se durante la settimana il suo nome è già apparso più di una volta sui cartelloni.

Un pittoresco banchetto nel "Ventre di Parigi,,

PARIGI, 26

Si trova qui da alcuni giorni una comitiva di albergatori americani che sta facendo il giro d'Europa. Naturalmente i banchetti hanno una parte importante nei ricevimenti. Quello offerto oggi loro dai commissari dei mercati centrali nel «Ventre di Parigi» rimarrà uno dei più memorabili. Difatti, il banchetto non ha avuto luogo in uno dei ristoranti della capitale, ma bensì in un sotterraneo dei mercati centrali, in una di quella specie di cantine dalle volte ogivali, destinate a raccogliere le merci prima di essere poste in vendita. Tappeti, arazzi, stoffe, avevano trasformato il locale in una splendida sala illuminata da migliaia di lampadine che diffondevano una luce dorata sopra i tavoli fioriti preparati per accogliere gli ospiti, i quali erano attesi alla porta dalle musiche e dai «porteurs des halles» (facchini del mercato centrale) col camiciotto turchino e con i caratteristici cappellacci di feltro a larghe tese.

Al loro ingresso nella sala, gli ospiti ricevettero un copricapo di lana rossa e azzurra, eguale a quello che portano i facchini sotto il cappello. Tutti furono obbligati a metterselo sulla testa, compreso il prefetto di Polizia, ma fatta eccezione dei ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, che rappresentavano il Governo. Anche il sen. Cheron preferì rimanere a capo scoperto, arrischiando un'infreddatura perchè, per quanto la sala fosse stata portata all'altezza della situazione, essa era tuttavia nelle adiacenze delle celle frigorifere. Durante il banchetto fu servito ogni ben di Dio. Per quanto riguardava i vini, basta osservare che, all'uscita dal banchetto, gli ospiti avevano gli occhi lucidi, come raramente sarà loro accaduto in America, in questo periodo di regime secco.

Banda di falsificatori arrestata a Kronstadt

Un ricco negoziante la finanziava

BUDAPEST, 26

Da Kronstadt nella Transilvania si comunica che la polizia ha arrestato parecchi membri di una banda di falsari che si occupava della falsificazione di banconote da dieci corone cecoslovacche. A Marmaros Sziget, al confine rumeno-cecoslovacco, furono fermate due donne alle quali i gendarmi sequestrarono un'ingente quantità di banconote false. Le due donne erano incaricate dai falsari dello smercio delle banconote. Strette dagli interrogatori, esse diedero indicazioni sufficienti che permisero di trarre in arresto i falsari e scoprire l'officina. In una cantina del tipografo Goldberger a Kronstadt furono trovati 380.000 pezzi da 10 corone falsi. Il Goldberger fu arrestato insieme con un ricco negoziante che finanziava l'impresa, con un zincografo di Bucarest e con i tre fratelli Antai.

Si fa quasi ammazzare per una bistecca

LINZ, 26

Il vetraio Engelberto Vogelschein era da lungo tempo innamorato della chellerina di una taverna dei sobborghi, ritrovo di gente di bassifondi. L'altra sera si recò, come al solito, nella bettola per ammirare la bella, nota per il suo carattere un po' lunatico, e, trovandosi in vena di fare il signore, ordinò una enorme bistecca. La chellerina gliela portò ed egli si mise a mangiarla, mentre con gli occhi andava divorando la Rosi, che gli passava e ripassava davanti con i piatti e con i bicchieri. Cupido non aveva però tanto accecato il nostro Vogelschein, che egli non scoprisse ad un tratto alcuni piccoli vermi, arrostiti essi pure, nella bistecca, i quali lasciavano maledettamente dubitare sulla freschezza della carne. E s'imbestiò. S'imbestiò anche, perchè pensò, e giustamente, che se la Rosi gli aveva somministrato una simile marcia porzione, voleva dire che non lo faceva oggetto precisamente delle sue amorose attenzioni. Gridando come impazzito, prese la costoletta per l'osso e si mise a sbatterla sul tavolo urlando e facendo scappare buona parte degli avventori. Ma quel cuore, che prima gli si era ristretto per l'amarezza della scoperta, gli calò nel fondo dei calzoni dalla paura, non appena vide avanzarsi inferocita la chellerina che afferrò la bistecca e gliela sbattè sul muso. Il vetraio perduto il lume della ragione, afferrò uno stuzzicadenti e lo affondò nel seno della chellerina. La donna cadde al suolo svenuta. Credendo l'avesse trafitta con un coltello, i presenti si gettarono addosso al malcapitato, malmenandolo siffattamente che fu portato in gravi condizioni all'ospedale.

L'addetto commerciale della legazione italiana a Varsavia, dott. Menotti, ha tenuto una pubblica conferenza sul programma economico del Capo del Governo iatliano S. E. Mussolini. La stampa polacca commenta il discorso nel modo più favorevole.

La linea aerea Buenos Aires-New York

organizzata da Campanelli e Olivero

ROMA, 6

Mentre il comandante De Pinedo ha consacrato la sua attività alla preparazione del grandioso raid aereo dei cinque continenti, è stato concluso in questi giorni a Roma un accordo in seguito al quale il motorista Campanelli, che fu compagno intelligente e instancabile del comandante De Pinedo nel suo raid Roma-Melbourne-Tokio e ritorno, si imbarcherà a Genova per Buenos Aires allo scopo id organizzare insieme con l'asso argentino Olivero, recordman mondiale di altezza e glorioso mutilato dell'aviazione argentina, la linea aerea Buenos Aires-New York. Le autorità militari dalle quali il motorista Campanelli dipende, gli hanno concesso un lungo periodo di licenza, in considerazione degli scopi del suo viaggio.

L'argentino Olivero e il motorista Campanelli monteranno un apparecchio italiano identico al «Gennariello» di De Pinedo al quale sono state apportate tutte le modificazioni suggerite dall'esperienza. La partenza del maresciallo Campanelli avverrà da Genova il 30 corrente.

La violenza della mareggiata a Napoli

NAPOLI, 26

Nella giornata di ieri il mare si è mantenuto agitatissimo. La strada da Pozzuoli a Napoli subì danni in più punti, tanto che la circolazione tramviaria venne interrotta. La violenza del mare era tale che nonostante la potentissima scogliera di recente fatta, una parte della balaustrata che cinge tutta la via Caracciolo e precisamente dinanzi all'Istituto superiore di commercio, è stata completamente asportata, tanto che per ripararla occorreranno vari mesi ed un'ingente spesa. I pompieri hanno fatto le riparazioni più urgenti, onde evitare che l'acqua del mare possa infiltrarsi nel sottosuolo, oppure allagare la via, rendendo difficile la circolazione.

Le condizioni del segretario fascista Maraini

rimasto ferito nella corsa per la targa Florio

ROMA, 26

Il prof. Orestano di Palermo che assiste l'avv. comm. Nicolò Maraini segretario federale del P. N. F. per il Lazio e Sabina, rimasto ferito in un incidente durante la corsa per la targa Florio, ha così telegrafato questa mattina: «Doppia frattura sotto cutanea; omero applicato apparecchio; condizioni generali ottime. Potrà ritornare in settimana. Nessuna preoccupazione. Ossequi, Orestano». Durante il tempo in cui si protrarrà l'assenza del comm. Maraini, l'avv. Milella continuerà a tenere la firma del segretario federale, come da delega ricevutane dal comm. Maraini e confermatagli dal segretario generale del partito.

L'inizio del processo dei bulgari a Milano

MILANO, 26

E' cominciato stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Dimitri Stephanoff che il 23 dicembre 1924 in un caffè di via Verziera sparava cinque colpi di rivoltella, uccidendolo, contro Pietro Ciauleff e tentava poi di uccidersi. Arrestato da un fascista e condotto all'Ufficio di p. s., al commissario che lo interrogava, lo Stephanoff si è limitato a dichiarare: «Ho compiuto un gesto per cui quando verrà appreso, tutta la Macedonia ne sarà lieta...».

L'ucciso fu poi identificato per Pietro Ciauleff, di Sofia, di 43 anni. La vicenda che ha dato origine al gesto tragico dello Stephanoff, si ricollega direttamente alla lotta fra federalisti e centralisti macedoni: gli uni tendenti alla terza internazionale russa, gli altri nazionalisti puri.

Si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato dopo essere stati sentiti i primi testimoni. il processo continua.

Giornalista sloveno condannato a Gorizia

GORIZIA, 26

Al Tribunale penale di Gorizia ha avuto luogo, per direttissima, il processo contro Francesco Beuk, direttore responsabile del giornale umoristico sloveno settimanale *Ciuk na pal'ci*, accusato di incitamento al disprezzo del R. Esercito. Il P. M. cav. dott. Ruggeri, ha chiesto che i giudici condannino il Beuk a 10 mesi di detenzione e seicento lire di multa. Il Tribunale ha condannato invece il Beuk a quattro mesi di detenzione, e a 400 lire di multa, nonchè alla pubblicazione della sentenza a proprie spese nel giornale da lui diretto.

Il pietoso suicidio di una vedova di guerra

GORIZIA, 26

Eleonora Wilmik, da Tarvisio, vedova di guerra, aveva contratto relazioni con un giovane del paese natio, il quale dapprima la colmava di attenzioni, ma poi, datosi al vizio del bere, aveva finito col dilapidare i pochi risparmi della donna. Un giorno, dopo una violentissima scena, il giovane scomparve e più nulla si seppe di lui. Fu in seguito a tale abbandono che la Wilmik, non sapendo più a chi rivolgersi per aiuti, avendola i suoi parenti tutti ripudiata, decise di por fine ai suoi travagliati giorni. Ieri, dopo aver venduto l'ultimo mobile, si rinchiuse nella propria stanza, trangugiando una forte dose di acido fenico, trovando così la morte.

Rovinatosi per litigare coi vicini

un contadino si uccide

GORIZIA, 26

Il contadino Antonio Velicogna, da Idria, in questi ultimi mesi aveva più volte manifestato propositi suicidi in seguito a gravi dissesti finanziari e per liti con vicini, per le quali aveva sciupato tutto il suo patrimonio. Ieri, non vedendo una pratica via d'uscita dalla penosa situazione in cui si trovava, si rinchiuse nella propria stanza e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. I familiari, accortisi dell'accaduto, si prodigarono in tutti i modi per salvare il pover'uomo, che però poco dopo cessava di vivere.

Casi di rabbia canina a Gorizia

GORIZIA, 26

Il commissario del Comune, considerata l'esistenza di rabbia canina in città, ha ordinato che per la durata di sei settimane i cani per poter circolare sulle pubbliche vie e piazze, oltre che essere muniti di solida museruola, dovranno essere tenuti al guinzaglio. Cani accalappiati in contravvenzione a queste disposizioni, saranno senz'altro uccisi. La R. Prefettura ha dato ordini severi per l'applicazione delle misure profilattiche contro la rabbia canina che consistono, oltre a quelle già annunciate, nel divieto di introdurre cani nei pubblici esercizi o in luoghi altrimenti aperti al pubblico, ritenendo i proprietari o conduttori degli stessi responsabili di ogni infrazione, punibile con la chiusura dei locali a tempo indeterminato.

(Note di cronaca)

Rogaska Slatina

è il più rinomato luogo di cura contro le malattie dello stomaco, intestino, vescica, calcoli biliari, cuore, reni e fegato. Fuori della principale stagione prezzi particolarmente ribassati.

Le eliminatorie per il torneo internazionale di tennis

ROMA, 26

Oggi, sul campo del Tennis Club Roma, sono continuate le gare eliminatorie per il torneo internazionale di tennis. Tra i presenti alle gare erano l'ambasciatore di Francia, Besnard e signora e molte altre personalità.

Ecco i risultati degli incontri. Semplice uomini: Fischer (Inghilterra) batte Marchesano 6-1, 6-3. Brugnon (francese) batte Serventi (italiano) 6-1,6-2. Dalgas (italiano) batte Theodoli (italiano) 6-2, 6-2. Demartino (italiano) batte Giaquinto (italiano) 6-2, 6-4. Semplice signore: Miss Du Cros (inglese) batte la signorina Sommer (romena) 6-2, 6-2. Contessa Giannuzzi (italiana) batte la signorina Orsini (italiana) 6-4, 6-4. Doppio uomini: Dalgas-Naselli battono Antongini-Capnica 7-5, 6-3. Doppio misto: Suzanne Lenglen e Brugnon (francesi) battono Miss Du Cros (inglese, Bocciardo (italiano) 6-2, 6-0.

La tragica fine del paracadutista Comocardi

TRIPOLI, 26

Stamane, dopo ricerche durate tutta la notte, è stato ripescato il cadavere del paracadutista Comocardi, caduto ieri in mare sperimentando un suo apparecchio.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» . 1 maggio
«MARTHA WASHINGTON» . 31 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 8 maggio
«ATLANTA» . . . . 5 giugno

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 9

Il piroscafo
"Silvia Tripcovich,,
sotto caricazione a Trieste, partirà il 1.o maggio per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, ORANO, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico - Algeri - Spagna
Viaggio N. 6

Il piroscafo
"Le Tre Marie,,
caricherà a Trieste il 28 corrente per:
MALTA, ALGERI, ORANO e scali eventuali

Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 6

Il piroscafo
"Mirone,,
caricherà a Trieste il 28 corrente per:
MALTA, TRIPOLI, BENGASI, TUNISI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale
"Hercegovina,,
in linea
Trieste-Sussak-Pireo-Salonicco
si troverà sotto carico i giorni 26, 27 e 28 corrente ed assumerà merci per i porti di Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Pireo, Volo e Salonicco.

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25-26

Società Anonima di Navigazione
"SAN MARCO,, - VENEZIA

Il piroscafo
"Stampalia,,
partirà il 1.o maggio, alle ore 18, per:
ANCONA, BARI, BRINDISI, RODI, LEROS, SMIRNE, PIREO

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Telefoni: 11, 153, 429

GIOVEDI 29 CORR.
ESPOSIZIONE E VENDITA
dell'Industrie Femminili Italiane
PIAZZA DELLA BORSA 9, II

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: camei romani antichi, anello due brillanti, quadri autore, brocca e zuccheriera antica argento, specchio Empire, salottino Thonet, palissandro, lampadario Murano, salottino intagliato, vasi antichi cristallo e bronzo, orologio bronzo, guarnitura letto pizzo antico, barometro, stampa del 700, portadolci Louis XV argento, tavolo mogano, armadio con specchio, ecc. ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 28 corrente, dalle 9 alle 10:
Chiffonnier, credenza, tavolo, sedie, sgabelli, attaccapanni e tavolino bambù, specchio, vetrina da cucina, quadri.

La casa TROMBETTA
presenterà all'HOTEL SAVOIA nei giorni 3, 4, 5 maggio la sua ultimissima collezione di abiti e mantelli di primavera-estate «signore attendete».

La Sartoria per Signora
E. Guizzardi succ. Baroni
di Bologna
espone la propria collezione di «toilettes», mantelli e cappelli all'HOTEL SAVOIA nei giorni 26, 27, 28 corrente

M. STEINER
mobili a prezzi di liquidazione
Via Geppa 15-17

Alt! Alt! **BRILLANTI** Alt! Alt!
oro, argenterie, gioie, perle, platino, pietre di colore, acquista, pagando prezzi massimi,
R. PIACENTINI
Via S. Nicolò 13, II - tel. 24-67
Stima gratuitamente.

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12/12

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III N. 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

BAR
centralissimo cede in appalto annessa
Gelateria
con decreto macchinari e arredamento. Indirizzo al «Piccolo»

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
CORSO GARIBALDI 4, I piano
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'Arte Italiana della FILM
va riacquistando i mercati d'Italia e del mondo attraverso la sorprendente produzione della
Società An. STEFANO PITTALUGA
che prossimamente presenterà nei suoi
Teatri Excelsior e Fenice
l'ultima parola della tecnica cinematografica
Maciste all'inferno

La figura e l'opera di Attilio Hortis mirabilmente rievocate

nella solenne commemorazione tenuta da Silvio Benco al Teatro Verdi

L'anima di Trieste italiana — l'anima di Trieste irredenta e di Trieste redenta — vibrò ieri intensamente nella vasta sala del Teatro Verdi, che accoglieva quanto di più eletto conti la nostra città. La commemorazione veramente alata di Attilio Hortis, la esaltazione della sua gloria, che è gloria d'Italia, lo studio profondo dell'opera sua insigne, la stupenda e suggestiva rievocazione dell'ardente, purissima sua figura di patriota, trovarono l'interprete più degno in Silvio Benco, ed il più degno ambiente nella magnifica folla che gremiva platea, palchetti e galleria.

Tutta Trieste intellettuale e patriottica era presente ed all'austera cerimonia conferivano ogni solennità le personalità più eminenti della vita cittadina. Abbiamo infatti notato, fra molti altri, i senatori Del Carretto, Mayer, Segrè-Sartorio e Valerio, S. E. Banelli, l'on. Renato Ricci, l'on. Suvich, S. E. Montanari comandante il Corpo d'Armata, il gen. di Divisione Pugliese, il prefetto gr. uff. Gasti, l'assessore anziano del Comune, comm. Tamaro, per il Sindaco assente, con numerosi assessori e consiglieri, i membri della Commissione Reale per la Provincia cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, avv. Pieri, prof. Conforto e il segretario generale cav. dott. Ziegler, il gen. Monesi comandante la VI Zona della Milizia Nazionale, il col. Sterzi comandante la Legione dei RR. CC., il col. Marzari comandante del Porto, S. E. Margara primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Fachinetti primo procuratore del Re, il comm. Perissich presidente del Tribunale e molti magistrati, l'avv. erariale comm. Maninig, il console di Francia M. René Dollot, il gr. uff. Carlo Banelli, il gr. uff. barone Currò, il comm. Carminati, il comm. Spartaco Muratti, il comm. Zago direttore della Banca d'Italia, il comm. Davanzo, il dott. Gusina e il prof. Pastrovich, il comm. Alberto Cosulich, l'avv. comm. Saiz, il comm. Samaia, il prof. comm. Castiglioni, il comm. Venezian, il prof. Morpurgo vice-rettore della R. Università con tutto il collegio dei professori, il comm. Reina, R. Provveditore agli studi, il prof. Pasini, il prof. Sticotti, il prof. Braun, il prof. Stenta, il prof. Carnera, il prof. Del Vecchio, il prof. Spadon, il cav. uff. Pirro Cosolo presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura e l'ing. Grulis, il cav. Rangan, i presidi di tutti gli istituti scolastici, i rappresentanti dei vari dicasteri, molti ufficiali.

Il pubblico veramente d'eccezione, la sintesi d'ogni più nobile manifestazione cittadina, dalla politica all'arte, alle scienze. E tra la folla, molti dei patrioti d'ieri, che a fianco di Attilio Hortis combatterono la bella battaglia.

La magnifica orazione

Spiccava sul podio, fra il verde, un grande busto di Attilio Hortis, opera di grande bellezza e di mirabile espressione, dello scultore Giovanni Mayer. E dall'alto del piedestallo che reggeva una grande corona d'alloro, il Maestro sembrava sorridere ancora una volta alla folla vibrante d'entusiasmo per lui.

All'immagine fiera di Attilio Hortis rivolge Silvio Benco il suo commosso omaggio quando, accolto da uno scrosciante applauso, si presentò. Poi cominciò a parlare, ascoltato con religiosa attenzione, rievocando, non la figura sola del grande scomparso, ma addirittura tutto uno squarcio stupendo della nostra vita nazionale, che parve ripalpitare di nuovi fremiti, attraverso alla commossa, vibrante parola dell'oratore.

«Il Sindaco di Trieste — così cominciò Silvio Benco — e gli enti politici e le associazioni dei cittadini vogliono che io chiami dinanzi a voi Attilio Hortis dall'ombra della morte: ed egli è già qui presente in mezzo a noi nel suo nome, che suscita un uomo vivo in chiunque l'abbia una sola volta veduto, e fu per sè stesso un grido di vita: il più possente grido di vita italiana uditosi nel passato di questa città. Viva Hortis! o cittadini, chi non lo ricorda?

Imbruniva il crepuscolo di marzo sul giorno sereno: quel giorno 8 di marzo del 1897, che fin dall'alba era stato ardente di tanta febbre civile. Era quella la prima elezione a suffragio universale, la prima votazione plebiscitaria, la prima prova chiesta a tutto il popolo triestino della saldezza di sua coscienza italiana. I cittadini s'erano a decine di migliaia recati alle urne; adesso era l'ora trepida in cui nell'orgasmo dell'attesa un dubbio intollerabile assale. Se vana fosse stata l'azione educatrice di cinquanta anni? se interrogata la prima volta in segreto, l'anima della moltitudine si palesasse smarrita dalle vie della patria comune? Ogni amore conosce questo sbiancarsi nell'angoscia.

E ad un tratto sovra la calca che faceva un fitto grigio sotto il balcone del Comitato Nazionale, un riflettore elettrico scatta in un ventaglio di raggi d'argento: e in quel medesimo istante Felice Venezian appare sul balcone, con un atto precipitoso, come se volesse benedire e accogliere la folla nelle sue braccia aperte, e getta il grido aspettato, il grido liberatore: Abbiamo vinto! Il nostro avversario è fiaccato!

Gli rispose un urlo di trionfo che si propagò per tutte le vie di Trieste con la velocità larga delle onde del mare: Viva Hortis!

E la folla compose un corteo interminabile, un corteo senza insegne e senza bandiere (chè insegne e bandiere non erano dallo straniero tollerate per le vie di Trieste), un corteo forte solo del suo numero, della sua gioia e della sua voce: e come il gran fiume sboccava su le vie e su le piazze, le case venivano scintillando di lumi, e dalle finestre si gridava: «Viva Hortis!».

La polizia austriaca si provò a sciogliere quella massa, e non riuscì che a fenderla; e allora si videro altri cortei formarsi dai tronconi, immensi, e correre la città in ogni senso, tutta la sera, con una sorta di ebbrezza; e nel rimescolio di tanta moltitudine esaltata dal trionfo e dalla speranza, gli sbatacchiamenti di sciabole delle guardie accorrenti, i diverbi concitati, lo sgretolio delle saracinesche dei caffè fatti chiudere a forza, era come breve tumulto di faville tosto riavvolto dalla gran fiamma. E insaziate «Viva Hortis!» gridavano le voci, e vibrando lo ripetevano le cose e 'l cielo notturno.

Ma chi era quest'uomo il cui nome, come non mai quello d'altro cittadino, si acclamava con tanta concordia di fede?

S'era slanciato il corteo, nel suo primo impeto, sotto una nota finestra alla riva del mare; illuminava la scena lo sprazzo intermittente della vecchia Lanterna. E una indecisa forma, emunta e pallida, s'era a quella finestra affacciata alle grida, e una maschia voce, bronzea e sonora, che non pareva capire in quell'esile forma, era di là caduta come maglio a far risfavillare le anime esultanti. Per virtù di popolo — tuonava quella voce — oggi Trieste fu vittoriosa.

L'uomo dall'immacolato incanto dei cavalieri antichi

Era stata quella, in un seguito di lotte, la più bella battaglia. Il mese innanzi i triestini avevano cacciato per sempre gli ultimi fedeli dell'Austria dal loro Consiglio Comunale. Accesi ancora dalla lunga lotta amministrativa, l'Austria li aveva provocati per suo mal consiglio, quasi senza tregua, alla lotta politica. Da cinque settimane essi vivevano in un avvicendarsi di entusiasmi e di trepida ansietà. I vecchi fedeloni dell'Austria non facevano paura. Gli s'avi sì, infiammati di sentimento di razza, incuneati nei sobborghi cittadini. Più di loro i socialisti, che erano la grande ignota del suffragio universale ignoto, ed avevano ancora tutto il fascino delle idee vergini. A trionfare degli uni e degli altri la difesa del nome nostro italiano e del nostro avvenire nell'unità d'Italia, un candidato era necessario che avesse nel cuore del popolo l'immacolato incanto dei cavalieri antichi.

Nel comizio denso, concitato, impaziente, al Politeama Rossetti, Felice Venezian era comparso ed aveva detto il nome, alto nella riverenza della città e noto con rispetto a tutte le genti: Attilio Hortis. E aveva anche detto l'elogio dell'uomo con la generosa parola, e la significazione della sua scelta: «Trieste per merito di lui si presenterà dinanzi al Parlamento di Vienna con l'aureola di una gloria tutta italiana».

Un sapere senza limiti

Nella casa dell'avv. Arrigo Hortis, padre del grande Attilio nostro, erano famigliari l'amore della città, l'amore dell'Italia, la devozione nel servire il paese fino al sacrificio, il culto delle lettere, il culto della sapienza e delle cose belle. Il piccolo Attilio crebbe sotto quei Lari e respirò di quell'aria; seppe e sentì a dieci anni quello che da altri si apprende soltanto nel fiore di giovinezza; fu accolto nei conciliaboli dei patriotti, in ore per l'Italia supreme, a sedici anni; stette a venti nei conciliaboli dei dotti più insigni dell'età sua. Ora si vegga se non è giusto asserire che amor di patria e amore di sapienza fossero in lui senza cominciamento, come una naturale trasmissione di vita.

Incitato fino dai primi anni ad una ginnastica sgomentevole dell'intelletto, soccorso da una memoria che tutti convennero di chiamare più che ferrea, miracolosa, il sapere di Attilio Hortis fu quasi senza limiti. Egli elesse i suoi esemplari in quegli uomini dotti d'altri secoli, i quali erano padroni di tutto lo scibile, maestri di sapienza universa. Esemplari veramente tremendi per chi nasceva a mezzo il secolo XIX: quando i numerati libri degli antichi erano divenuti letteratura innumerevole, e le arti del trivio e del quadrivio s'erano scisse e centuplicate, e ogni dottrina aveva il suo pozzo di profondità storica, e in ogni pozzo la critica rompeva le tenebre col suo scandaglio, e le lettere, la filologia, il giure, le scienze storiche, le scienze politiche, le scienze naturali, le matematiche, le arti e le tecniche parevano inturgidite e ingigantite da anni di umano studio che valevano quanto i secoli nel tempo precorso. L'ambizione della mente universale non era dunque ormai temerità e sogno?

Fosse pur questo, certamente al giovane Hortis quell'ambizione arrise. Egli si appropriò tanto di tutte le scienze da parere che ne bramasse suo il ciclo intero: la storia, la filosofia, le letterature antiche e moderne, la filologia, la giurisprudenza, la fisica. L'umanista del 400 e l'enciclopedista del secolo XVIII rispecchiavano molto di loro in quel suo bisogno d'essere sapiente in ogni cosa, chiaro in ogni cosa e profondo.

Sorto a tanta soma di studi, come se la inestinguibile febbre gli tenesse alta la brevità dello spirito, rinnovando l'azzurro allo stanco azzurro delle pupille, egli era in quella schiera d'italiani coltissimi, uno degli scrittori più belli. Non so dire con quale alata gentilezza che gli trasfigurasse in mente la dettatura del vero, riusciva a lui in una sua pagina, dopo aver ricomposto maliziosamente il tipo di donna che piaceva al Boccaccio, questo chiaroscuro incantevole di aggraziato e di pensoso:

«Per non sembrar boccaccevole troppo, taccio degli altri particolari tutti rispondenti a un tipo ideale di donna leggiadra e maestosa, dignitosa ed allegra ad un tempo. E la donnina col visetto chino dalla tinta di rosa impallidita, gli occhi di colomba sochiusi e velati, è ella ormai cancellata dal cuore degli amanti? No: ella vive ancora nell'arte pittorica che andava ancor sognando col Medio Evo, finchè Leonardo aperse quegli occhi semichiusi, e sulle labbra atteggiate prima a un'estasi di pianto, impresse il bacio vitale che creò il sorriso della Gioconda».

Gentilezza e fierezza

Bello sarebbe citare ancora, mutare in godimento l'austerità di questo discorso — continuò Silvio Benco — di cotali tratti se ne incontrano nelle opere di Attilio Hortis, specialmente nelle giovanili, a dovizia. Oserei dire che gran parte della materia da lui maneggiata gli si trasformava così, in tessuto armonioso. Più tardi quello spirito familiare guardingo che vigilava ogni suo lavoro, lo scrupolo, come lo rendeva incontentabile, così doveva dare alla sua prosa aspetti e valori diversi: ora cesellata con ricercatezza d'orafo, aggeminata di modi dissepolti e dissueti; ora pianeggiante, ma attenta ad esprimersi con lindura di vecchio eloquio toscano; ora latinamente concisa, brusca e lapidaria, massime nei discorsi politici, nelle sintesi di storia, o quando egli sentiva il bisogno di incidere una figura con tocco rapido. Nell'uomo stesso, due attitudini del carattere oscillavano; l'una tutta amabile per innata gentilezza e per verecondo candore; l'altra animosa di cittadina fierezza, di consapevole autorevolezza del dotto. Se fosse stato da lui, mai sarebbe cessato l'accento cortese; ma la pugnacità stessa della vita gli insegnava la necessità del più temprato e del più energico. Questa contemperanza di caratteri si riproduce sensibilmente anche nei modi suoi letterari: ad ora ad ora tutti selce o tutti fioritura, ristretti nel pugno o scorrenti tra ornamentali eleganze.

L'uomo che aveva molto da dire di ogni cosa si palesava fin dalla prima sua opera. Era il volume sugli scritti inediti del Petrarca, da lui scoperti e pubblicati per la prima volta: trecento pagine di commento, sessanta i documenti: tra questi il discorso del poeta tenuto in Campidoglio il dì della laurea, mediocre e fiacco latino per asserto dello stesso commentatore, ma prezioso per la cultura, mentre era perfino controverso che il Petrarca avesse tenuto discorso. Questo libro rese noto il nome del giovane ventiquattrenne ai dotti d'ogni paese, poichè ogni cosa nuova che tocchi il Petrarca ha un'eco nel mondo intero.

Pochi anni dopo, pubblicando un carteggio inedito del Metatasio, oltre ogni dire saporito ed arguto, l'Hortis vi svolgeva intorno un animato disegno di vita settecentesca

L'opera più alta: gli studi sul Boccaccio

Ciò apparve in modo luminosissimo quando egli radunò in un volume possente di mille pagine gli studi che aveva condotto sulle opere latine del Boccaccio. Molti, e più volte, io ho udito domandarsi con perdonabile ingenuità: «Infine, quale è l'opera grande di questo Hortis, che guadagnò tanto nome nella letteratura? Se la sua storia di Trieste è incompiuta, se a tutti è noto che egli fece il sacrificio del proprio lavoro nell'età più bella per votarsi ai bisogni politici della Patria, qual'è dunque l'opera insigne che lo ha levato sì alto? — Rispondete ognora con fermissima voce: — Gli «Studi sulle opere latine di Giovanni Boccacci» sono il capolavoro di Attilio Hortis. — Grande libro, e nella sua vastità pieno di bellezze. L'Hortis vi ha messo tutto il rigoglio giovanile della sua mente, i tratti più vividi del suo stile, la passione di un soggetto che lo innamorava, la padronanza di un secolo della storia d'Italia, in cui da dieci anni viveva spiritualmente, il più spontaneo avvicinamento dell'arte sua severa alla vita, la gioia dell'intelligenza che sentiva di signoreggiare il suo campo. Aveva preparato questo libro con larghi viaggi, con ricerche nelle biblioteche di Firenze, di Parigi, di Basilea, di Bruxelles, di Oxford, di Monaco. Il libro non solo piacque; impose riverenza come un «monstrum» della dottrina; accrebbe nei paesi stranieri il rispetto per il vigore degli studi nel paese nostro; rimase testo per la critica boccaccesca ancor oggi in alcune parti insuperato; restituì il Boccaccio alla realtà della sua universale importanza, reintegrandone i tratti disconosciuti e perduti, segnandone la traccia per interi secoli nei filoni delle imitazioni straniere.

L'amore per Trieste

Sulla prima pagina del libro intorno al Petrarca, Attilio Hortis aveva scritto il nome di Trieste, per gratitudine alla città di avergli affidato la direzione della Petrarchesca rossettiana. Il suo Boccaccio egli dedicò alla memoria di Raffaele Zovenzoni, triestino, «primo editore della maggior opera latina di Giovanni Boccacci». Così il pensiero di aggiungere splendore alla città natale accompagnava i suoi studi: e la città s'abituava ad avere compiacimenti sempre nuovi e maggiori di quel suo figlio. Dopo il plauso dei letterati e lo stupore suscitato dalla poderosa mente, era venuto l'invito ad esser egli l'oratore di tutta Italia dinanzi al monumento di Giovanni Boccaccio inaugurato a Certaldo.

Il Governo di Vienna gli offriva una cattedra in una delle maggiori università tedesche, il Governo di Roma, la direzione della Biblioteca Vittorio Emanuele. L'una e l'altra egli ricusava per fedeltà a Trieste. Doloroso certo nell'intimo suo cuore, a trent'anni, rinunciare all'onore di Roma. Ma Trieste non era città che un uomo di coscienza potesse, se non costretto, abbandonare in quegli anni: battuta dai venti e dalle tempeste, coronata da un nembro di minacce, le era necessità di vita l'aver seco i suoi figli più consapevoli.

Non esistono città oscure dove sieno cittadini illustri; la fama di un maestro è segnacolo di tutta una scuola e la fama di un cittadino è luce a tutta una città. Sentiva così Trieste il bene che le veniva da questo grande dotto, e dall'essere amata da lui. Essa non poteva offrigli alte cattedre; ma quel che poteva gli offerse: la Biblioteca Civica e l'Archivio del Comune erano i suoi preziosi tesori, e furono affidati al giovane Hortis. Quando egli meritò nuova riconoscenza, gli si offerse, con commossa semplicità, nell'aula del Comune, un ramoscello d'alloro. «Ebbi io l'alloro che più amo e più stimo» — ricordò Attilio Hortis dieci anni dopo. Lo ebbe dalla Patria il giorno che egli vinse il premio Rossetti con i primi suoi lavori di storia triestina. Da quel giorno egli, agguerrito e vittorioso nei più ardui cimenti dell'universale cultura, si dedicò tutto alla storia della città.

La tragedia spirituale della sua vita

Rinuncia delle ambizioni? Ripiegamento del volo? Invero, cotesta idea di restringere il campo aveva quasi sbigottito l'Hortis negli anni più giovani. «Amavo ardentemente questa Trieste mia — egli scrisse, in una memoria sul Kandler — ero curiosissimo delle sue vicende; ma, attratto anche da altre discipline, mi sembrava (lo confesso vergognando) quasi confinarmi in picciol campo a dedicare troppo tempo alla storia di una città, fosse pur la mia patria dilettissima, quando proprio il Kandler avrebbe dovuto essermi esempio presente che a misurare, arare, mietere quel campo, bastava appena la vita di un grande maestro».

La riluttanza giovanile si mutò in risolutezza d'animo maturo: la via di Domenico Rossetti e di Pietro Kandler sarebbe stata la sua via. E incominciarono allora per lui gli anni travagliatissimi della storia di Trieste; di questa tribolata storia contro cui congiurarono ostinate le circostanze avverse: egli quasi accecato per aver esausto le pupille sui libri e nella decifrazione dei documenti; e tosto che riacquistava qualche luce, novellamente distratto da più urgenti cure che la città gli addossava: vera tragedia spirituale della sua vita, della quale ci rimane, a documento della costanza di lui, il riordinamento e l'annotazione sagace di tutti i materiali storici posseduti da Trieste. Per tacere di molt' squarci della storia triestina che egli venne qua e là pubblicando, Storia triestina è quanto egli narrò della ribellione all'Austria nel 1468, quanto egli disse alla società di Minerva del cuore italiano di Domenico Rossetti, quanto egli radunò di argomenti vindici nel discorso parlamentare per l'università di Trieste, quanto egli scrisse di Pietro Kandler e d'altri cittadini onorati.

Nè alcuno di poi si fece a trattare delle cose nostre che non consultasse Attilio Hortis, come depositario di tutto il passato cittadino e arbitro sicuro nei dubbi. Questa superiorità di sua sapienza, da tutti riconosciuta, diveniva agli occhi del popolo onniscienza.

Strano fascino

In quel fermento di vita giovane, animosa, anche gaia per l'elettricità incessante dell'attrito con l'Austria, accanto ai vecchi minervali, o accanto ai coetanei suoi o maggiori di poco, Felice Venezian, Guido d'Angeli, Riccardo Pitteri, Giuseppe Caprin, accanto ad altri ancora viventi, si vedeva apparire, caratteristica sempre, fosse festevole o assorta, preoccupata od affaccendata, questa singolare figura di Attilio Hortis; ed aleggiava intorno ad essa un fascino strano.

Giovane ancora, pareva venire da età immemorabili. Quegli spioventi capelli intorno al viso macerato e pallido, d'un pallore quasi irreale, quei rapidi guizzanti sfavillanti occhi dietro le lenti e su di essi torreggiante l'ascesa lucida della fronte, quel corpo piegato precocemente dallo sgobbo sui libri, quell'andatura precipitata insieme e incespicante, quel vestire dissueto, e che nei giovani anni non gli vidi mai d'altro colore che nero, avevano una diversità così recisa dagli altri uomini, un distacco così forte dallo stile del tempo, che ogni sua comparsa era una apparizione. L'imprecisione immaginosa del sentimento popolare ne faceva forse una specie di dottor Faust, in cui le leggi del tempo, la notte e il giorno, la natura e la soprannatura si confondessero nel prodigioso arcano del suo sapere.

E veramente c'erano in lui del magico dottore, ma sincrone, conviventi nel tempo la vecchiezza e la giovinezza, il pronto abbandono alla gioia e perfino al chiasso e la gravità concentrata della ponderazione, la favilla dell'istante e il senno dei secoli: non però mai l'irrequietudine disperata, l'ansia di un insoddisfatto dissolversi dell'anima, chè per questo egli era troppo buono, troppo puro di cuore, troppo credente nell'idealità della sua vita e della sua opera umana.

Tale era l'uomo di cui con esaltato acclamare i cittadini gioivano, il giorno della sua prima elezione. Strappato alla sua storia, sradicato dall'ordine delle sue abitudini, egli stava per vivere una vita nuova.

Taluno discordando da Felice Venezian, aveva tentato di impedire quel suo sacrificio. Attilio Hortis sentì altrimenti, e andò, e fu una delle dedizioni più pure.

L'ambasciatore di Trieste

In fondo era chiaro a lui, come a Felice Venezian, come a tutti, che solo nel suo nome la città poteva avere con certezza la soddisfazione del suo trionfo. Egli non fu mai superbo, ma non conobbe ipocrite modestie; fosse stato però anche un modesto, la sua chiaroveggenza politica gli avrebbe segnato in quel momento la stessa via.

Giacchè in politica egli ebbe sempre vista acuta, ponderato senno, grande prudenza, ma atteggiamento rettilineo e sicuro. Fino alla vigilia della sua prima elezione egli era apparso oratore delle nostre speranze e dei nostri diritti soltanto nelle assemblee della «Pro Patria» e della «Lega Nazionale», istituti di difesa della lingua e della cultura; ma bene era noto che dovunque egli andasse, sapeva incarnare e far riconoscere nella sua persona lo spirito dell'italianità di Trieste. Così nei congressi storici nazionali, dove nominato a un'alta carica con disagio e palese ostilità dei più trepidi triplicisti, non aveva ceduto questo onore reso alla sua città; così le tante volte che fu rappresentante e ambasciatore di Trieste nei grandi avvenimenti della Nazione. Aveva fermezza, tatto, consapevolezza intera della responsabilità assunta, sia che occorresse la pronta parola o l'atteggiamento da cui si intendesse il significato del voluto silenzio.

Nessuno ignora l'attaccamento di lui alla Famiglia Reale, non ritualismo politico, ma personale affetto. Un giorno, poco dopo la morte di Re Umberto, viaggiando io, inesperto giovane, con lui in ferrovia ed essendo caduto il discorso sull'azione politica di quel monarca, Attilio Hortis snebbiò ogni dubbioso pensiero con poche parole, ma che tutte s'illuminavano di tenerezza: Egli era puro diamante. E tutto per noi irredenti. Una volta a un ricevimento ufficiale non potendomi dire una parola che non fosse udita ed esposta ai commenti, egli mi strinse tre volte la mano guardandomi negli occhi, e io compresi. Patriotismo che che sapesse l'atto opportuno, e la discrezione e il silenzio, domandavano le missioni di Trieste in quei difficili anni; e tutte si affidavano ad Attilio Hortis.

Al Parlamento di Vienna egli regalò uno dei suoi discorsi più belli, e oso dire uno dei più belli che fossero mai pronunciati in un'assemblea parlamentare: quello per il diritto degli italiani irredenti di avere una università nella loro lingua, e di averla a Trieste: ciò che il Governo austriaco precipuamente negava.

In questo discorso che suona classico in italiano, come dovette suonare in un tedesco quasi altrettanto perfetto, egli incantò a sè gli argomenti, derivandoli con industre accortezza non solo dalla storia nostra, ma dalla storia di tutti i popoli civili, contrapponendo ai dinieghi austriaci le affermazioni e gli esempi di scienziati, di statisti di scrittori politici tedeschi, francesi, inglesi di ogni tendenza, formando una ingegnosissima e solidissima rete dalla quale fosse impossibile sfuggire se non confessando la voluta odiosità dell'ostinarsi a negare.

Tale è quel suo celebre discorso sull'Università, grande pagina viva di fiamma generosa, di nuova e scintillante sapienza, di avvolgente persuasività: documento storico che allora parve regalato invano, ed oggi è uno dei doni più alti della nostra gratitudine verso quella mente e quel cuore.

La missione del deputato

Ma se pure un deputato esemplare quale fu Attilio Hortis, non potè molto incidere nell'agglomerato siliceo della Camera viennese, il fatto morale dell'ideal rappresentanza di Trieste consegnata ad uomo di tanto valore, non cessò nè in quei giorni nè mai più di rifulgere. Si formò allora quella figura sommamente bella e patetica di Attilio Hortis animatore ed interprete della sua città, per lei sofferente e supplice, per lei corrucciato e sdegnoso, per lei raccolto e meditabondo, per lei invocatore d'Italia con la ferma e solenne fede che inalza la parola a vaticinio. Il deputato non era soltanto a Vienna: era anche fra i suoi concittadini. Non li rappresentava soltanto nell'aula parlamentare, ma in tutte le assise del popolo italiano irredento, in tutti i suoi concilii di difesa, in tutte le sue adunate di protesta e di battaglia.

Giacchè i tempi ingrossavano. L'irredentismo aveva concentrato tutte le sue forze, dal Trentino alla Dalmazia, coordinandole a obiettivi precisi e concreti, che non permettessero alla lotta contro l'Austria di volatizzarsi in evanescenze verbali. Attilio Hortis, come fu sempre, dal Trentino alla Dalmazia, il più infervorato artefice dell'unificazione spirituale, così ne fu anche l'espressione e il segnacolo.

— Parli Hortis! — In tutte le grandi giornate, in tutte le adunanze magnanime della nostra gente, si vedeva lampeggiare quel viso bianco, e la potente voce, onde parea tremare tutta la gracile persona, apriva il cuore della folla con la parola animatrice, arcanamente ingrandita da risonanze bronzee di storia. Nella sua abnegazione di apostolo, il mirabile sapiente andava su le piazze e nei comizii, incoraggiava i più umili gruppi della Lega Nazionale al loro sforzo oscuro, placava nei segreti abboccamenti di animi irrequieti ed indocili, sedava lo spirito della discordia, correva a gettarsi nelle braccia degli studenti nostri grondanti sangue per l'Università di Trieste.

La sua nobile figura d'uomo di studii, nelle giornate tempestose dei primi cozzi fra irredentismo e internazionalismo, si spingeva una sera fra la folla, accanto ad Edgardo Rascovich, il vecchio capo popolare dei triestini, con la volontà tesa a raggiungere una tribuna d'onde potesse arringare la stessa moltitudine avversaria;

Alla tomba di Dante e in morte di Felice Venezian

La missione del deputato durò dieci anni. La città compensò idealmente il suo figlio migliore acclamandolo cittadino onorario. Il Partito Nazionale non lo chiamò a nuovo onore, ma a nuovo peso, volendolo nel suo comitato esecutivo, tra gli uomini più fidati e segreti, arbitri delle faccende più delicate, ponderatori della tattica e dell'azione.

Il giorno 10 settembre 1908 egli guidava a Ravenna il pellegrinaggio dei triestini recanti l'ampolla votiva e l'olio istriano per alimentarne la lampada perpetua su la tomba di Dante. Non mai uomo investito di significato così sacro di dolore, d'invocazione e d'eterna fede del suo popolo si trovò dinanzi alla tomba che contiene più immenso pensiero d'Italia. La sua parola seppe essere di umiltà commossa e di religioso ardore, con la misura che la presenza di personaggi ufficiali gli comandava; ma al banchetto offerto dai ravennati, chiudendo un brindisi squadrato in sintesi scultorie, egli si sprigionò tutto.

«Per Dante intercessore — disse — per Ravenna felice di gloria e di speranza, per questo popolo di Romagna sano, operoso, gagliardo, un fervido amplesso abbraccia in una fede i fratelli delle due sponde del mare nostro».

Quasi nell'ora stessa un dispaccio laconico gli giungeva da Trieste: — Felice è morto. Devi parlare su la sua fossa.

Rispose: — Vengo. — E partì.

Il morto era Felice Venezian. Per Attilio Hortis egli era un fratello: quanto più diversi, tanto più s'amavano, molto avevano appreso l'uno dall'altro. Nessuno come Attilio Hortis sapeva ciò che dovesse essere detto su la tomba di Felice Venezian, e lo disse fieramente, strappando al suo pensiero ogni velo, immemore e sdegnoso dell'Austria presente con la sua realtà politica e coi suoi armati.

«La via gli era additata — ricordò — da un prode congiunto, martire glorioso della libertà d'Italia nella Roma del Quarantanove.»

Era trasfigurato dal dolore, solenne a vedersi, bianco come se in lui anche l'età fosse precipitata per quel travolgimento d'angoscia: l'estrema sensibilità nervosa così soleva scomporre la sua persona, il suo viso, quando fosse sommerso in un sentimento profondo. Ma la parola aveva sempre più un martellato vigore, un potere di vita. Descritto il popolo della Venezia Giulia tutto accorso intorno alla bara, egli proseguiva infiammandosi:

«Noi vogliamo ciò ch'egli volle, animati dal suo sentimento, consenzienti alle sue ragioni. La natura è fatta coscienza: onde sappiamo perchè si debba volere così e non altrimenti.

«Innanzi alla bandiera nostra abbrunata, che pur ieri passò trionfale nella gloria di Dante e di Ravenna, procede trasumanato Felice Venezian: lo vide il Sindaco di Roma, e ai ravennati lo rivelò, e all'ammirazione e alla gratitudine dell'Italia tutta.»

Vi piaccia ricordare — accentuò l'oratore — che qui allora imperava l'Austria, e vi apparrà la ribellante audacia di Attilio Hortis nel parlare a viso aperto la verità dell'anima nostra. (*Benissimo*).

Morto Felice Venezian, i migliori uomini del Partito nazionale non si lacerarono come i luogotenenti di Alessandro, ma unirono gli animi e divisero le incombenze dell'opera che era stata precipuamente di lui.

I tempi, già gravi, preannunciavano l'uragano che per cinque anni, prima di scoppiare, s'aggirò nell'aria d'Europa. Attilio Hortis, come aveva la censura più vigile su ogni cosa che pubblicasse il partito, così aveva le missioni che esigevano più intima virtù di eloquenza e più affinata diplomazia. Voglio soltanto accennare a quella che egli condusse, segretissima, a Parigi e a Londra, poichè egli non ammise mai indiscrezioni su questa, nè su altre cose delicate in cui il suggello del silenzio era impegno di serietà.

Incominciava egli in quegli anni ad avere l'aspetto venerando della vecchiezza, sotto il quale lo conobbe la odierna generazione. Il suo sessantesimo anno era stato celebrato con insigni onoranze dai dotti di tutte le nazioni.

Fecondo diletto, a null'altro uguale, il veleggiare con lui, nelle ore tranquille, per gli arcipelaghi delle sue rimembranze. Allo scintillio della mente metteva sfondo il tempo con le fughe delle sue grandi arcate pensose. Talvolta trascendeva lo spirito, e s'affisava improvviso nei problemi dell'insondabile ignoto, negli interrogativi dell'al di là.

I problemi dell'universo

Egli concepiva questi enormi problemi dell'universo con la lucidità di un filosofo, e al sopraffatto spirito non aveva trovato equilibrio e pacificazione se non in Dio. Era un credente in Dio. Lo sentiva rivelato dalla misteriosa armonia che conduce il mondo e dalla propria vita morale. I suoi amici ricordavano come qualche cosa di classico, come uno dei più alti piaceri in cui potesse rapirsi l'intelligenza, una disputa cortese, di quasi platonia bellezza, che s'era accesa una sera tra lui ed Enrico Morselli su questi solenni argomenti.

Ma io stesso ricordo che, standomi un giorno con Attilio Hortis, ad un tratto il suo spirito mi parve ampliarsi e sollevarsi in un volo, rotare nell'immensità degli spazi percorsa di cerchia in cerchia con la guida di un raziocinio esercitato e saldo, umanare tutto quel mistero con l'affascinata ansiosa contemplazione di una intelligenza sovrana. Il vegliardo stava sul suo seggiolone, appoggiato le mani ai braccioli, il corpo ingrandito dalle vesti floscie, il capo eretto immobile, gli occhi grigi fissi sull'arcano della vita e del mondo come se esso stesse quasi corporalmente dinanzi a lui: e la voce fluiva con una maestà semplice e grave, ravvivata a ogni nuovo interrogativo quasi da un fremito d'ala.

Allora compresi l'idealità di perfezione che dilaniava e santificava la sua vita interiore come quella di un asceta. E il tempo fuggì, le ore fuggirono, non sapevo staccarmi di là; perchè Attilio Hortis, sempre parlatore mirabile, quando ascendesse su le alture immerse nelle più trasparenti sfere dello spirito, aveva sui suoi ascoltatori un potere inebbriante.

La Storia di Trieste

E intanto la sua storia di Trieste incompiuta gli doleva come una ferita. Era fatale che egli non potesse compierla. Non era dessa che la storia d'una città. Ma il disegno che egli ne avea volto in mente era forse superiore alle stesse forze umane. — «Per fare un manicotto, tu sempre hai bisogno di prendere tutta una pelliccia» — gli diceva con arguta intelligenza una sua cara congiunta. Egli avea concepito l'opera con tutto l'orgoglio dell'ingegno; ed era anche giusta quella sua concezione che la storia di una città fosse un microcosmo nel quale potessero studiarsi tutte le correnti delle umane vicende, le migrazioni e le fortune degli uomini, gli spiriti della legislazione e gli attriti delle forze in contrasto, la genesi e lo sviluppo degli istituti civili, gli ingranaggi molecolari di azioni millenarie. Ma una storia così concepita, al cui microscopio nulla doveva sfuggire, e dove anche tra le più umili cellule doveva inserirsi l'azione critica della mente, diveniva cosa enorme, assunto senza confine. Con giovanile audacia l'aveva egli intrapresa un giorno; vecchio, i cumuli di documenti da lui scovati, riordinati, fatti trascrivere con l'aiuto degli affettuosi discepoli, i cumuli di volumi da lui letti attentamente per fermare sul margine di quelle carte la coscienziosa postilla, i capitoli da lui scritti addentrandosi ostinato in qualche particolar problema che lo appassionava, gli rappresentavano la costruzione grandiosa di un'armatura di lavoro che era soltanto il cominciamento della sua storia. Aveva lavorato su linee troppo vaste, aveva ordito laboriosamente un gigantesco sogno; chi gli avrebbe dato un'altra vita per compierlo?

Si sentiva, si confessava stanco, esagerata l'impressione di abbattimento dai travagliati suoi nervi.

Ben sarebbe venuto il giorno che, nel limpido occaso del suo tempo mortale, strappandosi dall'accerchiamento di quella storia troppo diletta, liberandosi con atto risoluto, radunate tutte le forze, rinvigorito il tono dell'animo nell'ardore di un disegno tutto nuovo, egli avrebbe tratto in breve ora a compimento l'ammirabile sua Storia dei Congressi scientifici italiani: agile, serrato, rigoglioso libro, che inavvertito dapprima, a poco a poco è divenuto agli storici consulto prezioso su avvenimenti e personaggi, su scienze, lettere ed arti di tutto un periodo della vita nazionale.

Gli anni della bufera

Ma prima che egli giungesse a quest'ultima serena fatica, dovevano travolgerlo i drammatici, gli sperati e incredibili giorni. Tutta scrollata e mutata la sua esistenza ad un tratto: lampi e bagliori dov'erano grigiore e caligine. Ieri peregrinare di luogo in luogo, con dissimulata trepidanza, perchè l'Italia si ricordasse di Trieste vedendo quel pallido pellegrino; ieri conquistare il seggio tra gli eccellenti e difficili uomini della Crusca, perchè Trieste, calunniata di barbarie, avesse onore tra i custodi italianissimi della lingua italiana; ieri seminare la città di scritte lapidarie, perchè esse segnassero le tappe di un cammino dal quale i cittadini non potessero fuorviarsi mai più; ieri chiedere: — Quando? — e pensar con tristezza alla propria morte come alla fine di una tragedia indecisa. Ma poi il sollevarsi repentino del nembo, nel vento che sbatte le facciate delle case, freme nell'orgasmo degli animi, picchia alle imposte, chiama i destini: la storia che s'affretta, che galoppa, l'ansito di guerra, lo stridore di spade nell'aria: il dispaccio che chiama lui di là dal cofine già vigilato da gente in armi, già conteso da nemico a nemico: l'entusiastica fuga verso le braccia aperte della Patria, messo nascostamente in salvo il libro della storia di Trieste, il cui compimento è dai fatti strappato alla penna. Indi lo squasso impetuoso nella capigliatura ondeggiante di Roma; i vessilli di Trieste e di Trento riscattati dall'ombra avviliente, agitati nell'abbagliante primavera di maggio, tra gli squilli delle fanfare. — Viva Hortis! — per le vie della Città Eterna, come nei giorni che Trieste, immagata nelle speranze lontane, rinsaldava con quel grido il suo cuore.

E gli anni dell'interminabile bufera, a stilla a stilla sofferti; e il prodigioso guiderdone a chi aveva fermamente creduto; ed il profugo ritornante alla terra natia ripercorrendo il cammino della vittoria d'Italia, come santo profeta che in arcana luminosità di pensieri trasogna dinanzi al vaticinio compiuto; e la festante gratitudine del suo popolo, sotto le finestre del senatore e dignitario del promesso Regno; e la medaglia che noi gli porgemmo per gratitudine di questa città natale; e l'acclamazione di Roma a lui vicepresidente del Senato; e la risoluzione magnanima di ricaricarsi sulle spalle la croce per i fratelli di Fiume e della Dalmazia, assegnandosi nuovo calvario oltre la superata cima; e l'orgoglio di pronunciare la parola della dedizione perpetua di Trieste alla Patria, sulla piazza folta di popolo, in nome di tutto il popolo; e l'ineffabile gioia di accogliere il Re d'Italia nella città ridente idealizzata dalla sua lunga attesa; e gli ultimi onori resi dal Fascio di Trieste alla costante dirittura sua di italiano.

Il messaggio ai fratelli esultanti

Non triste il saluto nostro — concluse Silvio Benco — a questa vita densa di fatti, colma dei più eletti doni, dopo tanto mare giunta all'approdo; non sgomentevole la morte a lui che varcava il confine dell'ombra nel candore della sua anima, raggiandogli sul capo una luce che non morrà. Egli meritò con tutta la sua opera di sapienza e di bontà, con tutti i suoi atti, con tutti i suoi pensieri, essere uno dei pochi ai quali su questa terra stessa fu dato sollevarsi a un istante di gioia quasi sovrumana. Non riudiamo noi il suo grido: — E' un sogno troppo bello! E' un sogno troppo bello! — il giorno che taluno battè alla porta della sua stanza in Roma, e al letto del vegliardo che giaceva oppresso dal male, gettò l'annunzio di Trieste divenuta italiana?

Sorse allora dai guanciali ebbro di fiamma, il profeta della sua gente. I suoi pensieri si sprigionarono con lo squillo delle trombe trionfali. Essi vibrano in noi come quel giorno vibrarono, nel messaggio che dal culmine della sua vita egli mandò ai fratelli esultanti:

«Dai petti, fino a ieri soffocati dall'ambascia, erompe il santo grido: Viva l'Italia. Risorgono dalle tombe i martiri e i sapienti e benedicono la invocata bandiera, alte levando le spade e le faci fiammanti di inestinguibile fuoco: inestinguibile perchè acceso ad are divine, inestinguibile perchè l'avvenire si lascia conquidere e incatenare dalle forti virtù.»

Ispirazione della poesia, fulgore della verità divinata, questo baleno dell'anima sia retaggio di Attilio Hortis ed augurio alla Patria.»

Come Silvio Benco ebbe finito, uno scroscio altissimo, interminabile d'applausi scoppiò nel teatro: gli applausi di una grande folla avvinta e commossa, che nello stesso fervore onorava Attilio Hortis ed acclamava il mirabile oratore: applauso che si rinnovò e si protrasse a lungo e disse eloquentemente a Silvio Benco quali profonde emozioni egli avesse con la sua smagliante, vivida, poetica e insieme incisiva rievocazione, suscitato in tutti i cuori.

L'attività della Federazione Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri l'on. Renato Ricci, dopo aver ricevuto numerosi fascisti e aver impartito importanti disposizioni per l'organizzazione, ha preso in esame alcune domande di iscrizione al partito, già da qualche tempo presentate.

Sono stati ammessi nel Partito i seguenti signori, che devono presentarsi alla Segreteria amministrativa entro il giorno 2 maggio: Matussi Vittorio, Lucatelli Giuseppe, Barbich Marcello, Calligaris dott. Roberto, Cuderi dott. Vittorio, Zelco Renzo, Costantini Mario, Brunetta Carmelo, D'Ambrosi Arturo, Mingotti Luciano, Aversano Luigi, Matussi Umberto, Matussi Bruno, Ducchiè Luigi, Pavanello Pompeo, Bonivento Attilio, Falco Virgilio, Capeletti Daniele, Folco Ugo, Tamburlini Guido, Mazzon Menotti, De Grisogono Adolfo, Perosi Vittorio, Beranti, Tomit Pietro, Slama Francesco, Montagna Alberto, Perna Ruggero, Bocconi Vincenzo, Tausich Ruggero, Stancopiano Giovanni, Tavolato Mario, Battistig Giuseppe, Cesca Giovanni, Stegu Ugo, Guarrini Arturo, Golmano Arturo, Perisi Cesare, Costarelli Amleto, Palumbo Pietro, Bottini Domenico, De Crescenzo Giuseppe, Oblat Oscar, Bas Sigfrido, Chiaruzzi Leo, Maraspin Carlo, Fragiacomo Alfonso, Casa Alfieri, Rossi Giuseppe, Vittorio Aurelio, Coslovi Giacomo, Fetter Mariano, De Marchi Benedetto, Migliore Isidoro, Zorzenon Mario, Steffè Aldo, Dumin Apollonio, Moggioli Lino, Bonazzi cav. Italo, Bianchi Alfredo, Petz prof. Riccardo, Tusilli Gaetano, Cremasco Giovanni, Perlmutter, Mario, Malinconico Giovanni, Zorzin Virgilio, Passerini Ettore, Gonzaga Paolo, Maiani Giovanni, Semick Federico e Altieri Paolo.

L'on. Ricci ha inoltre espulso dal partito per indegnità i fascisti: Ciavarro Antonio; Dionisio; Lobello Giuseppe; Baschian Aldo, Pupin Cesare e Crovat Giorgio.

Il Direttorio del Fascio femminile ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate dall'on. Ricci.

La Federazione Fascio di Trieste, essendo venuta a conoscenza che da parte di alcuni si vanno sollecitando abbonamenti e pubblicità per una rivista di imminente pubblicazione, fa conoscere che la suddetta rivista non ha niente a che fare con il partito.

Giovedì 29 corrente alle 21.30 sono convocati nei locali della Federazione provinciale fascista (Via d'Annunzio n. 1) tutti i fascisti studenti universitari.

La Federazione fascista ricerca abili lavoranti per la confezione di camicie nere.

Il Partito Fascista e il problema degli sfratti

L'Ufficio alloggi della Segreteria politica del P. N. F. ha rimesso oggi al Prefetto un memoriale, compilato dal signor Nino Chiarelli e controfirmato dall'on. Ricci, in tema di affitti, che suona:

«Essendo stato incaricato, dall'ultimo Direttorio politico locale e riconfermato in proseguo di tempo dall'on. Renato Ricci, commissario straordinario della Federazione provinciale fascista, della trattazione di tutte le questioni relative all'arduo problema dei fitti a cagione del cessato regime vincolistico, mi pregio illustrare, seppure brevemente, la situazione odierna — come premessa alla domanda che la Federazione provinciale fascista per mio tramite presenta alla S. V. — perchè da essa voglia trarne il convincimento che Trieste invoca vivamente il Suo illuminato intervento nella penosa questione delle pigioni in genere e degli sfratti in particolare.

Fin dallo scorso anno ebbi, per incarico del partito, ad interessarmi della materia in oggetto, ed in tale lasso di tempo ho avuto agio di constatare come a Trieste, forse più degli altri centri, la crisi delle abitazioni permane assillante.

L'Ufficio da me diretto intervenne a mitigare le conseguenze della libertà di contrattazione che, se pure concessa con intendimento di gradualità, non ha mancato di produrre effetti ben gravi nelle classi meno abbienti e propriamente in quelle impiegatizie ed operaie.

Per tale opera furono risolte parecchie migliaia di controversie atte a commisurare equamente i nuovi canoni d'affitto, riuscendo con ciò a temperare esose richieste di aumento di pigione, che si ottenne con opera di conciliazione tra le parti.

Evidenti e molteplici furono i benefici apportati alla popolazione dall'energica azione del Partito nazionale fascista con i deliberati presi e che sono noti a V. S. Ill.ma. Ma l'opera è riuscita pressochè nulla per quelle vertenze (che sono poi le più dolorose) di disdetta di locazione, molto facili ad essere provocate da quei proprietari od amministratori di stabili che — indifferenti ai moniti del Governo ed alle esortazioni di questo ufficio — cercarono di compiere meschine vendette a carico degli inquilini, rei soltanto di essere ricorsi negli anni precedenti ai Giudizi arbitrali per frenare l'ingordigia di questi proprietari, o di distruggere le percentuali d'aumento fissate liberamente, in più adunanze indette dal partito, dagli stessi proprietari ed amministratori di stabili.

La S. V. permetterà che questo ufficio ripeta, ancora, fino alla noia, che la maggior parte delle disdette non è motivata dalla necessità personale dell'alloggio, da parte del padrone di casa, da immoralità o inadempienza dell'inquilino, da ragioni di piano regolatore, ecc., ma soltanto dal motivo che molti proprietari hanno di riavere libero il quartiere per offrirlo, quindi, al nuovo inquilino con prezzi proibitivi.

Grave dunque permane per Trieste l'angoscioso problema della casa, nè la costruzione di pochi quartieri rappresenta un sollievo, in quanto che questi sono accessibili soltanto ai benestanti mentre dall'altra parte i quartieri minimi costruiti dall'I. C. A. M. non riescono a soddisfare le migliaia di richieste, di guisa che ne deriva che molte famiglie, perchè prive di alloggio, sono costrette a vivere in qualità di subinquilini pagando alti prezzi di pigione. A questi aggiungansi le molte disdette che saranno efficaci col prossimo 24 agosto.

In tale situazione di cose, è evidente la necessità di istituire anche a Trieste delle Commissioni paritetiche di conciliazione, conferendo loro dei poteri specifici e precisi per la composizione di tutte le vertenze.

Sarebbe cosa gradita seguire l'esempio di Milano, dove quelle autorità hanno determinato delle norme fisse con l'ordinanza che si allega in copia.

Per questi motivi prego la S. V. Ill.ma a voler prendere in benevola considerazione questa breve relazione e voglia emanare quelle disposizioni che sarann opportune a rendere meno dura la condizione di un gran numero di famiglie, cui pende ogni giorno la minaccia di dover lasciare la propria casa e venir ridotte sulla strada.

Opera altamente meritoria sarà compiuta, e l'invocato provvedimento sarà accolto dalla popolazione triestina con vivo senso di soddisfazione e con parole di gratitudine verso il Governo nazionale, che nulla trascura nell'interesse del popolo.»

La sistemazione di Piazza Unità. Ieri si sono iniziati gli impianti delle armature nel piazzale davanti alla Prefettura per inalzare i nuovi grandi lampadari della Piazza Unità. I grandi artistici sostegni, che dovranno sostituire i lampadari inestetici tante volte deplorati, gioveranno a dare, alla sistemata Piazza Unità, un aspetto degno della sua bellezza, sia per la vastità sia per la architettonica armonia delle costruzioni che la limitano. Molta gente assistette curiosa ai preparativi di questi lavori, che devono completare la sistemazione della nostra maggiore piazza cittadina.

All'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia la nostra città era rappresentata dal sindaco sen. Pitacco e il Curatorio dell'Università commerciale dal gr. uff. dott. Guido Segre e dal dott. Roberto Zucculin.

Le opere d'artisti triestini
che si esporranno a Padova

Non è propriamente una mostra ordinata quella che si è allestita per alcuni giorni e che questa sera si chiude nella sala del Circolo Artistico; ma è pure un'occasione di passare in rassegna le opere d'arte d'artisti nostri preparate per la sala triestina che fra pochi giorni si aprirà a Padova. E' naturale che noi non vogliamo anticipare il giudizio dell'intelligente pubblico padovano su questa mostra collettiva degli artisti nostri: ma ben può essere espresso il sentimento di soddisfazione di quanti visitano la sala del Circolo Artistico nel riconoscere che, per la serietà di quest'affermazione dell'arte di Trieste in altra città importante e a noi cara, si sono scelte alcune delle cose più belle e più lodate che gli artisti nostri abbiano fatto negli ultimi anni. Talchè, se volessimo scrivere un articolo su questo insieme di pitture (la scultura è rappresentata soltanto da una statuina del Rovan, molto bella, ma che poteva avere qualche compagna), l'articolo suonerebbe legittimamente in tono maggiore.

Trieste va a Padova — di questo il pubblico può esser lieto — con una rappresentanza d'opere molto ragguardevoli. Nella produzione dei singoli artisti si sono scelti lavori di qualità superiore. E v'hanno del Parin quattro ritratti e studi di figura e una grande natura morta, del Croatto quattro acqueforti umbre e due quadretti a colori, del Maselli un'altra acquaforte, dello Zangrando uno studio di nudo ed uno del Bidoli, un ritratto della signorina Reya, quattro paesaggi lirici del Lucano, due impressioni di guerra e una visione di Trieste del Noulian, del Fiumiani uno dei vasti paesaggi carsici e alcune marine del Bergagna, due studi di figura, della signorina Wulz, uno studio d'interno, del Bolaffio «Gli sfaccendati al Giardino», dell'Orell cinque opere di vario carattere, del Sofianopulo due soggetti macabri, del Sambo uno studio di testa, del Rossini una vasta marina, due del Grimani, e del Timmel quattro delle sue pitture più caratteristiche.

E' raro vedere una così bella adunata di pittura nostra: perciò approfitti il pubblico di quest'ultimo giorno per vederla e per darle il saluto, prima che essa si trasporti a Padova.

Le Piccole Industrie
per l'esposizione - fiera internazionale di Fiume

E' noto che l'intento di promuovere la esportazione e l'espansione italiana verso l'Oriente europeo addita l'esposizione di Fiume all'attenzione di tutte le industrie regionali, non escluse quelle industrie che producono articoli atti all'esportazione e che possono trovare colà un'occasione favorevole per annodare relazioni, specialmente con la Jugoslavia, e per aprirsi nuovi mercati di sfogo. Senza parlare di Trieste, da dove numerose industrie (e nominatamente quelle dei mobili economici e dell'arredamento) potrebbero concorrere con onore e prospettive di successo, e senza bisogno di sprone per industrie agrarie prevalenti nell'Istria (alimentari, distillazione, vino, olio), ci sono buoni nuclei di piccole industrie sparse qua e là, attive e ben quotate, ma non indirizzate ancora all'esportazione, che avrebbero molto da guadagnare, mettendosi in vista nella grande gara industriale in uno scalo marittimo alle porte d'Italia. In qualche località dell'Istria esistono a esempio o per tradizioni o per l'esistenza di materie prime o per altre circostanze favorevoli, centri dell'industria dei metalli (bandai, focolai economici), dei bottami, delle spazzole, delle calzature, ecc. di cui talune esercitano già ora la vendita nei mercati e nelle fiere annuali della provincia e non lavorano quindi per il solo consumo locale. Sono industrie che, con pronta comprensione del momento e con un'adeguata organizzazione, potrebbero conquistare clientela, trattandosi quasi sempre di prodotti tipici, uniformi e offerti a prezzi convenienti. Di altissima importanza è poi l'industria della pietra dell'Istria e del Carso, di cui è assicurato fin d'ora un degno concorso per cura dell'Istituto per le piccole industrie, il quale attende già da tempo alla raccolta di campioni, lavorati in modo da porre in evidenza tutti i pregi del materiale. L'Istituto si mette in genere a disposizione di tutti i piccoli industriali di Trieste, dell'Istria e del Carnaro che intendessero partecipare all'Esposizione di Fiume, per tutte le informazioni del caso e richiama la loro attenzione anche sul fatto che i prodotti destinati all'Esposizione saranno trasportati gratuitamente dagli scali marittimi coi vapori della Società «Adria». Sarà bene quindi che chi ha intenzione di esporre, ne dia notizia anche all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, Trieste, via del Lazzaretto vecchio N. 52, per le disposizioni del caso.

Per gli Eroi di Prestrane

A favore del cippo in onore dei valorosi caduti di Prestrane nel conflitto con i briganti, abbiamo ricevuto:

Dalla Cassa ammalati degli Attinenti al Consorzio Triestino fra Caffettieri	lire 100.—
Dalla Direzione del Filodrammatico quale netto ricavato della recita della Compagnia Giacchetti la sera del 21 aprile	» 381.20
Somma	lire 481.20
Importo precedente	» 2252.—
Totale	lire 2733.20

Mario Stenta all'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il dott. Mario Stenta terrà una conversazione illustrata da proiezioni, sul tema: «Trieste e il golfo nei ricordi di un grande naturalista straniero». Ecco la traccia che l'illustre oratore nostro seguirà: «Il mare di Trieste. Visite di scienziati. Johannes Müller il fisiologo. Trieste nel 1859. Scenette amene. Il Museo Zoologico. Ricerche nel golfo: Zaule e Barcola. Lo sviluppo degli echinodermi. Una chiocciola misteriosa. Passato e presente della biologia marina a Trieste.

Storie e leggende di monti. Domani alle 20, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo n. 1-III p.), il prof. Piero Sticotti parlerà sul tema «Storie e leggende di monti».

Le conferenze alla Società adriatica di scienze naturali. Il prof. Mario Picotti terrà nell'aula del Museo civico di storia naturale, domani alle 19.30, una relazione sulle ricerche fisiche e chimiche eseguite dalla R. N. «Marsigli» durante l'ultima crociera nello Stretto di Messina.

L'assemblea della Società zoofila triestina. Oggi, alle 19, nella sala della Società operaia triestina, in via Emo Tarabochia N. 3, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società zoofila triestina. Data l'importanza degli argomenti da trattarsi e le comunicazioni che la Direzione si riserva di fare ai soci, questi sono pregati vivamente di non mancare all'assemblea.

Nel Consolato jugoslavo. Ieri è arrivato a Trieste il nuovo console jugoslavo Vlaiko Favic, che viene dal Consolato jugoslavo di Monaco. Il console Stepanovic è stato trasferito a reggere il Consolato jugoslavo di Graz.

Onorificenza. Di «motu proprio» di S. M. il Re è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Ervant Anmahian, uno degli esponenti più noti e più stimati del mondo cinematografico e commerciale cittadino. E' un'onorificenza questa che premia tutta una vita di operoso e intelligente lavoro inteso a sviluppare la nuova trionfante industria nella nostra città, con particolare riguardo alla produzione nazionale. Il cav. Anmahian, armeno di origine, ha sposato a Trieste la causa dell'italianità mai nascondendo i suoi sentimenti di grato e devoto amore per l'Italia, fatta sua seconda patria. Al neocavaliere vivi rallegramenti.

Movimento sindacale

L'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego comunica: Sono ritornati da Roma, dove hanno preso parte al Congresso Nazionale dei funzionari delle Imposte dirette, i nostri delegati comm. Cesare Falchi e il segretario R. Castellani. Una esauriente relazione sulle importantissime discussioni svoltesi e sugli ordini del giorno votati, verrà data nel prossimo numero del giornale della classe, *La Corporazione dell'Impiego*.

L'accoglienza che ebbero i delegati delle nuove province tanto da parte dei congressisti quanto da parte dell'Amministrazione centrale, è stata sempre ispirata dalla più cordiale fraternità. Il segretario del gruppo ci tiene acchè i colleghi delle nuove provincie lo sappiano, che la loro sistemazione ha sollevato ovunque le più sincere simpatie. Merito precipuo per la chiarificazione dei reciproci rapporti va riconosciuto all'ispettore superiore comm. Cesare Falchi.

La sua perorazione, al congresso, a favore dei funzionari ex regime, il riconoscimento del loro ardente patriottismo e la rievocazione del loro martirio in dominio straniero, ha trascinato l'assemblea ad una entusiastica e commovente ovazione alle terre redente. Un significativo atto di deferenza e simpatia alle nuove province è la unanime designazione del nostro Castellani a membro del Direttorio nazionale.

Per l'instancabile opera del comm. Falchi, il segretario del Gruppo di Trieste, in unione ai colleghi Carloni di Trento e Dragovina di Pola, hanno avuto un'udienza presso il direttore generale comm. D'Aroma, al quale hanno presentato un memoriale per una più equa sistemazione della loro carriera. Il direttore generale ha avuto parole molto lusinghiere per i funzionari delle nuove province, ha riconosciuto che per motivi diversi la loro sistemazione non è ancora completa ed ha promesso che avrebbe esaminato con spirito particolarmente benevolo i loro postulati e avrebbe presentato in breve proposte concrete al Ministero.

Il segretario del gruppo ha ritratto l'impressione che lo spirito di speditezza fascista si è ormai fatto strada in tutte le branche dell'amministrazione e perciò è da sperare che la definitiva soluzione potrà avvenire in breve tempo.

Corporazione Provinciale del Teatro e del Cinematografo. Il Prefetto ha stabilito: «Visto il decreto della R. Prefettura di Trieste d. d. 31 ottobre 1924, col quale fu approvato il regolamento sui locali pubblici per le proiezioni cinematografiche nella provincia di Trieste; ritenuta la necessità, nell'interesse della pubblica incolumità, di meglio integrare le disposizioni contenute nel regolamento citato; visto l'art. 46 della legge di P. S., decreta: Il testo attuale del capoverso V, del capitolo n. 26 del Regolamento sui locali pubblici per le proiezioni cinematografiche della provincia di Trieste, avente per titolo: «Norme di esercizio», è sostituito col testo seguente: «Il concessionario della licenza per la gestione del cinematografo è obbligato di far azionare l'apparecchio di proiezioni esclusivamente da un operatore che abbia apposito diploma o, in mancanza di questo, che abbia conseguito un certificato di abilitazione, rilasciato in seguito ad esame dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie. In cabina dovrà permanere solamente un altro operaio che possa in ogni eventualità prestare aiuto all'operatore. L'operatore non potrà essere di età inferiore ai 18 anni e dovrà essere munito di certificato di buona condotta morale e politica».

Direzione 1.o corso premilitare. I premilitari sono comandati oggi alle 20.30 in caserma, per l'istruzione teorica. Il direttore del corso: Martini.

(Nota di cronaca)

Varietà!

Un fatto che non teme smentita è che mentre il teatro lirico e quello di prosa attraversano momenti di crisi, il teatro di varietà acquista sempre raggior lustro e si impone ogni giorno più all'attenzione del gran pubblico.

Il Teatro Nazionale, per esaudire il desiderio dell'eletto pubblico dei suoi frequentatori, si accinge a presentare alcuni numeri di grande attrazione, che richiameranno la generale attenzione e susciteranno anche nella nostra città un plauso vivissimo e incontrastato.

Sarà dunque presto fra noi, un fenomeno di precocità: «Totim», che è il più piccolo artista del mondo, in geniali creazioni umoristiche, saritiche e grottesche. Seguirà la celebre «Troupe Faraboni» che già tenne il campo nell'operetta e nelle riviste, che presenterà le ultimissime creazioni della danza.

Altri numeri di gran successo si preannunziano, sui quali per ora si tiene il segreto, per fare al pubblico una delle più belle e gradite sorprese.

Un drammatico episodio di viaggio
Avvolti dalle fiamme in un treno in corsa

Una scena drammaticissima si svolse ieri sera sul treno merci partito alle 21 dalla stazione di Prestrane. Sul convoglio viaggiavano di scorta a una quantità di cavalli acquistati in vari paesi del Carso, durante le fiere, cinque commercianti di equini e avevano preso posto sul carro-bagagli in uno scompartimento angusto, dove per dormire avevano distesa della paglia. Acconciati così, i cinque uomini, dopo aver chiacchierato sull'andamento degli affari, si addormentarono. Il treno giunse in prossimità di Divaccia, quando il loro sonno fu interrotto per un improvviso incendio manifestatosi nel bagagliaio. Le fiamme che si elevavano dai giacigli di paglia lambivano i loro abiti e si erano già appiccate addosso a un giovane compagno di viaggio, il diciottenne Gioachino Dall'Olio, abitante a Medicina (Bologna). Il giovane, destato di soprassalto, si trovò avvolto nelle fiamme e, impossibilitato a difendersi dal pericolo, il disgraziato si die a urlare come un ossesso. Il terrore ben presto invase anche l'animo degli altri quattro, che dopo disperati tentativi di spegnere il fuoco, vedendo le fiamme estendersi sempre più minacciosamente, si gettarono sugli sportelli a gridare al soccorso con la forza che dava loro l'angoscia del pericolo.

I ferrovieri di scorta al treno udite le invocazioni, avvertirono dell'allarme il macchinista. Nel frattempo però, prima che il convoglio fosse arrestato, uno dei pericolanti, certo Arturo Rossi, di 37 anni, da Faenza, aperto uno sportello, si gettò dal treno in corsa. Il Rossi, per salvare dalle fiamme il suo giovane compagno si era ustionata gravemente la mano destra. Era riuscito però a strappare di dosso al disgraziato alcuni degli indumenti incendiati, mettendolo così nella possibilità di aiutarsi poi da solo.

Quando il treno fu fermato, tutti i ferrovieri impressionati dell'accaduto, accorsero al bagagliaio dal quale erano già discesi i pericolanti. Tre di essi erano rimasti incolumi. Il Dall'Olio smaniava e urlava per le sofferenze acute. Le fiamme gli avevano bruciato il viso, le mani, il collo, la schiena e parte del torace. Spento l'incendio nel bagagliaio e ritrovato il Rossi che, saltando dal treno, era rimasto a qualche centinaio di metri indietro, i cinque malcapitati furono fatti salire su un altro carro ferroviario e trasportati sino a Sesana. Colà, i due sofferenti furono accompagnati alla farmacia per le medicazioni d'urgenza.

Intanto da Divaccia era stato telefonato alla Guardia medica e l'autolettiga giunse a Sesana poco dopo l'arrivo degli ustionati. Il medico accorso con l'infermiere Micol prestò ai due i soccorsi necessari a lenire i dolori delle bruciature e poi con l'autolettiga essi furono trasportati all'ospedale Regina Elena, ove entrambi furono accolti. Il Dall'Olio, le cui condizioni furono giudicate gravissime fu subito collocato nel bagno permanente del settimo reparto dermatologico.

Quattro coltellate in faccia
Il ferito non dà spiegazioni

Era quasi irriconoscibile ieri notte, verso le 2, quando si presentò all'ospedale Regina Elena: La faccia intrisa di sangue, era solcata di tagli allo zigoma sinistro, alla fronte, a un orecchio. Il medico di servizio all'astanteria visitato il ferito, lo dichiarò guaribile in una decina di giorni e gli prestò le medicazioni opportune. Poichè le ferite apparivano inferte probabilmente con un rasoio, fu interrogato in proposito il ferito, un giovanotto sui 25 anni, il quale però, non solo evitò di fornire informazioni, ma non volle dare neppure le sue generalità. Intervenne perciò il vicebrigadiere di Questura, di servizio all'ospedale e dispose che il ferito fosse piantonato da un carabiniere.

Dopo un'ora circa, si presentò allo stabilimento una giovine donna, la quale chiese informazioni sul ferito. Il delegato di Questura la invitò a qualificarsi ed ella disse di essere Antonietta Tedeschi, di 30 anni, abitante in via Giuseppe Parini n. 7. Interrogata sulle ragioni del ferimento, la Tedeschi disse che le ignorava ed aggiunse che neppur conosceva il ferito. Ma poichè s'era presentata colà a prendere informazioni, il funzionario insistette e la Tedeschi finì col dire che il giovane era il suo amante, Carlo Rigotti, di 27 anni. Di più però non seppe o non volle dire. Il vicebrigadiere trasmise il verbale alla Questura, per le ulteriori attribuzioni.

Un cliente raccomandabile

Nell'osteria della signora Genoveffa Branzini, in via Giulia n. 92, entrò ieri l'altro un tizio che mangiò e bevette sino a fare un conto di lire 13.60. Quando venne il momento di pagare, propose all'ostessa un... accomodamento: le dava cioè le cinque uniche lire che aveva in saccoccia in attesa di darle il resto... ratealmente.

Ma la Branzini non l'intese così e chiamò due carabinieri che accompagnarono il tizio al Commissariato di via Luigi Ricci.

Si tratta di certo Giuseppe P., abitante in via Stuparich.

Al primo attacco di asma

o affanno, adoperate il giusto rimedio: **Asthmador,** Polvere e Sigarette, ed evitate di soffrire inutilmente. L'**Asthmador** dà un sollievo immediato e non fallisce mai. La polvere è indicata per attacchi notturni ed attacchi severi. Le sigarette sono comode a portarsi sempre appresso e si usano pure come preventivo. In tutte le farmacie L. 12 la scatola polvere e L. 10 sigarette. Campioni franchi di ambidue i prodotti, dietro invio di L. 1 alla Farmacie Roberts, Firenze.

Cerco rappresentanze

di case primarie, ramo coloniali e frutta del mezzogiorno, per la Cecoslovacchia. Cortesi offerte sub «S. S. M. B. - 283» alla Annoncen Expedition «Piras» A. G., Bruenn, Wilsonplatz 1 (Cecoslovacchia).

Rende la pelle soda e liscia come alabastro, preservandola da grasso, acne, punti neri, rughe, eczema, eruzioni

Depositario: Ettore Zernitz

Rappresent.: Lorenzi Piazza Borsa 13 Tel. 7-42

Banco Metalli Preziosi

Via della Borsa N. 2 Telefono 12-97

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

SCIATICA

Dottor G. FAIONI

UDINE Via Lovaria UDINE

Agente generale: CATULLO MARCHESI Via Valdirivo N. 16 TRIESTE

RAMIOLA

APPENNINO PARMENSE

CASA di CURA e CONVALESCENZA

per i malati di

STOMACO, INTESTINO, CUORE ARTERIOSCLEROSI, SANGUE RENE, DIABETE, GOTTA NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)

Telegr.-Telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

Alleviate il dolore!

Bruciature, graffiature, tagli ed ammaccature dovrebbero essere immediatamente curati con l'Unguento Foster. Questa pomata antisettica calma tutto il dolore e l'infiammazione e previene qualunque possibilità di suppurazione. E' anche molto efficace nel curare le emorroidi, l'eczema e qualunque affezione pruriginosa della pelle. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.

Deposito generale a

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

COME QUESTA SEMPLICE RICETTA DI BELLEZZA FRUTTÒ 10.000 FRANCHI
alla Signora BRISSET

M.me BRISSET

Quando la Signora Brisset, 16, rue des Carrières, a Cherbourg, lesse per la prima volta la ricetta per la carnagione del Dott. Grosmand, il famoso specialista della pelle, non si sognò neppure che questa sarebbe stata per lei il mezzo col quale guadagnare 10.000 franchi. Riportiamo qui sotto la detta ricetta ad uso di coloro che ancora non l'avessero vista.

Alla sera, prima di andare a letto, applicate un po' di crema lattea ed olio d'oliva predigeriti sul viso, e fin dal mattino seguente constaterete un notevole miglioramento nella vostra carnagione. Quando sono debitamente predigeriti, con mezzi artificiali, la crema e l'olio d'oliva diventano assolutamente non grassi. Non solo essi ridanno prontamente nuova vita alla pelle rendendola morbida, soda, fresca e rosea, ma fornendo l'alimento adatto direttamente dove è maggiormente necessario, aiutano a ricostituire i tessuti avvizziti ed a liberarsi dalle rughe, anche se queste sono di già formate.

Il vostro farmacista può prepararvi la crema e l'olio in pochi giorni o potete ottenerli già pronti nella crema Tokalon. Usando regolarmente questa meravigliosa crema che fornisce l'alimento esattamente necessario alla pelle, migliaia di donne oltre i quaranta e anche i cinquant'anni, con figli e figlie già adulti, sembrano in certi casi quasi delle giovanette. La crema Tokalon è trovabile presso tutti i venditori del genere, coll'intesa che, se non siete soddisfatte, il vostro denaro vi sarà rimborsato integeralmente.

NOTA DELL'EDITORE. — Nel recente concorso della Casa Tokalon di Parigi per il migliore motto-reclame, alla Signora Brisset fu aggiudicato un premio di 10.000 franchi. Oltre 100.000 donne presero parte al concorso.

VERO ESTRATTO DI CARNE

PURISSIMO PRODOTTO NAZIONALE

AUTOMOBILI ANSALDO

SOCIETA ANONIMA - SEDE DI TORINO

Capitale L. 16.000.000 interamente versato

AVVISO DI PAGAMENTO DI DIVIDENDO

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che in relazione alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale del 10 aprile 1926, il dividendo in **Lire 15 per azione da L. 100** sarà pagabile a far capo dal 25 aprile 1926 presso la **Sede Sociale** o presso lo Spett. **Credito Italiano**, Sedi di **Torino** e di **Milano**.

Il detto dividendo sarà pagato sulla presentazione dei certificati provvisori rappresentativi delle azioni.

All'atto della presentazione dei certificati provvisori, gli stessi verranno ritirati con la consegna dei titoli definitivi.

Torino, 20 aprile 1926.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Arte Italiana della FILM

va riacquistando i mercati d'Italia e del mondo attraverso la sorprendente produzione della

Società An. STEFANO PITTALUGA

che prossimamente presenterà nei suoi

Teatri Excelsior e Fenice

l'ultima parola della tecnica cinematografica

Maciste all' inferno

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 - Cap. versato L. 353.177.500

Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellamare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera.

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 28 febbraio 1926

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale	L. 46.822.500.—	Capitale	L. 400.000.000.—
Cassa	» 405.248.733.90	Riserve	» 130.000.000.—
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 2.780.128.159,55	Dep. in c.te c.te e a rispar.	» 990.819.464.45
Riporti	» 339.174.614.55	Corrispondenti	» 3.952.787.336.55
Corrispondenti	» 1.683.483.446.45	Accettazioni	» 543.161.631.35
Debitori per accettazioni	» 543.161.631.35	Assegni in circolazione	» 176.129.352.70
Portafoglio titoli	» 237.927.406,45	Creditori diversi	» 58.635.899.75
Partecipazioni	» 138.689.274.45	Avalli	» 196.452.022.30
Stabili	» 12.500.000.—	Esercizio precedente	» 59.728.485.70
Debitori diversi	» 132.323.839.45	Utili	» 8.147.435.65
Debitori per avalli	» 196.452.022.30		
	L. 6.515.911.628.45		L. 6.515.911.628.45
Conti d'ordine (titoli)	» 3.468.860.076.50	Conti d'ordine (titoli)	» 3.468.860.076.50
	L. 9.984.771.704.95		L. 9.984.771.704.95

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti, F. Milanese - G. Rosmini, D. Salmoiraghi

La Direzione: ORSI - ALBERTI

Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma

Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51, 26-18, 28-44, 29-38

Tergesteo Telef. 42-18 - Agenzia A via Carducci 17 e Piazza S. Giovanni 2, Telef. 17-73

Una giornata di sfortunate audacie ladresche

Come fu impedito un furto in grande stile - Abili ma inutili trucchi di ladri - Parecchi arresti

L'audace tentativo di furto scoperto domenica nel pomeriggio da un vigile urbano, ha destato in città vari commenti per l'audacia notevole a cui era improntata la impresa ladresca.

Come abbiamo già riferito nelle precedenti edizioni, verso le 15, alcuni vigili urbani prestavano servizio dinanzi al Caffè Fabris in attesa del passaggio dei partecipanti alla quarta corsa motociclistica Trieste-Poggioreale. Altre guardie prestavano servizio in via Commerciale e fra queste si trovava anche il vigile urbano Oreste Tantin che, un po' discosto dai compagni, fu ad un tratto avvicinato da una donna la quale gli riferì che doveva raccontargli cosa importante.

Ciò che si può vedere stando alla finestra

Dopo aver detto di abitare in via Ruggero Manna n. 4, la donna raccontò che mentre stava alla finestra, aveva osservato un andirivieni insolito in un grande fondo attiguo di proprietà della baronessa Albori, subaffittato alla ditta Lorenzo Bruna che vi tiene legnami, carboni e materiali da costruzione. Ma ciò che più di tutto aveva dato da pensare alla donna era il fatto che un carro a un cavallo si trovava seminascosto sotto una tettoia del fondo, confinante con i magazzini della Società anonima trasporti «Intercontinentale», e che cinque individui caricavano sul veicolo pesanti sacchi e casse da imballaggio piene di merce. Il Tantin, udito il racconto della donna, si recò senz'altro in via Ruggero Manna n. 4. Appena giuntovi constatò che la cancellata del fondo era aperta e che quanto gli era stato riferito dalla donna, corrispondeva al vero. Sul veicolo, che era sotto la tettoia, erano state poste due grandi casse e due sacchi voluminosi.

La sorpresa dei ladri: Tutti galantuomini!

Appena i cinque scorsero il funzionario, si affrettarono a prendere chi una vanga, chi un martello per far ritenere che stessero lavorando, ma il Tantin, che già sospettava di non essere in presenza di gente con la coscienza pulita, si avvicinò loro e chiese a quello che appariva il capo, che cosa facessero colà.

Bastò questo perchè due degli individui scavalcassero precipitosamente il muro di cinta che dà in via Ruggero Manna, e un terzo si cacciasse prontamente in un largo foro del muro divisorio confinante con i magazzini dell'«Intercontinentale». C'era il pericolo che gli altri due imitassero i compagni, per cui il bravo vigile che non intendeva di lasciarseli scappare, levò di saccoccia la rivoltella e sparò un colpo, ingiungendo ai due di non muoversi. Poi gettato loro un paio di manette ingiunse ad uno di legare l'altro! Sotto la minaccia dell'arma il tizio dovette obbedire... Legò il compagno e quindi si lasciò ammanettare dal Tantin. In quel mentre sopraggiunse il vigile urbano Vittorio Martini e con l'aiuto di questi fu possibile condurre i due arrestati al Comando dei vigili ove si qualificarono per Francesco Gullich, di 39 anni, vetturino, abitante in via del Molino a vento n. 39, ed Ermenegildo Gustin, di 29 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 63.

I due, riconosciuti per pregiudicati, tanto che il Gustin era soggetto alla vigilanza speciale, furono più tardi condotti al Commissariato di via Valdirivo.

Ma nel mentre ciò avveniva, un terzo dei mariuoli potè essere arrestato dal vigile Francesco Verk, il quale passando per via S. Anastasio, aveva visto un individuo uscire correndo da una porta al n. 9, seconda entrata del fondo della ditta Bruna. Sospettando qualcosa di losco, il Verk lo insegui e il tizio, nella speranza di sfuggirgli, si cacciò nell'atrio dello stabile n. 12, ove... si mise a rimestare fra la spazzatura per farsi ritenere un addetto della pubblica nettezza! Lo stratagemma però non valse. Il tizio fu arrestato e condotto al Comando, ove si qualificò per il bracciante Romeo Ferrigutti, di 28 anni, abitante in via San Francesco n. 33. Ma era detto che la sfortunata impresa dovesse essere ricca di episodi curiosi.

Un curioso inseguimento

Poco dopo, un ragazzo, Bruno Cehovin, di 13 anni, abitante in via Commerciale, nel passare per via Ruggero Manna, scorto un tizio che scavalcava il muro di cinta del fondo e fuggiva verso la via Cecilia de Rittmeyer, non esitò un istante e si mise ad inseguire coraggiosamente il fuggitivo gridando: «Ferma, ferma!». Non accorse alcuno, ma in fondo alla via il ragazzo raggiunse l'individuo il quale, per indurlo al silenzio, gli prese il berretto e glielo gettò oltre il muro di cinta di una campagna. Il Cehovin però non si impaurì e continuò ad inseguirlo sinchè giunto ad un viottolo ove l'individuo era sparito, non volle continuare la corsa temendo di trovarsi alle prese con lui, in un luogo deserto. E così il tizio potè mettersi in salvo.

Poco dopo il fatto, si recarono sul posto carabinieri della stazione di via Tor San Piero, agenti e vigili urbani per un sopraluogo. Fu rilevato che i ladri avevano praticato un foro nel muro divisorio confinante con i magazzini della ditta in spedizioni e quindi, forata un'altra parete, erano penetrati in un vasto deposito di merci svariate. Il veicolo trovato colà fu condotto nei locali della Pubblica Nettezza, in via dell'Istituto, mentre due casse contenenti ognuna 27 pelli conciate di vitello e due sacchi carichi di sacchetti di filo di cotone, furono trasportati negli uffici dei vigili, dietro il Municipio.

Durante la notte il fondo fu piantonato da due guardiani della ditta Toselli. Ieri mattina, il signor Maurizio Shayovitz, abitante in via della Zonta n. 2, direttore della ditta, procedette ad un primo inventario, ma non potè stabilire al momento se i ladri avevano asportata altra merce.

Altre imprese ladresche

Domenica notte, alle due e un quarto, il guardiano notturno Martino Lacovich, dell'«Unita-Fortior», passava per via Ginnastica, quando scorse due individui fermi dinanzi alla trattoria della signora De Grassi, in via del Toro n. 13. Il Lacovich cercò di avvicinarsi senza farsi notare, ma i due lo scorsero e fuggirono precipitosamente. Il guardiano, vedendo la porta del locale aperta, ritenne opportuno di non inseguirli perchè poteva trattarsi di uno stratagemma per allontanarlo di là e permettere ad altri compagni ad entrare nella trattoria.

La proprietaria della trattoria avvertita dell'accaduto, recatasi sul posto constatò che nulla era stato rubato. Il tentativo sfortunato fu denunciato al Commissariato di via Brunner.

Il reparto «vuotatori di pollai» continua le sue operazioni con successo: Toccò l'altra notte al sig. Ernesto Milano, abitante nel vicolo degli Scaglioni n. 263. I ladri, sfondata la porta di un suo pollaio, gli rubarono tre galline, del valore di un centinaio di lire.

— Probabilmente gli stessi passarono poi a visitare il pollaio di Antonio Ferfoglia, a Villa Opicina n. 10, e rubarono quattro galline, ingrassate appuntino. I furti furono denunciati ai carabinieri.

— La signora Amelia Eppavitz, denunciò al Commissariato di p. s. del X distretto di essere stata derubata di 10 dollari, inviatile dal figlio, che si trova in America. Non seppe precisare in quale circostanza fosse avvenuta la sparizione del denaro.

— Ladri ignoti penetrati nell'orto attiguo alla casa di Anna Polzer, in S. M. Madd sup. n. 740, rubarono 5000 piantine di cavoli, del valore di 200 lire.

— Altri ignoti aprirono con chiavi false il negozio di Ermenegildo Tenze, in via Udine n. 26, e in mancanza d'altro, si accontentarono di otto lampadine elettriche.

Alcuni arresti

Ed ora qualche nota sulla controffensiva: Alle 9 di ieri mattina fu arrestato Giovanni R., sedicenne, da Rovigno, abitante in androna dei Sotterranei n. 3, per furto di una bicicletta.

— Dagli agenti del Commissariato di via Valdirivo fu arrestato Umberto B., di 29 anni, da Pirano, per furto di una spilla d'oro del valore di 100 lire, a danno di Teresa Herzog.

— Per furto di 5 pezzi d'alluminio del valore di 180 lire, a danno della libreria «Contemporanea» che ha la propria sede in via Maiolica n. 12, fu arrestato Giovanni C., di 25 anni, da Bolzano.

— In seguito a mandato di cattura, pervenuto da Roma, da quella Procura del Re, fu arrestato tale Augusto Baroncini, il quale deve scontare tre anni di carcere, per furto.

Lo strascico luttuoso di un accidente automobilistico

Il 18 corr., alle 13, come abbiamo narrato, avvenne, un gravissimo incidente motociclistico sul tratto di strada tra Duino e Monfalcone. Rimasero feriti due giovani, Marcello Ogrisek di 29 anni e Umberto Seccadanari, di 31 anni. Al primo il medico di turno dell'Ospedale di Monfalcone, ove i due furono trasportati, riscontrò contusioni al torace con lesione polmonare, abrasioni e ferite lacero-contuse alla faccia ed alle mani; mentre al secondo fu riscontrata la frattura della tibia e ferite lacero-contuse alla gamba destra, al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra.

Ora apprendiamo che l'incidente è stato fatale all'Ogrisek: il povero giovane è deceduto ieri l'altro alle 16 all'ospedale di Monfalcone, nonostante tutte le cure dei medici.

Un vaso di fiori sulla testa. Il medico di ispezione all'astanteria dell'ospedale, riscontrò ieri nel pomeriggio una vasta ferita lacera alla testa, al bracciante Antonio Z., di 59 anni, abitante in via dei Gelsi n. 6.

— Poco fa — raccontò la Z. — mentre passavo per la via dei Gelsi, venni colpito alla testa da un vaso di fiori caduto da una finestra della casa ove abito.

Un arresto importante per l'uccisione del fascista Angelo Crena

Le vicende del ricercato all'estero - Come avvenne l'arresto

Ieri alle 12.30 alcuni agenti della squadra mobile, in perlustrazione in via Bergamasco, procedettero all'arresto di Vittorio Repich, noto comunista, ricercato da lungo tempo per l'uccisione del milite Angelo Crena.

L'uccisione avvenne nel 1923. I colpevoli furono identificati, ma uno di essi, il Repich, era riuscito a fuggire all'estero.

La scena dell'uccisione

Il fatto, come si ricorderà, avvenne il 3 giugno, una domenica. Poco dopo mezzogiorno, quattro giovani della Milizia nazionale uscivano dalla caserma di via della Ferriera per rincasare quando, in via della Tesa, si imbatterono in quattro individui vestiti dimessamente. I militi, passando loro vicino, udirono proferire da uno della comitiva una frase offensiva, onde intimarono con calma fermezza ai quattro di fermarsi per dare spiegazioni. I quattro, dopo di avere risposto con altre male parole, si diedero alla fuga inseguiti dai militi. Due degli individui, staccatisi dal gruppo, riuscirono ad eclissarsi, mentre i loro compagni non furono perduti di vista dai militi che li rincorrevano. I due, sempre correndo, si diressero verso via Rossetti, imboccando poi quella viuzza traversale che conduce nella vasta campagna Modiano. Giunti colà aprirono il cancello e si internarono nel folto degli alberi. Pochi minuti dopo giungevano anche i militi inseguitori. Il custode, che non aveva veduto entrare gli individui, indicò ai militi il cammino che dovevano prendere.

Mentre avveniva questo colloquio tra i militi e il custode, echeggiarono quattro colpi di rivoltella. In un attimo i militi si addentrarono nella campagna, perlustrando in ogni punto. Giunti a pochi metri da una grande serra si arrestarono davanti a un tragico spettacolo. Un giovane stava bocconi a terra. Aveva la camicia macchiata di sangue. Enorme fu l'impressione dei militi quando, chinatisi sul caduto, riconobbero in lui un loro compagno, il milite Angelo Crena, di 19 anni, appartenente alla 58.a legione della Milizia e giardiniere nella campagna Modiano. Immediatamente il corpo, ormai freddo, del Crena, fu trasportato nell'abitazione del custode e dopo i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Dopo il delitto

Quella mattina il Crena, aveva vestito la divisa della Milizia per partecipare alle cerimonie della festa dello Statuto. A mezzogiorno aveva fatto ritorno alla villa Modiano. Prima di andare a colazione si era recato vicino alla serra per eseguire qualche lavoro urgente. Mentre si trovava colà sopraggiunsero i due individui che attraversavano la campagna per sfuggire all'inseguimento dei militi. Non si può sapere con esattezza che cosa sia avvenuto tra gli individui e il Crena. Ma è probabile che questi, data la sua attribuzione di giardiniere e la inspiegabile presenza dei fuggiaschi armati nel parco, abbia voluto fermarli per chiedere ragione del loro contegno che doveva essere certo quello di gente preoccupata ed aggressiva verso il milite fascista di fronte al quale erano venuti a trovarsi proprio nel momento in cui si ritenevano più sicuri di sottrarsi all'inseguimento; onde i malviventi gli spararono addosso, uccidendolo barbaramente. Poi, commesso il delitto, scavalcarono il muricciolo e si dileguarono in una campagna che dà alle caserme di Rozzol. Ma il sergente Mirti, che faceva parte dei militi inseguitori, i quali nel frattempo avevano guadagnato terreno, sparò contro di loro sei colpi di pistola, senza però colpirli. Riuscì però a riconoscerli.

I quattro militi della Milizia nazionale, che conoscevano esattamente i giovani incontrati in via della Tesa, si misero alla ricerca dei due che se l'erano svignata prima che gli assassini scappassero. Il sergente Mirti, che conosceva l'abitazione di uno di costoro, si recò immediatamente colà e, trovatolo in casa, lo fece, da due militi, tradurre al Comando di via Ferriera, dove l'arrestato fu tenuto fino a che due agenti della Questura si recarono a prenderlo per condurlo davanti al cav. Magaldi, capo della squadra mobile.

Il fatto in un rapporto del Comando della 58.a Legione

Sul tragico episodio, il Comando della 58.a legione dava più precisi particolari in un rapporto fatto al Comando di zona, e in cui si diceva:

«Verso le 13, cinque militi e due sottufficiali della Milizia volontaria nazionale, dopo aver partecipato alla rivista militare in piazza dell'Unità, fecero ritorno alla caserma di via della Ferriera, ove deposero i moschetti per avviarsi quindi in gruppo verso via della Tesa. Quivi giunti, stavano per dividersi, quando scorsero quattro individui sospetti. Nel dubbio che fossero armati ed anche per la circostanza che gli individui erano sotto la sorveglianza speciale per essere stati, a suo tempo, coinvolti nell'uccisione del fascista Ivancich, i sette giovani della Milizia nazionale pensarono di fermarli. Due di essi, e precisamente tali Weingarten e Bonna, furono dichiarati in arresto per misure precauzionali; gli altri due, intanto, si davano alla fuga. Inseguiti dai militi, essi percorsero l'ultimo tratto di via della Tesa e sboccarono in via Domenico Rossetti. Là riuscirono a far sparire le proprie tracce, imboccando la via dell'Eremo ed irrompendo nella campagna Modiano. Avendo perduto le traccie dei fuggitivi, i militi si dividevano; mentre un gruppo scortava i due fermati alla caserma di via Ferriera, un altro gruppo si dava a perlustrare i paraggi, alla ricerca dei fuggiti. A un certo momento udirono gli spari in campagna Modiano e, accorsi, trovarono il povero Crena che esalava l'ultimo respiro».

La morte del Crena, nativo di Domodossola, suscitò vivo compianto. Era un giovane di sentimenti generosi, benvoluto da quanti lo conoscevano per la sua bontà e per la sua rettitudine. Gli furono tributate onoranze funebri solenni, alle quali presero parte le autorità militari e civili e largo stuolo di cittadini.

L'individuo che colpì a morte il Crena fu riconosciuto: Vittorio Repich, di Carlo e fu Edvige Gottardi, da Trieste, di 24 anni, allora abitante in via Petronio n. 24. Con la complicità di amici politici, egli dopo il fatto varcò la frontiera e riparò in Francia. Non si è potuto sapere nulla intorno alla sua vita all'estero. Dopo un anno di permanenza in Francia, egli passò in Russia. Poi, volle ritornare al Sud, e percorse a piedi gran parte della Russia meridionale, finchè traversata l'Ungheria, venne in Jugoslavia e stabilì il suo soggiorno a Lubiana, dove la sua presenza fu segnalata.

La vita del Repich all'estero
Come avvenne l'arresto

In questi ultimi tre mesi aveva fatto qualche comparsa anche a Trieste.

Il questore comm. De Martino, che si era occupato con vivo interesse della faccenda, aveva prese misure di vigilanza speciali per assicurare alla giustizia il ricercato. Ma il Repich, che conosceva a sua volta gli agenti, si tenne occultato e le ricerche dovettero procedere con infinita cautela.

Ieri l'altro si seppe con certezza che il Repich doveva dimorare in una casa di San Giacomo. E ieri una squadra fu incaricata di vigilare e di dare la caccia al ricercato. Alle 12.30 egli fu visto in via Bergamasco, davanti a un negozio. Appena scorse gli agenti avvicinarsi a lui, scappò; ma inseguito fu raggiunto.

Fu tosto accompagnato alla Questura, dove, sottoposto a interrogatorio dal commissario cav. Toscano, declinò il suo nome. Dopo l'interrogatorio, il cui esito fu comunicato al questore, questi ordinò che il Repich fosse scortato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La determinazione tragica di un libraio

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del suicidio del libraio Clemente Louvier, di 55 anni. Come riferimmo, domenica alle 10, il brigadiere Liselli dei carabinieri di Miramar fu informato che sulla spiaggia rocciosa di Cedassamare, era stato gettato dalle onde il cadavere di un annegato. Recatosi sul posto, il brigadiere riuscì a identificare la salma dello sconosciuto da alcuni documenti trovatigli indosso. Non gli fu invece trovata alcuna lettera che lasciasse intuire le cause della disperata determinazione.

Più tardi fu possibile conoscere alcuni dettagli sulla vita del Louvier, che un tempo era proprietario a Fiume di una libreria e conduceva vita brillante. A Trieste viveva presso i parenti, talvolta con una figlia, Emilia, ora con un figlio, Adriano, perchè da 17 anni era separato dalla moglie. Un terzo figlio lavora a Brescia. Il Louvier era qui rappresentante della cartiera Fuchs di Vienna. Ammalato di spondilite non poteva esplicare un'attività intensa ed era rimasto un po' impressionato quando seppe che doveva giungere a Trieste un rappresentante della cartiera, il quale forse avrebbe dovuto sostituirlo.

Da tutto ciò egli si risentì moralmente, anche perchè abituato ad una vita comoda, mentre si vedeva ridotto in tristi condizioni. Un complesso di circostanze, quindi, che devono aver influito sinistramente su di lui sino a fiaccargli ogni forza di volontà. Il poveretto uscì di casa sabato scorso senza dire ove andava e da quel momento non fu più visto dai famigliari. In lui doveva già essere sorto il proposito tragico che pose in esecuzione annegandosi

I funerali dell'infelice seguiranno oggi alle 13.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

La denuncia di un vinaio. Antonio B., di 33 anni, abitante in via S. Francesco n. 2, fu arrestato perchè si er apresentato all'oste Giuseppe Rossi, abitante a Barcola, ingiungendogli di sborsare 100 lire. L'ingiunzione — secondo la denuncia dell'oste — era fatta con contorno di minacce strane a sfondo politico... A carico del B. risultò un'altra storiella: Aveva carpito cioè a certo Giuseppe Visintin, abitante in Scorcola n. 101, ottanta lire, quale caparra per un alloggio del tutto inesistnete. Ora il tizio è al Coroneo.

Circo Kludsky

Lo spettacolo di ieri sera richiamò una folla di pubblico che con molti applausi dimostrò di apprezzare tutti gli esercizi degli acrobati, dei cavallerizzi, degli equilibristi e dei numerosi artisti di varietà che si producono nel lungo programma.

Interessarono molto gli esercizi degli animali ammaestrati e più specialmente quelli degli elefanti, delle tigri e dei leoni.

Questa sera, alle 20.30, ultimo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Febo Mari. Ore 20.30: «Gutlibi».

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.45: «Xe arivà el castigamati».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Maternità».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Il tuo nome è donna» con Ramon Novarro.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con il romanzo cinematografico «Il gobbo misterioso», che fa seguito al «Cavaliere di Lagardère».

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Per gli altri».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30 «Schiava» con Leda Gys.

Cine Garibaldi. Dalle 16 «Salammbò», dal celebre romanzo di G. Flaubert. Protagonista Jeanne de Balzac.

Cine Edison. Dalle 16: «La Czarina» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 16 «L'arabo» con Alice Terry e Ramon Novarro.

Cine Royal (Corso Garibaldi) Dalle 16: «Un'ora di follia» con G. O' Brien e A. Rubens.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società, due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16 «Amleto», tragedia in 6 atti con Asta Nielsen.

Teatro del Popolo (via del Rivo, 25). Dalle 16 «Un giorno a Madera» con Tina Xeo e Livio Pavanelli.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Fra Diavolo» con Tina Xeo e Lido Manetti.

Circo Kludsky (fondo Roiano). Ore 20.30 spettacolo di varietà.

Continua la nostra vendita collo

SCONTO

generale del

20%

Corso V. E. III, 16 — TRIESTE — Corso V. E. III, 16

ÖHLER

La felicità non si compera!!!

Una chiara dimostrazione ne è datta dalla superba drammatica film, vibrante di passionalità umana

Maternità

interpretata da

Henny Porten

che si proietta

Oggi al Teatro Nazionale

La Cura del «Proton» è realmente efficace contro la debolezza generale

Sig. Dott. C. Rocchietta, Pinerolo.

Da molto tempo soffrivo di una debolezza generale che m'impediva di attendere al mio lavoro. Con scarso esito ho provato diverse cure. Per consiglio di un amico intrapresi la cura del Proton. Dopo sole quattro bottiglie mi sono completamente ristabilito. La ringrazio quindi per la Sua meravigliosa invenzione.

Francesco Miglio di Francesco
Odontoprotesico
Via Garibaldi 248, CASTROVILLARI (Cosenza)

QD.-84

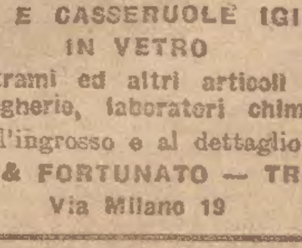
Vini genuini, costanti?
a prezzi modicissimi?

Rivolgersi alla
Federazione Cantine sociali di Stradella (vecchio Piemonte)
2000 PICCOLI PROPRIETARI RIUNITI
filiale di
Trieste, via Chiozza 5
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Specialità SANGUE DI GIUDA (spumante rosso)
Servizio a domicilio in bottiglie, fiaschi, damigiane, ecc. — Prezzi speciali ai collegi, istituti, cooperative, ecc.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 22 — Telef. 21-58

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

Non hanno da temere le
CIMICI
codoro che acquistano i pregiati
LETTI ED ELASTICI IN FERRO
MARCA ELEFANTE
che, privi di fori e di fessure, non dànno rifugio ai parassiti.
Lavorazione speciale — Attacco brevettato
Preventivi gratuiti per hotels, alberghi, pensioni, ospedali, sanatori, ecc. ecc.
Specialità letti per bordo - Garanzia per 10 anni
SANZIN — VIA CORONEO 3 — TELEFONO 17-39



PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 29, ROMA (21) — A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 26, e in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

LE MONDIALI PILLOLE
PALLIDINE
CURANO
LA SIFILIDE
MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT. GARIBALDI GARINO
GENOVA-CAS. POST. 1637
TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

TEATRI E CONCERTI

"L'ultimo bacio,,

Commedia in tre atti di Ludwig Biro al Politeama

Giovanni, studente povero, appena ereditati i settemila franchi del peculio paterno, raccolti dal vecchio genitore defunto dopo una vita di fatiche, ha una luminosa e giovanile pensata, ch'è come un grido di vendetta e di sfida al suo passato di miseria: godere con quel danaro, risparmiato durante un'esistenza, un solo giorno di felicità intera, con tutte le forze dei vent'anni, con tutto l'ardore del desiderio; un solo giorno di ricchezza da spendere con l'elegante disinvoltura di quei signori che scialano per il loro piacere tutti i giorni dell'anno, per tanti anni. Giovanni è studente ed ha ancora gli occhi ansiosi e curiosi di vedere il gran mondo sfavillante di femmine ingemmate, e di uomini sorridenti e spendereccì, e vuol conoscere il gusto frizzante e la delizia mordente di quel mondo lucente e splendente ove le persone portano nomi blasonati; quel mondo, così lontano e variopinto costituisce il sogno di Giovanni; ora, col gruzzolo paterno, il giovinetto vuol vivere e realizzare una giornata di quella esistenza proibita ai poveri. Così, solingo e circospetto, Giovanni passeggia e occhieggia quanto avviene nel parco di un lussuoso albergo di Budapest. Passa per uno dei viali segreti, una altera e sdegnosa dama: la principessa Clara, dagli occhi lusingatori e dal sorriso affascinante; quella superba bellezza altri non è che una mondana di costo altissimo, una creatura di lusso che vive con un principe nordico, un uomo geloso e collerico, pericoloso a tutti coloro che corteggiano la proibita concubina. Giovanni è uno di questi: egli è assiduo inseguitore di Clara, e l'ama con tutta la velocità calda e tumultuosa dei suoi ventidue anni, e la vuole possedere con la violenza del desiderio, la curiosità del piacere e la forza del denaro che gli suona nelle saccoccie. Invano un vecchio e astuto barone, uomo esperto e assennato, cerca di dissuadere Giovanni dall'insistente assedio ordito sui passi della principessa, la quale, meravigliata della sfrontatezza del giovinotto, una sera lo affronta, cerca di umiliarlo, di scoraggiarlo, ma non riesce a celare un lieve sorriso di simpatia per lui. Ecco la creatura che occorre a Giovanni: per lei egli affitterà per un solo giorno un «yacht» che veleggierà verso un paese di sogno; per lei ordinerà un pranzo nell'intimità di un salotto, in un grande albergo; per lei un appartamento, un'alcova, e la livrea dei servi che s'incurveranno al loro passaggio; tutto questo per un solo giorno, che procurerà al giovane la felicità sicura, l'amore goduto e consumato nello splendore del lusso, come i veri ricchi; poi, venga pure la morte: Giovanni è disposto di accettarla, perchè egli non vuole più vivere nella miseria del passato. La realtà ch'egli prepara, e che nascerà dal lungo sogno della sua giovinezza, sarà così stupenda, che basterà da sola a vietargli di entrare nel passato ove ha stentato a vivere facendo il copista a dieci lire al giorno. Una fortunata situazione favorisce i propositi di Giovanni. Il principe, che ama Clara con l'impeto e l'umiliazione disperata di un amante soggiogato e vinto, attende l'annuale visita della principessa del sangue sua consorte: occorre che egli si divida da Clara per una sola notte, essendochè il giorno appresso la moglie partirà. Clara s'infuria, non già perchè ami il principe — che anzi nutre rancore per lui che la paga e l'adorna come si fa per tutte le femmine di lusso — ma perchè è gelosa di quella felicità serena e onesta e candida ch'egli godrà presso la principessa, che avrà un figlio, l'erede del grande nome. Clara è creatura romantica. Ha nostalgia d'amore, di famiglia, di maternità felice. L'impotenza di realizzare per sè la dolcezza di un'unione pura, la rende aggressiva, minacciosa e vendicativa col principe, al quale promette il tradimento con un altro uomo nelle stesse ore che egli passerà presso la consorte. Giovanni viene presentato alla terribile donna, che si propone di aizzare i due uomini, buttandoli uno contro l'altro. Ma Giovanni non cerca di conoscere ora l'animo della donna, sibbene è ansioso di goderne il fascino, di vivere quel giorno fastoso e promettente che i suoi settemila franchi gli concederanno. L'appartamento, i servi, il pranzo, la camera da letto, i vini generosi, tutto è pronto per la soddisfazione di Giovanni, ma ecco che quella donna gli è fredda e ostile; ecco che l'impazienza di gustare la felicità imminente lo rende impacciato. Clara ordina e disordina a capriccio, e Giovanni obbedisce e consente alle bizze di lei; il suo sano e ingenuo provincialismo gli fa commettere delle cose pacchiane, mentre Clara, urtata e piena di acredine verso di lui, verso tutti gli uomini, cerca di rendere penosa l'ora d'affetto casalingo che il principe passa nella villa appresso, e all'ora prescritta, per suscitarne le gelosie furiose, si metterà con Giovanni sul davanzale, in atto di baciarlo. Giovanni è felice? Sta per esserlo?; la donna gli è vicina, gli ori e le luci splendono attorno a lui; presto scoccherà sulla bella bocca il primo e ultimo bacio, ma sente di non aver raggiunto la felicità. Questa parola maliosa e stuzzicatrice nasce dal nostro desiderio — dice Giovanni — e poi si esaurisce e si annienta quando diviene realtà, dalla quale si generano altri desideri che noi proiettiamo nell'avvenire e i quali crediamo racchiudano la vera e ultima felicità, che invece non è che l'illusione la quale si perpetua, eterna e necessaria come la vita umana. Allora, se la felicità non esiste, è meglio morire. Tale è il proposito di Giovanni.

Quando Clara apprende il segreto, ch'è la tristezza di Giovanni, un improvviso senso di bontà, d'indulgenza e di tenerezza apre il suo cuore verso quel fanciullo innamorato, ansioso di vivere nella gioia dell'amore, tra le sue braccia. La donna che gli era nemica e ostile finora, gli diviene amica e dall'amicizia nascono le confidenze: ecco Clara che interroga Giovanni e da lui apprende ciò che non sapeva: come spende il denaro, perchè si fece passare per conte dinanzi a lei, ed è invece un povero studente campagnolo, figlio di un mercante ambulante, desideroso di felicità e d'amore per un solo giorno. Anche Clara si confessa: era una povera figlia, faceva la postina, ora fa la mondana. Giovanni vede così crollare una sua illusione: egli credeva che la miseria e la modestia del nome dovessero dividerlo da quel mondo. Invece è proprio in quel passato di stenti, in quelle origini plebee che lui e Clara si ritrovano, saldati quasi da una comunanza di casta, da una solidarietà di sentimenti che, sentimentali e romantici come sono, li portano all'odio dei ricchi e della potenza del denaro. Così Clara impara a conoscere e ad amare quel fanciullo che la desidera con occhi imploranti. La notte è placida e invitante; l'assedio di Giovanni caldo e fermo. Come non cedere?

Al terzo atto Giovanni ha già insegnato a Clara la potenza dell'amore. La donna gli si è data quasi con purità, non avendo saputo finora cos'è la felicità dell'amore, che essa stava per raggiungere quand'era giovinetta, ma che le venne troncata per il suicidio dell'uomo al quale s'era promessa e col quale voleva morire. Questo passato romanzesco fa una fugace apparizione nella commedia e serve a svelare il sentimento che lega improvvisamente Giovanni a Clara. Ma ecco che la notte ardente di sogno è seguita dalla realtà quotidiana: mentre Giovanni intreccia programmi di vita in comune con Clara, il principe ritorna a prendersi l'amante, senza mire di vendetta, ma seguendo un suo naturale proposito. Giovanni si rifiuta di consegnare la donna che ha conosciuto l'amore, all'uomo che sa solo pagare. E allora il principe lascia a Clara la scelta. La donna sceglie il Principe e con lui va a Parigi. Lacrime di Giovanni e ragionamenti di Clara che gli dimostra l'impossibilità di far durare per sempre e nella miseria, la gioia di una notte. Durerà invece in lei eterna la riconoscenza di quell'amore. Giovanni, per rancore, vuole pagare Clara, ma il denaro gli basta appena per saldare il conto dell'albergo. La felicità perfetta è cosa di una notte; di poche ore. La realtà ha il sopravvento e sa dominare gli individui. Quella realtà piena di accorgimenti e di buon senso è nella commedia rappresentata dal barone, che nell'ora della crisi fa da padrino a Giovanni e gli prepara gli arnesi del lavoro, e la giacca del povero impiegato, e la penna con cui dovrà guadagnarsi il pane; Giovanni fa un atto disperato: tenta di uccidersi con un colpo di rivoltella, ma poi si ridesta alla realtà, e ritorna alla vita piangendo, mentre Clara è già lontana.

La commedia ha un sapore un po' didascalico: insegna le vicende romantiche del giovane illuso che rientra nella realtà a costo di distruggere la fantasia e di rinunziare all'amore dei vent'anni. Ma la grazia e la piccola verità che traspare dalla favola non formano tutti i pregi di questi tre atti, ricchi di osservazioni finissime e acute, sorridenti di qualche tratto ironico, gravi di qualche pensiero profondo. Vi sono delle figure assai ben disegnate: Giovanni ha palpalpiti di giovinezza baldanzosa e ingenua assai bene osservati; Clara è invece convenzionale, e acquista maggior verità e semplicità alla fine della commedia; il barone è presentato tra l'umano e il simbolico, ed è insomma lo spirito pratico e riparatore della vita. Il pubblico non ha colto tutto il senso della commedia, ma ha gustato la finezza trasparente del dialogo, ed ha riso e si è commosso alle varie vicende dei protagonisti. Vi furono due o tre applausi dopo ogni atto. L'esecuzione apparve esemplare, corretta, e intensa nelle scene drammatiche. Febo Mari si mostrò ancora attore di grande efficacia e la Chiantoni disse con rara acutezza la sua parte. Signorile il Lombardi e assai pregevole il Calabrese.

v. t.

Stasera l'atteso «Gutlibi», che si replica a richiesta. Domani «Amleto», per serata d'onore di Febo Mari, interpretazione attesa con grande curiosità.

Filodrammatico. Ieri sera la brava e attraente attrice Blanda Fontana Giachetti ha dato la sua serata d'onore con una intelligente e aggraziata interpretazione della commedia di Sabatino Lopez, «Mario e Maria». Il pubblico, accorso numerosissimo, ha fatto calorose accoglienze alla signora Giachetti, rimeritandola con calorosi insistenti applausi alla fine di ogni atto.

Questa sera alle 20.45 andrà in scena l'attesa novità: «Xe arivà el castigamati», commedia brillantissima di G. Svetoni, tratta da Shakespeare, nella riduzione veneziana di A. Boscolo.

L'ultima audizione dell'Università Popolare. Il ciclo dei concerti dell'Università Popolare si chiuse domenica sera con un'audizione di sonate per violino e pianoforte, sostenuta dalla violinista Carla Basilea e dal pianista Cesare Valabrega. Il programma presentava oltre alla giovanile sonata in mi bem. di Beethoven e a quella in do magg. di Mozart, la sonata in la del giovane maestro Clausetti, nuova per il nostro pubblico. Il compositore dà affidamento per l'avvenire: il lavoro, non immune da voci straniere, presenta robustezza di svolgimento, mentre trova espressioni felici con evanescenti fluttuazioni armoniche, che attestano un sentire raffinato.

L'esecuzione del programma non fu sempre egualmente efficace, pur possedendo gli interpreti — in ispecie il pianista — notevoli qualità musicali. Tuttavia è bene riconoscere l'assoluta preparazione tecnica degli esecutori, assai applauditi dall'uditorio convenuto in sala massima del Circolo Artistico.

Varietà e Cinema

«Maternità» con Henny Porten al Nazionale. Un successo vibrante ed incontrastato ha ottenuto ieri al Nazionale la storia di amore purissimo «Maternità», interpretata dalla eccelsa attrice Henny Porten. Questo nobilissimo lavoro ci mostra come la maternità sia un affetto che sa sfidare gli uomini e il destino, trionfando sull'egoismo e il denaro per quella fatalità che nessuna legge può sopprimere, perchè benedetta da Dio.

Scene di meraviglioso effetto si svolgono in «Maternità», che la spirituale sensibilità di Henny Porten nobilita pur nelle scene in cui essa appare sotto le umili spoglie della servente. «Maternità» deve esser veduta da tutti coloro che amano la propria madre e la propria famiglia, per ritemprare l'amore per le sole cose che meritino il più bello e il più puro degli affetti.

Fra breve, sullo schermo del Nazionale avremo parecchi lavori sensazionali, fra cui il mastodontico capolavoro «Madame Sans Gêne», interpretato da Gloria Swanson. Nello spettacolo di varietà sono annunciati prossimi i debutti del microscopico artista «Totin» e della celebre «Troupe Faraboni», che presenterà le ultimissime creazioni della danza.

Il grande successo di «Il tuo nome è donna» e della Evarist al Teatro Excelsior. Anche ieri si è rinnovato, per concorso e soddisfazione di pubblico, il grande successo che l'avvincente pellicola «Il tuo nome è donna» ha ottenuto sullo schermo dell'Excelsior per merito della stupenda interpretazione di Barbara La Marr, l'avvenente ed espressiva attrice americana, immaturamente strappata alla vita nel fiore degli anni e della fama, e di Ramon Novarro. Nella varietà, Tina Evarist ha rinnovato i trionfi dei giorni scorsi nel suo magnifico e ricchissimo numero.

Oggi replica dell'attraente programma.

Quanto prima, il più grande colosso della cinematografia italiana: «Maciste all'inferno», capolavoro senza eguali della Pittaluga Film, onore della produzione nazionale.

«Il gobbo misterioso» al Teatro Fenice. «Il gobbo misterioso» ha veduto rinnovarsi ieri al Teatro Fenice il trionfo del «Cavaliere di Lagardère». Anzi, nell'impressione del pubblico, questa continuazione drammatica e quanto mai avvincente del magnifico romanzo cinematografico, ha destato ammirazione anche più profonda. Le vicende passionali e cavalleresche della avvincente azione, si svolgono attraverso a scene di grande potenza e di rara bellezza, in un crescendo d'interesse che incatena l'attenzione della folla e vivamente la commuove, sino al gioioso scioglimento finale.

Oggi «Il gobbo misterioso» si replica insieme all'ottimo programma di varietà.

Prima rappresentazione alle ore 16.30.

Quanto prima: «Maciste all'inferno», il capolavoro dei capolavori italiani.

Eden. Visto il grande successo riportato dalla film «Per gli altri», protagonista il celebre Varhony», essa rimane allo schermo ancora oggi. Applauditi i due numeri di varietà.

Domani: «Sole della felicità» con Norma Talmadge; assoluta prima visione.

L'avvenimento d'oggi: «Schiava!» in «première» al Gran Cinema Italia. «Schiava!» con Leda Gys, questo è il programma che la sala di via Dante farà vedere oggi a tutto il suo distinto pubblico!... Leda Gys! Leda Gys! Quante belle pellicole non interpretò questa stella fra le stelle dell'arte muta italiana! «Schiava», creata con mezzi ricchi, e interpretata da attori italiani, è senza dubbio oggi l'attrattiva più notevole fra i cinema locali. Principia alle 16.30 precise.

Cine Edison. Continuano con enorme successo le rappresentazioni della film Paramount «La Czarina», la meravigliosa interpretazione di Pola Negri e di Rod La Roque. Oggi ultimo giorno. Domani: «Lagrime di regina» con Gloria Swanson.

In preparazione: «Grand Hotel» con Leda Gys.

Novo Cine. Anche ieri hanno continuato con magnifico successo le proiezioni della migliore interpretazione di Ramon Novarro e Alice Therry, «L'arabo». Soggetto passionale e romantico, in cui emerge meravigliosa l'arte dei protagonisti nello sfondo suggestivo, misterioso e incantatore dell'Oriente. Oggi ultime repliche dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche della grandiosa film «Salambò» che ieri ha riportato un trionfale successo. Principia alle 16; ultima alle 22.15.

In preparazione «Gran Mondo» con l'affascinante Mae Murray.

«Colibrì» con Ossy Osvalda al Cine Savoia. Ancora oggi si rappresenta la tanto acclamata film «Colibrì» di cui l'indiavolata Ossy Osvalda ha fatto il suo capolavoro. Principia alle 16.

Cooperative Operaie
Magazzino Vestiario
Piazza della Borsa 6

Grandi ribassi
dal 30 al 50%

Con oggi s'inizia la vendita dei seguenti gruppi di mercerie:

I GRUPPO: Nastri, Pizzi, Incassi, Guarnizioni, Bordure
50% sconto

II GRUPPO: Biancheria da donna, confezionata
30% sconto
Camicie da uomo, in colori, e camicie da notte
50% sconto
Colli amidati **L. 1.—**, flosci **L. 1.20.—**

III GRUPPO: Etamine e Crêpe di cotone, tinte unite
40% sconto
Crêpe fantasia e Spugne, tinte unite
30% sconto
Etamine, Crêpe fantasia e Spugne
50% sconto
Madapolam e Zephir rigati e quadrigliati a colori per camicie
20% sconto

IV GRUPPO: Vestiti e paletots confezionati, per bambini dai 3 agli 11 anni
50% sconto

V GRUPPO: Velluti per guarnizioni, cappelli e vestiti
50% sconto

VI GRUPPO: Stoffe da mobili, Tappeti, Corsie, Cortinaggi in pizzo e stoffe, Tappeti da tavola, Copertori da letto
50% sconto

VII GRUPPO: Cappelli da uomo
Cappelli paglia da uomo e bambini
50% sconto
Berretti per ragazzi
Cappelli feltro per signora
50% sconto

Lo sconto verrà diffalcato dai prezzi originali segnati sui biglietti

Ai soci che si presentano con la tessera viene accordato un ulteriore abbuono del 5 p. c. su tutti gli acquisti

E' mantenuto inalterato l'abbuono delle spese di viaggio concesso ai soci di provincia

Osservate le nostre vetrine

VERO ESTRATTO CARNE
aromatizzato
MARCA **sàpis** MARCA
della C.ia **LIEBIG**
Economia massima
"Il Segreto di una buona Minestra,,

TEATRO EXCELSIOR
DINA EVARIST

il cui simpatico ed unanime successo ha avuto larga eco nel Pubblico

presenterà oggi nell'originale la creazione parigina di Lucien Boyer e Jacques Charles sulla nota musica sincopata di José Padilla

VALENCIA

Del suo repertorio eseguirà inoltre:
La Giava dell'operetta **«Cloclò»** di Franz Lehar
Pot-pourri di canzoni cantate e ballate con fantasie di Jazz-Band e di gambe proiettate all'aria

Nanette **Nanette**
canzone grottesca di Dino Rulli

Sullo schermo: **Il tuo nome è donna** il capolavoro interpretato da Barbara La Marr e Ramon Novarro

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda

A. SUTTER - GENOVA

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 corrente: «Conte Biancamano», Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Duilio», Chatham Mass., Cape Cod; «Guglielmo Peirce», Capo Sperone Radio; «Principe di Udine», Casablanca; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Dakar; «Re Vittorio», Cerrito; «Sofia», Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 26 per il 27 aprile

Turno generale: marinai: 427; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 552; carbonai: 295; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 199; giov. cop. in II: 203; mozzi cop.: 91; fuochisti: 687; carbonai: 426; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 142; marinai sud: 16; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 21; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 116; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 55; II camerieri: 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 26: 1464; imbarcati e cancellati: 36; inscritti al 27: 1448.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI **Porto V. E. III:** R. I, H. 25: «Boccaccio»; M. I, H. 23: «Le Tre Marie»; testa: «Pracat»; H. 22: «Vladimir»; H. 21: «Vojslav»; R. II, H. 17: «Kostrena»; H. 14: «Fenicia»; M. II, H. 13 a 5: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Kosovo»; H. 12 a: «Hersegovina»; R. III, H. 9: «Remo»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. d: «Diana»; H. a: «Galicia»; R. IV, H. 3: «Belvedere»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Bellenden»; rada: «neroc. americ. «Pittsburg».

Canale: «Alcione», «Nibbio», m. v. «Adria».

Porto Doganale: M. Bers: «Quieto»; R. N. Sauro: «Aldebaran», «Trieste», «Cap. Sauro; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: Venezia T.», «Dalia», «Marika»; M. Fratelli Bandiera: «Istina».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Castlegorth»; M. V, tr.: «Valeesia», «Princ. Cristianna», «Montebello»; R. VI, H. 55: «Weimar»; R. VII, H. 69: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Cellina», «Morava», «Gorizia», «Tevere», «Trieste L.», «Campidoglio», «Asia».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Leme».

Riva Sprem. Olii: «Overston».

Molo Servola: «Sacro Cuore».

Riva Ferriera: «Hopeland», «Ninfa».

Molo S. Sabba: «Rosario».

Cantiere S. Rocco: «Onda», «Arabia».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi in via Gaateri 3, il prof. M. Stenta, terrà una conferenza su «Trieste e il golfo nei ricordi d'un grande naturalista straniero». Domani alle 18.30 in via Foscolo cinematografia; alle 20.15 lezione del dott. G. Vlach su «Malattie dell'intestino d'origine infettiva».

Avanguardia Giovanile Fascista. Centuria «Randaccio»: adunata questa sera in sala Dante alle 19.30. Centuria «Audace»: adunata in sede (Fascio Roiano) il 28 corr. alle 20. Centuria «Spalato»: adunata in sala Dante il 28 corr. alle 19.30. Centuria «Benito Mussolini»: adunata il sala Dante il 29 corr. alle 19.30. Centuria «G. d'Annunzio»: adunata in sala Dante il 29 corr. alle 19.30. Squadre: Veglia, Arbe, S. Giacomo, Barcola: adunata in sala Dante il 30 corr. alle 19.30. Centuria Balilla «M. Marini», Roiano-Barcola: adunata domenica 2 maggio alle 8.30 in piazza Verdi. Gruppo Giovanile Femminile e «Piccole Italiane»: adunata in sala Dante il 30 corr. alle 20. I comandanti interinali dei reparti avanguardisti presentino entro il 29 corr. i ruolini e il fabbisogno camicie nere che verranno distribuite prima del 2 maggio.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera alle 20.45 in sala della Consulta (via S. Francesco 19) il sig. Bela Herczog parlerà sul tema: «La vera vita ebraica». Domenica 2 maggio avrà luogo a Sistiana nei giardini del Park Hotel una grande festa campestre. Partenza con autocorriere alle 15 da Piazza Oberdan. Ritorno alle 21. Verrà svolto un ricco programma di arte varia e di giuochi. Nel salone, ballo al suono d'uno jazz-band. Il Comitato prega di iscriversi oggi o domani in sede (via F. Venezian 30, I) dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20 il signor Mario Cociancig completerà la precedente conferenza parlando dei negativi e del tempo di posa, con dimostrazioni. A questa conferenza possono intervenire anche i non soci.

Esercito della Salvezza (via dei Gelsi 3). Oggi alle 20.15 l'adunanza di salvezza sarà presieduta dal maggiore Ebba, capo per l'Esercito della Salvezza in Italia, accompagnato dal capitano Buffa e dall'alfieressa Willberg, segretaria della gioventù. Eseguiranno un programma di musica e canto le signore Cecilia Michel e Ida Schulz-Richter.

Unione Sportiva Triestina. I giuocatori di prima squadra devono trovarsi in campo martedì e giovedì dalle 14 in poi. Il Comitato finanziario si raduna in sede (via Carducci 23) mercoledì alle 19.30. I componenti la Sezione podismo sono invitati ad una seduta per domani alle 21.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 21 prove del complesso. Giovedì 29 corr. ricorrendo il IV anniversario della fondazione della società, avrà luogo un trattenimento in sede, al quale s'invitano soci e amici.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, alle 19.30, si raduna la Commissione grotte.

Sezione Escursionisti «Edera». I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che terrà questa sera alle 20.30.

Gruppo Escursionista Erranti. Oggi seduta generale dei soci alle 20.30. Ordine del giorno in sede.

Club Celibato. Questa sera alle 21 si raduna il Direttorio. Domani alle 21.30 tutti i soci.

C. S. Adoratori dell'Alba. Tutti i giorni il maestro Giulio Modugno tiene lezione nella sala sociale ex Nichetto.

Danza Club. Alle 20.30 si raduna la Direzione; la Sezione danza alle 21. Giovedì seduta plenaria. Domenica gita sociale alla volta di Corgnale. Partenza alle 7.30, programma in sede.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, in via Mazzini, 25, prova orchestrale.

S. C. «Arrigo Boito». Questa sera dalle 20 alle 21 seduta della Direzione. Giovedì sera seduta generale di tutti i soci per importanti e urgenti comunicazioni. Mercoledì la Sezione grotte si raduna al completo.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20 seduta della Direzinne. Alle 21 riunione generale dei soci per accordi da prendersi in merito alla serata familiare.

C. S. Ponziana. Stasera alle 20.30 seduta della Direzione. Alla stessa ora sono invitati in sede i detentori delle liste di sottoscrizione.

S. C. Aquila. Questa sera trattenimento sociale di danza nella nuova sede (sala Quaiatti San Giovanni). La sala è aperta ai soci dalle 19.30 alle 22.30.

Circolo impiegati bancari. Dalle 19.30 lezione di box, dalle 20 lezione di scherma. Sabato ultimo concerto della stagione della Sezione filarmonica. Seguirà un trattenimento danzante.

BORSA DI TRIESTE

24-26 aprile 1926

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	72.75	72.35	Lussino	402	402
Cons. 6%	94.60	94.50	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	70.25	70.10	Medit.	351	258
B. Tes. sei	97.10	97.10	Merid.	638	640
B. Tes. nov	95.90	95.95	Oceania	128	128
Bankitalia	2240	2280	Premuda	523	523
Comit	1321	1312	Tram	176	176
B. C. T.	664	664	Tripcovich	295	290
Credito	870	873	Ampelea	413	411
B. N. Cred.	529	529	Cant. nav.	162	160
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	785	785
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	158	158
Zivno	265	265	Spalato	399	398
Generali	5145	5000	Kerka	318	520
Ass. It.	1440	1440	Siemat	260	260
Infortuni	2900	2900	S. T. El.-G	99	98
Riun. A.	2480	2440	Gas Roma	625	628
Riun. B.	2450	2430	Ilva	245	240
Adria	227	225	Jutificio	480	480
Cosulich	267	264	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	235	230	Pastificio	285	285
Gerol.	587	587	Pilatura	439	439
Libera T.	468	468	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	304	305	Terni	483½	486
Lloyd T.	1034	1004			

Mercato senza affari a prezzi deboli. Dopo borsa migliore. Cambi invariati.

VALUTE: scellini da 347 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.70 a 24.95; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.75 a 120.95. Cambio ufficiale dell'oro del 24-4-26: L. 479.84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	955	956	—	990	960	973
Luglio 1926	—	—	940	940	955	946	947
Settembre 1926	—	—	895	892	898	896	896
Dicembre 1926	—	—	874	870	877	875	875
Marzo 1927	—	—	856	846	855	851	852

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 90.50, lettera 90.50; settembre 1926, denaro 87.50, lettera 87.75; dicembre 1926, denaro 85.50, lettera 85.75; marzo 1927, denaro 83.25, lettera 83.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.50; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.65; 5 percento netto 94.65; Obbligazioni Venezie 70.30.

CAMBI: Francia 85.38; Svizzera 480.87; Londra 120.822; Olanda 999.50; Spagna 358.61; Belgio 88.25; Berlino 592.20; Vienna 351; Praga 73.77; Romenia 9.40; Argentina oro 22.85; Argentina carta 10.05; New York 24.866; Canadà 24.912; Oro 479.20; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 127.862.

Borsa di Milano. Mercato animatissimo con forti oscillazioni di corsi. In apertura tutti deboli i titoli maggiormente speculativi; riprendono poi vigorosamente a metà riunione per chiudere quasi tutti ai massimi della giornata. Nel mercato dei cambi, di poco variati Parigi e Bruxelles e leggermente più tese le divise a base aurea.

Rendita 72.20; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1328; Credito It. 873; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Mediterranee 377; Meridionali 638; Rubattino 612; Libera Triestina 470; Cosulich 265; Snia 727; Terni 495; Miani e Silvestri 136; Breda 254; Montecatini 233; Metallurgica It. 140; Reggiane 4.60; Fiat 521; Ilva 246; Elba 49; Linificio Naz. 611; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 348; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 243; Cotonificio Meridionale 105; Cotonificio Turati 793; Tessuti De Angeli 1221; La Soie de Chatillon 249; Bossari Varzi 1060; Torsi 374; Bernasconi 175; Pirelli 957; Industrie Zuccheri 625; Raffineria Lig. Lomb. 558; Distillerie It. 131; Riseria It. 163; Eridania 470; Gulinelli 140; Edison 636; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 222; Marconi 145; Vizzola 1145; Conti 387; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 276; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo Am. 665; Costruzioni Venete 216; Ben. Stabili 665; Grandi Alberghi 160 ex; Fondi Rustici 256; Cementi Spalato 403; Cascami Seta 1185; B. Naz. di Credito 527.

CAMBI: Francia 85.40; Svizzera 480.45; Londra 121; New York 24.89125; Berlino 592.125; Vienna 351.25; Bucarest 9.40; Belgio 88.80; Spagna 358; Praga 73.775.

Borsa di Torino. Apertura di settimana molto animata e con larghi affari. Notevole il nuovo sbalzo della Banca d'Italia da 2230 a 2395. Anche oggi i gruppi interessati hanno largamente comperato, e su acquisti, specialmente milanesi, la chiusura si effettua ai massimi. In reazione i cambi su Parigi.

Rendita 71.90; Consolidato 94.90; Banca d'Italia 2395; Commerciale It. 1323; Credito It. 871; Banco Roma 119; Meridionali 675; Mediterranee 679.

Borsa di Roma. La riunione si svolge incerta e debole con pochi affari all'infuori delle Banca d'Italia che, come al solito, sono ricercatissime e continuano nel progressivo aumento e nel dopo borsa toccano i 2400. A listino si nota maggior denaro e non si chiude ai minimi. Nel dopo borsa si inizia un'affannosa ricerca di titoli e tutto riprende con slancio. Cambi stazionari.

Rendita 71.75; Consolidato 94.76; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1356; Credito It. 870; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 503; Meridionali 635; Cosulich 263; Libera Triestina 469; Terni 486; Ilva 250; Montecatini 232.50; Gas 826; Pantanella 223; Pilatura Riso 432; Cementi Spalato 404; Isonzo 155; Fondiaria Vita 1300; B. Naz. di Cred. 524.

Borsa di Genova. Ancora 150 punti circa di aumento delle Banca d'Italia. Il mercato sembra sconcertato da questo violento movimento.

Rendita 72.50; Consolidato 95.25; Banca d'Italia 2405; Commerciale It. 1331; Credito It. 876; Banco Roma 118; Credito Marittimo 506; Meridionali 630; Mediterranee 380; Libera Triestina 469; Cosulich 263; Ansaldo 181; Ilva 246; Montecatini 233; Terni 486; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Cred. 527.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 70.30; Trieste 70.10; Milano 70.60; Roma 70.

Borsa di Parigi. Chiusura, 26 aprile: Londra 145.17; New York 29.86; Belgio 107.35; Spagna 432; Italia 119.95; Svizzera 576; Danimarca 778.50; Olanda 1197.50; Romenia 11.65.

CORRISPONDENZA APERTA

Viaggiatore instancabile. Impiegati che possano essere assunti da una sezione del Genio non possono essere che avventizi; nè è da immaginarsi la certezza di una destinazione fissa per un funzionario di ruolo, entrato in seguito a vincita di regolare concorso. — *Reumatico.* Abano Bagni e la sua frazione Abano Terme stanno sulla linea tramviaria Padova - Torreglia. Abano Bagni è stazione della linea ferroviaria Padova - Bologna. Da Trieste ad Abano in ferrovia si pagano con l'accelerato, in terza classe, lire 34.50; in seconda, lire 59; con il diretto 38.50 e 65. — *Biondina sentimentale.* I guanti scamosciati si lavano immergendoli in acqua di sapone distesi sulla mano e strofinandoli qualche tempo nella soluzione di sapone neutro. La lavatura si ripete poi con acqua piovana o distillata e si asciuga in luogo bene arieggiato. — *Giorgina.* 1) Figline Valdarno dista 32 chilometri, su strada carrozzabile, da Firenze e 41 su linea ferroviaria. 2) Sì. 3) Figline Valdarno ha circa 13.000 abitanti.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.16 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 13.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

URONEFROS

ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO

a base di piperazina, urotropina, citrato e citrati alcalini

CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore

Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cerro

Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio

Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo.

G. N. RAVALICO

Via Vincenzo Bellini N. 13 - Tel. 22-91

Fino a revoca

20%

Sconto Cassa

su tutti gli articoli indistintamente

MOBILI

E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI

B. GELOSA & FIGLI

TRIESTE

VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33

ABBAZIA

Piazza del Mercato presso Romanczuk

Le scarpette di tela e i sandali

DEL-CA

sono impareggiabili per l'eleganza, la solidità e la mitezza dei prezzi

Corso V. E. III N. 23 **DEL-CA** Corso V. E. III N. 23

Filiale EMILIO FANO, via Cavana 11, dirimp. alla via Madonna del Mare

Tosse **ASININA**

guarita dal SIROPPO **NEGRI**

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It., Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte giacchè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, hotels, bars, rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 74112 A

CUOCA perfetta, italiana, tedesca, francese, cerca posto stabile presso famiglia signorile, anche per altri lavori. S. Francesco 60, II, Furlan. 73996 A

DONNA e ragazzetta di fiducia, offronsi per servizi due ore al giorno, oppure stabili. Presentarsi dalle 16 in poi, via Canova 12, porta 6. 73125 A

DONNA brava tutti lavori, cucinare, offresi dalle 8 alle 16. Offerte «31925 A», al Piccolo. 31925 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina, dalle 7.30 alle 12.30. Scrivere sub «32016 A», al Piccolo. 32016 A

RAGAZZA fina, per bene, ottime referenze, occuperebbe posto presso persona sola oppure signora vecchia. Via S. Lazzaro 19, dalla portinaia. 74009 A

TRENTENNE sana, offresi quale balia. Rivolgersi Ospedale Regina Elena, Sezione Maternità. 73983 A

VOLETE ottima servitù qualunque nazionalità, per privati, alberghi, Trieste, fuori? Rivolgetevi via Valdirivo 21, II, Trieste. 74107 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. PERSONALE privato, buone paghe, Trieste Roma, Lecce, Bologna, cercasi urgentemente. Provveditorato via S. Lazzaro 23. 74113 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche restaurant 500 mensili, cameriere, altro personale, per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 74112 B

CAMERIERA capace, con lunghi attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 74090 B

CAMERIERA, indispensabile attestati, cercasi prontamente. Via Roma 30, II. 32046 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, lavapiatti, bambinaie, ecc., cercansi. Via Valdirivo 21, II. 74107 B

CUOCA capace per due persone, cercasi; presentarsi con attestati martedì, mercoledì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Via Cesare Battisti 8, II, porta 5. 74071 B

CUOCA capace, cercasi per pronta entrata. Via Udine 3, I. 74065 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, III. 74043 B

CUOCA giovane e domestica sappia cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 74090 B

CUOCHE, cameriere diverse, domestiche, bambinaie, sottocuoche, ragazze cucina Trieste e fuori, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 74050 B

CUOCO secondo, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio, ore pomeridiane. 31976 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Via Palestrina 6, I, porta 6. 74115 B

DOMESTICA con attestati, preferita tedesca, cerca piccola famiglia. Carducci 30, piano I, sin. 32039 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, buon trattamento, cercasi. Zovenzoni 5, Steindler. 74130 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente, buon salario. Battisti 17, III. 32059 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cerca piccolissima famiglia. S. Nicolò 4, III. 32051 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi con referenze Cattarinich, via Carducci 39. 74052 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via S. Francesco 9, Pallotta. 74104 B

DOMESTICA seria, cercasi. Via Imbriani 4, Fertilio. 32035 B

DOMESTICA per latteria, cercasi. Carducci 12, latteria. 32023 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi magazzino, via Valdirivo 3. 32010 B

DOMESTICA capace, giovane, cercasi. Scala al Belvedere 2, IV, destra. 32003 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74036 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, per tre persone, con buon salario, cercasi. Via Guido Brunner 10, I (destra). 74073 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Commerciale 26, porta 11. 74060 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 6, piano II, sinistra. 73991 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cerca distinta famiglia due persone. Presentarsi con buoni attestati dalle 11 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 73939 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via Ruggero Manna 16, porta 10. 74001 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via XXX Ottobre 15, III, porta 10. Presentarsi fra le ore 9 a le 17. 74045 B

DOMESTICA seria, 30-35 anni, buon salario, cercasi prontamente. Piccardi 48, dott. Villi. 31954 B

DOMESTICA brava, con libretto, buona paga e buon trattamento, cercasi. Via Ginnastica 55, portinaia. 31948 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ospitale 4, piano III, porta 11. 31936 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Via Geppa num. 9. 31937 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi per piccola famiglia. Soltanto con buone referenze. Valdirivo 29, porta 6. 31930 B

DONNA servizio con buoni attestati, cercasi. Via XXX Ottobre 8, III. 31972 B

DONNA servizio, capace, buone referenze, cercasi. Viale Regina Elena 25, I. 31924 B

LAVAPIATTI pratica, volonterosa, cercasi. Presentarsi prontamente, ore 9.30, Trattoria Antichi Cacciatori, via Chiozza 5. 74120 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, cercasi. Via Tor San Piero 12, V, Rebulla. 74083 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, tutto fare, cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 74051 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi dalle 8 alle 16, oppure dalle 8-12. Presentarsi dopo le 9, via Molingrande 16, I, sinistra. 74068 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore la mattina, 2 pomeriggio. Via Ghirlandaio 205, IV, destra. 7630 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno, cercasi. Via Ghega 3, I. 73978 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, dalle 8 alle 12, cercasi. Ventisettembre 63, IV, sinistra. 73990 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio, cercasi. Rivolgersi via Giotto 9, porta 16. 73997 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, per la mattina, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 31982 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Gatteri 46, pianoterra, sinistra. 31967 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gatteri 29, II. 31968 B

PRESTASERVIZI sappia bene cucinare, cercasi per l'intera giornata. Via S. Nicolò 11, III. 74043 B

RAGAZZA oppure donna giovane, stabile, per lavapiatti trattoria, cercasi. Piazza S. Caterina 3. 74077 B

RAGAZZA giovane, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Ginnastica 40, II, destra. 32032 B

RAGAZZA lavapiatti, già pratica, se buoni attestati anche alloggio, cercasi. Piazza Santa Caterina 3, trattoria. 32009 B

RAGAZZA per servizio tutto il giorno, cercasi. Via Giulia 27, negozio frutta. 74025 B

RAGAZZA brava, tutti lavori, cercasi per piccola famiglia. Via Pilone 4, II, presso Toma. 74046 B

RAGAZZA giovane, capace lavori domestici, cucina, cercano coniugi soli. Via Giulia 84, angolo Scala Monticello 1, porta 11. 04471 B

RAGAZZA per lavori leggeri, presso coniugi soli, cercasi. Via Madonnina 38, porta 8. 31957 B

RAGAZZA giovane, onesta, capace cucinare, cercasi prontamente. Via Giulia 25; rivolgersi alla portinaia. 31934 B

RAGAZZETTA per pomeriggio lavori domestici, portare passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 31998 B

MASSIMO LA TOUR 56

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Va bene, vi ascolto, ma la mia psicologia dilegua completamente se è vero che la signora Renata Blasius nata des Islettes, ventenne e bellissima si è data volontariamente la morte. Credo piuttosto che non la seduca l'appartenere a un marito più vecchio di lei... Dopo tutto però voi non siete immortale e la sgradevole convivenza con voi sarebbe stata transitoria... Seguendo le leggi naturali vostra moglie avrebbe avuto tutto l'avvenire dinanzi a sè il giorno in cui voi foste passato a miglior vita. Una donna bella minaccia talora di suicidarsi. Giunge persino a dare alla sua minaccia un principio di esecuzione quando è ben certa che il salvatore non è lontano e non la lascierà morire. E questo fa parte del repertorio di commedie che le nostre compagne rappresentano con inimitabile talento naturale per asservirci ai loro capricci.

— Ahimè! Forse è così delle altre donne ma la mia è di una natura affatto diversa. E' un'ammalata, un'anormale!

— Aspettavo questo, caro signor Blasius. La generalità dei mariti che vengono qui dicono lo stesso. La loro moglie non è mai come le altre... Ebbene, faremo delle ricerche e ve ne comunicheremo il risultato!

«Ma credetemi, il suicidio è l'ipotesi meno probabile. Si tratta di altro. Per esempio la signora Blasius dopo una scena coniugale ha potuto rifugiarsi dai suoi genitori. E' classico. C'è persino una frase tradizionale che le donne dicono in questi casi: «Torno dalla mia mamma!» In secondo luogo una sposa che lascia il tetto coniugale può rifugiarsi in un convento... Ma oggi non è più molto di moda. Nell'immensa maggioranza dei casi le donne che scompaiono nei nostri tempi corrotti, hanno un compagno di viaggio e s'involano sulle ali dell'Amore.

«Noi segnaleremo dappertutto la scomparsa; da parte vostra, mio buon signor Blasius, cercate l'uomo!»

Blasius, quasi non ascoltò queste ultime parole. L'impiegato non aveva avuto il tempo di rinchiudere la bocca ch'egli già discendeva precipitosamente la scala del commissariato. Corse sino alla farmacia.

Il suo commesso stava appunto mettendo alle vetrine esterne le imposte di legno e discuteva con un cliente attardato che voleva entrare a tutti i costi.

— Vi dico che voglio parlare al signor Blasius direttamente — insisteva il cliente. — Si tratta di un bendaggio.

— Ed io vi ripeto — replicava l'altro — che il signor Blasius non c'è, che è domenica e che si chiude. Sono già assai in ritardo. La mia piccola amica mi attende al battello di Suresne ed io ho diritto come voi al riposo ebdomadario. Tornerete domani, per il vostro bendaggio!

Blasius giunse in quel momento, sudato, smarrito. Gettò uno sguardo sul cliente, impallidì e congedò in fretta l'aiuto-farmacista.

— Va bene, va bene Augusto!... Non vi attardate amico mio. Servirò io il cliente, chiuderò io stesso.

Augusto se ne andò e Blasius trascinò l'uomo del bendaggio nel retrobottega.

— Che imprudenza! — mormorò ansando. — E' pur convenuto che nessuno di voi deve venire da me. Se fossi compromesso ne patireste tutti.

— Non avete letto i giornali stamane? — domandò l'individuo. — Io non ho che due parole da dirvi: prendete le vostre precauzioni. L'affare di questa notte non è riuscito. Kilometro si è fatto prendere.

— Imbecille! ma come mai?

— L'attrice è rientrata prima. Era accompagnata da un certo Giacomo Francoeur. Hanno trovato Kilometro intento a far cantare l'usignuolo e Francoeur che è, a quanto pare, un uomo in gamba, l'ha fatto tacere per un po.

— Francoeur! M'impaurite. Chi è questo Francoeur?

— Un interno dell'ospedale della Salpêtrière, secondo quanto il giornale dice.

— Non c'è dubbio. Ho passato più di una ora con lui stamane... Strano!... Non mi ha detto nulla. Che dubiti la mia connivenza con...

— Via, papà Blasius, non lasciatevi prender dalle chimere! Perchè conoscete quello studente, c'è bisogno di tremare? E' impossibile, irragionevole che voi siate implicato in tutto questo! D'altronde è un affare banale... Un colpo mancato; si pizzica il ladro... e finisce tutto qui. Chi volete che se ne occupi? Noi piuttosto perdiamo un artista del mestiere... Tanto peggio!

— Ma allora, se tutto ciò ha così poca importanza perchè venite a mettermi in guardia?

— Perchè quando un compagno è sotto chiave e cucinato da un giudice istruttore, non si sa dove si va a finire... Dal filo all'ago una piccola cosa grossa come un nulla mette qualche volta sulle piste di un'altra. «Chilometro» ha recentemente avuto in alcune circostanze una parte che preferisco non evocare più chiaramente. Voi mi capite al volo.

«Fortunatamente la giustizia finora non è venuta a capo della verità. Ma sino a quando «Chilometro» non sarà giudicato e l'altra storia regolata non dobbiamo fare false manovre. Non vendete dunque i valori che possedete nel modo che sapete. I titoli sono al portatore è vero, ma l'ex proprietario può averne segnato i numeri. In questo caso, se si venisse a scoprire la magagna si risalirebbe a voi che li avete venduti.

— Se non avessi che questa preoccupazione! — sospirò il farmacista. — Ma tutto capita in una volta. Mia moglie è scomparsa stamane, fuggita, rapita, forse morta, che ne so io?

— La veggente? Ah, diamine! Questo è davvero il peggiore dei mali. Ci sono minacce nell'aria! Bisogna sapere a tutti i costi che ne è di lei.

— Ne ho avvertito la polizia.

— Siete audace, ma forse il mezzo è eccellente. Allontanate i sospetti!

— Non vi ho neppur pensato. Ero fuori di me. Del resto, non avevo altri piani, altre piste. Andrò alla Morgue tutti i giorni a riconoscere i cadaveri...

«Pure, in fondo, ho ancora un po' di speranza. Può darsi che Renata sia andata da suo padre nella Vandea. Bisognerebbe assicurarsene con molta prudenza però, per non destare sospetti nel marchese des Islettes caso mai sua figlia non fosse da lui.

— Me ne incarico io — disse lo sconosciuto. — E farò inoltre seguire tutte le piste che mi sembreranno plausibili.

. . . .

I giorni che seguirono non portarono a Blasius alcuna nuova di Renata. Seppe soltanto che non era in casa di suo padre. Nessuna informazione venne dalla polizia dove evidentemente si disinteressavano di una sparizione che probabilmente non era che uno dei comuni incidenti coniugali.

A lungo andare Blasius ammise, a sua volta, come probabile l'ipotesi di un ratto. Aveva sempre creduto Renata la donna più virtuosa, ma che si sa veramente di questo sesso capriccioso e perfido? Le spose migliori non danno sicurezza quando, giovani, vivono accanto ad un marito vecchio.

Ah! quest'ipotesi non solo non gli faceva piacere ma lo faceva soffrire atrocemente: soltanto in fondo al cuore gli restava una piccola consolazione. Se Renata viveva ancora, non era irrimediabilmente perduta. La si sarebbe ritrovata. Gli sarebbe bastato esercitare di nuovo la sua potenza magnetica per dominarla: era il solo a possedere su di lei una simile meravigliosa forza. E più tardi, allorchè l'«Elisir di Vita» gli avrebbe ridato la giovinezza, la sottomissione di sua moglie si sarebbe trasformata in amore.

In tutti i casi poi, Renata non lo aveva denunciato alla polizia: non l'avrebbe quindi fatto mai più. Era una garanzia.

Un mattino, Giacomo Francoeur apparve in farmacia con un pacchetto oblungo sotto il braccio. Blasius lo ricevette con un sentimento un po' complesso.

RAGAZZETTA per bambino, cercasi. Via Timeus 11, piano secondo, porta 10. 32004 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAPO d'arte carpentiere navale legno e ferro, specialmente nella tracciatura, attualmente occupato cantiere Venezia Giulia, conoscenza lingue, cerca migliorare. Disposto recarsi all'Estero, anche presso società navigazione. Offerte «74032 C» Piccolo. 74032 C

CONTABILE lunga pratica, offresi impianti, revisioni, bilanci, fisso 1-2 ore pomeriggio. Richieste «31256 C» Piccolo. 31256 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, venti anni pratica commerciale, industriale, società anonima, offresi eventualmente parte giornata. Gentili offerte sub «74016 C», al Piccolo. 74016 C

CONTABILITA', corrispondenza diverse lingue, alcune ore durante la settimana, offresi. Scrivere «31825 C», al Piccolo. 31825 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, contabile, bilancista, dattilografo, lunga pratica, offresi anche come aiuto contabile o riscuotitore, magazziniere, eventualmente mezza giornata. Scrivere «31538 C» Piccolo. 31538 C

CORRISPONDENTE italiano, fatturista, dattilografo, offresi, ore antimeridiane. Offerte al Piccolo, sub «31941 C». 31941 C

DICIOTTENNE stenodattilografo, un anno e mezzo pratica commerciale, cognizioni francese, inglese, contabilità, cerca posto. Scrivere al Piccolo «31991 E». 31991 C

DONNA prestaservizi, brava cucinare, offresi. Via Felice Venezian 8, pianoterra. 7326 C

GIARDINIERE pratico, offresi per tutti i lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 74013 C

GIOVANE trentenne, pratico spedizioni, offresi quale magazziniere od altra decorosa occupazione. Scrivere sub «31992 C», al Piccolo. 31992 C

GIOVANE tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo perfetto, primissime referenze, offresi. Lettere «74056 C», al Piccolo. 74056 C

ISTITUTRICE tedesca, con buoni attestati, conoscenza lingua italiana, francese e croata, offresi. Offerte sub «31939 C», al Piccolo. 31939 C

MECCANICO di precisione, specializzato in attrezzi e cimentazioni (tempere) con lunghissima pratica. Ottimi certificati, perfetta morale, parla italiano e tedesco. Cerca posto di fiducia: direzione lavori magazzino o sorvegliante, qui o fuori ramo indifferente. Offerte «31672 C» Piccolo. 31672 C

PERSONA seria, laboriosa, abilissima trattazione affari, specialmente vini, conoscitore perfetto della piazza, con larghissime referenze e clientela, offresi a ditta seria. Scrivere «74047 C», al Piccolo. 74047 C

SIGNORINA media età, distinta famiglia, occuperebbesi presso distinta signora, per intrattenerla mattina o pomeriggio in casa od a passeggio. Scrivere «72653 C», al Piccolo. 72653 C

SIGNORINA venticinquenne, distinta, quale praticante senza paga, in qualunque azienda. Offerte al Piccolo sub «73973 C». 73973 C

SIGNORINA italiana, orfana, appartenente a distinta famiglia conosciuta, offresi per educare bambini, sorvegliarli. Offerte «74010 C», al Piccolo. 74010 C

SIGNORINA pratica commercio, tedesco, contabilità, dattilografa, cerca posto. Offerte al Piccolo, sub «73984 C». 73984 C

SIGNORINA 23enne, indipendente, bella presenza, con cognizione di tedesco, francese, inglese, cauzione 25.000 lire, disposta viaggiare, cerca occupazione purchè decorosa. Offerte «31955 C», al Piccolo. 31955 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, cerca posto. Offerte al Piccolo, sub «31949 C». 31949 C

SIGNORINA distinta, seria, offresi quale cassiera, contabile, venditrice pratica ramo tessuti, seterie, miti pretese. Scrivere sub «31807 C», al Piccolo. 31807 C

STABILI signorili, assumerebbe amministrazione persona benestante, pratica. Offerte al Piccolo «73931 C». 73931 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, con lunga pratica, cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «74114 C», al Piccolo. 74114 C

UOMO di provata onestà, modesto, senza famiglia, cerca qualsiasi occupazione. Gentili offerte sub «74007 C», al Piccolo. 74007 C

VENTISEIENNE bella presenza, cameriera restaurant, pratica bar, offresi posto villeggiatura. Offerte A. B., via Barbacani 3, III piano, sinistra, Pola. 12556 C

VENTOTTENNE attivo, volenteroso, pratico ufficio con ottime referenze offresi prontamente per qualsiasi decorosa occupazione. Offerte «sub 73704 C» Piccolo. 73704 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

BUSTAIA, busti, pancere, reggiseno, pulitura riparazioni a prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2. Trovasi settimanalmente nei giorni di mercoledì, giovedì. 74090 CC

FALEGNAME capacissimo, ripara, lucida mobili, pulizia, letti, a prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 32036 CC

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio lire 15 pezzo. Malcanton 15, III. 00050 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori lavorazione macchina, prezzo lire 17, scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri portinaio. 73992 CC

MECCANICO specialista macchine cucire, ripara prezzi minimi. Offerte sub «31942 CC» Piccolo. 31942 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire qualsiasi sistema. Ventisettembre 60. 32043 CC

PITTORE decoratore autorizzato. Corso Garibaldi 15, III, assume qualsiasi lavoro stanze moderne, pitture ad olio, mobili, prezzi concorrenza. 31932 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs ultima moda 50, mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 6, primo. 74129 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 6, I. 31993 CC

SARTA capacissima per signore, bambini, assume lavoro in casa, prezzi mitissimi. Gatteri 18, III destra. 32017 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 31952 CC

TAPPETI persiani riparansi lavoro esatto, maestro Orientale, Artisti 7, magazzino. 74003 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini, 2. Fabris. 73748 CC

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio e materassi. Recapito via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 73530 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Commerciale N. 7. 31990 D

APPRENDISTA con paga cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 31978 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi, S. Giovanni Guardiella N. 654. 74015 D

CALZETTAIA macchina cercasi. Rivolgersi 10-11 Negozio Della Torre, via Battisti 11. 31962 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via Ferriera N. 5. 74093 D

CASSIERA con bella calligrafia cercasi, «Paradiso della Seta», Corso Garibaldi N. 17. 31944 D

CHAUFFEUR con cauzione cercasi, pronto servizio. Indirizzo al Piccolo. 32030 D

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza, cerca ufficio assicurazione. Offerte pretese «32029 D» Piccolo. 32029 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Via Corridoni 21. 32025 D

FOTOGRAFO perfetto ritocco e posa, cercasi prontamente, posto stabile, con buona paga. Presentarsi via Giacinto Gallina, Menegato. 74019 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zamarian, via Giulia 30. 32054 D

GARZONA modista, buona paga cercasi. Slataper 10, porta 16. 74096 D

GARZONA ragazzette paganti, proprio lavoro assume sarta donna paziente. Bramante 2, III, destra. 74097 D

GIOVANETTA prestaservizi cercasi. Presentarsi 4-5, Perugino 2, terzo, destra. 73985 D

ISTITUTRICE tedesca, pianoforte, lunga pratica, per tre bambini età 6-9 anni cercasi. Gentili offerte con pretese sub «74039 D» Piccolo. 74039 D

MACCHINISTA pellicciaia abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73848 D

MATERASSAIA cottimista cercasi prontamente. Piazza Sansovino 1. 74075 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Kandler 1, porta 4. 32044 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, II, sinistra. 74126 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Cecilia 9, quinto, destra. 32011 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 32005 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi. Venti Settembre 27, terzo, sinistra. 31984 D

MEZZO lavorante o ragazzo cercasi, negozio mobili, San Lazzaro 10. 1000 D

MOTORISTA per motore semi Diesel cercasi. Rivolgersi Club Adriaco, Molo Sartoria. 7821 D

PENSIONATO, aspetto civile, disponga buone referenze, cercasi quali portiere-fattorino. Offerte con indicazione referenze, età, posti occupati e pretese stipendio, inviare sub «800 D» al Piccolo. 800 D

PRINCIPIANTE pantalonaia cercasi. Via Rigutti N. 15. 73939 D

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Palestrina 1, III sinistra. 04461 B

RAGAZZA forte per cucina cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 31964 D

RAGAZZETTA ed apprendista falegname per negozio mobili, cercansi. Piazza Vico 2. 04462 D

RAGAZZINO allievo cameriere, anche aiutante cantina per trattoria, uno o due, cercansi. In- [illegible] D

RAGAZZI cerca fabbrica strumenti musicali Buffa-Baretti, via Vasari 13. 32045 D

RAGAZZO per fattorino cercasi. Calzoleria Sami, Corso 13. 32042 D

RAGAZZO apprendista quattordicenne cerca subito fabbrica astucci. Via Milano 7. 00061 D

RAGAZZO 16enne per magazzino cercasi. Federico Singer, M. Venezian 6. 32059 D

RAGAZZO 14-16 anni, pratico per lavori interni ed esterno pistoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32003 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 04464 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. Piazza Oberdan 4. 74012 D

RAGAZZO apprendista o mezzo lavorante cercasi subito. Presentarsi dalle 2 alle 4 al Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3. 74039 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Trenta Ottobre N. 11. 74037 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via G. Gatteri N. 11. 74044 D

RAGAZZO cercasi per porto pacchi. Indirizzo al Piccolo. 31963 D

RISCUOTITORE piazzista cercasi. Domandare banco Caffè Reclame, Noto, dalle 16-18. 31959 D

RIVENDITORI (strilloni) cercansi per bell'articolo scherzo. Via F. Venezian 6. 32059 D

SARTA assume ragazze paganti, 25 mensili. Corso Garibaldi 11, Salone Zanier. 12541 D

SIGNORINA distinta famiglia praticante negozio, cercasi. Urlini. Ginnastica 1. 32060 D

VENDITRICE abile calzature, bella presenza, parli sloveno, cercasi. Offerte «7818 D» Piccolo. 7818 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A A A. CAMERA ingresso libero, comfort elegante cercasi. Scrivere sub «74069 E» al Piccolo 74069 E

A. CAMERA ingresso scale, abbisogna banchiere pagando bene; coniugi cercano matrimoniale, comodità cucina; signora forestiera cerca camera, disposta fare pensione. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 74111 E

CAMERA ammobiliata cerca signore presso famiglia non mestierante. Offerte ritiransi giovedì «sub n. 12502 E» Piccolo. 12502 E

CAMERA vuota, centro, luce, cerca impiegata seria presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «74027 E». 74027 E

CAMERA matrimoniale, ingresso indifferente, vuota o semiammobiliata, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo «74029 E» Piccolo. 74029 E

CAMERA ammobiliata, centro, preferibile ingresso scale, cerca giovane. Scrivere «31945 E» Piccolo. 31945 E

CAMERE vuote, due, con comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «74108 E» Piccolo. 74108 E

CAMERETTA vuota cerca signora sola. Offerte «32058 E» Piccolo. 32058 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» al Piccolo. 730 E

CAMERETTA ammobiliata, modesta, massima pulizia, paraggi Politeama, cercasi. Offerte al Piccolo «73977 E». 73977 E

CAMERETTA pulita cerca signora assente giorno. Scrivere «31953 E» Piccolo. 31953 E

GARCONNIERE elegante cercasi. Offerte al Piccolo sub «74070 E» 74070 E

MATRIMONIALE, elegantemente ammobiliata, con o senza bagno, ingresso scale, o presso persona sola, posizione centrica, cerca distinto funzionario statale. Offerte Piccolo «73779 E».

MATRIMONIALE ariosa e cucina, ovvero comodo cucina, cercano coniugi seri ottime referenze. Offerte Piazzoni, fermo posta. 73456 E

MATRIMONIALE grande, ariosa, paraggi giardino, cercano distinti coniugi per il 15 maggio oppure prima. Offerte «74024 E» al Piccolo. 74024 E

MATRIMONIALE grande, comodo cucina e ripostiglio, eventualmente salottino, massima pulizia, cercano coniugi soli, stabili, presso distinti o signora sola, unici subinquilini. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo «74023 E». 74023 E

PENSIONE presso non mestieranti, cucina casalinga, posizione centrale cercano governativi, stabili. Offerte «31951 E» al Piccolo. 31951 E

STANZA vuota, paraggi Venti Settembre, Giardino, Chiozza e laterali, cerca signora sola, assente tutto il giorno. Rivolgersi Piccolomini 13, Stireria. 73989 E

STANZETTA o camerino ammobiliato cerca onesto operaio. Offerte «74132 E» Piccolo. 74132 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A. AMMOBILIATA, matrimoniale, grande, bella, uso cucina, eventualmente salotto, luce elettrica, casa signorile, centro, affittasi. Esclusi bambini. Via Commerciale 15, quarto, porta N. 12. 31931 F

A. A uno o due distinti signori affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, con vitto, luce, cura vestiario. Largo G. B. Nicolini 2 terzo (già Massimo d'Azeglio) porta 13. 74120 F

A Barcola affittasi una stanza grande sulla riviera N. 136, II; anche per forestieri. 74072 F

A. CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote, dispone Sandri Trenta Ottobre 17, pianoterra. 74111 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, altre per scapoli, tutte posizioni, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra 74112 F

A. MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, poggiuolo, luce elettrica, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi. Offerte «74008 F» Piccolo. 74008 F

A. MATRIMONIALE bellissima, massima comodità, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 30, Penne. 74095 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto ottimo, frutta, dolce, formaggio a sole 5 lire: ambiente signorile 31965 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente 1-2 distinti signori, Molingrande 34, pt., destra. 31996 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, indipendente, affittasi signore, referenze, 1.o maggio. Visitare 11-14. Indrizzo Piccolo. 32028 F

AMMOBILIATA, vitto sanissimo, cura guardaroba, affittasi due distinti signori. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 32033 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a due distinti amici. Indirizzo Piccolo. 74049 F

AMMOBILIATA affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. Dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 20. 74034 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Galilei 1, porta 16. 74062 F

AMMOBILIATA elegantemente bagno, volendo vitto, massima pulizia, cura vestiario, affittasi unico distinto subinquilino. Via Rismondo 9, secondo. 73930 F

AMMOBILIATA, soleggiata affittasi onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 73998 F

AMMOBILIATA elegantissima affittasi alcuni giorni. Corso V. E. 28, porta 4. 31928 F

CAMERA bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi; altra vuota comodo cucina, sei mesi anticipati, affittasi. Via Madonnina 8, trattoria. 74094 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32063 F

COMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Indirizzo al Piccolo. 32039 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 9. Escluso donne. 32001 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 31985 F

CAMERA matrimoniale, salotto, affittasi presso distinta signora, Jole Mayer, via Aleardi 3, terzo, sinistra. 74033 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Ruggero Timeus 3, II, destra. 31979 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi due amici. Via Chiozza N. 75 pianoterra. 32069 F

CAMERA affittasi distinta signorina presso coniugi soli, Madonnina 33, porta 8. 31957 F

CAMERE lussuose, ammobiliate, salotti bagno, uno due letti, comodo cucina, vuote, uso ufficio più modeste, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74076 F

CAMERETTA ammobiliata centrica, affittasi prontamente donna per bene. Indirizzo Piccolo. 74117 F

CAMERINO, luce elettrica, con pensione, affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 32053 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, offresi a signorina seria; escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 31958 F

LETTO affittasi operaio. Gelsi 4, terzo piano. 74094 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ghega 8, terzo, p. 16. 74121 F

STANZA due letti, pensione famigliare, luce, affitta prontamente distinta famiglia a distinto. Informazioni: Alessandro Volta 14, portinaio. 74082 F

STANZA vuota affittasi soltanto a distinta persona. Visitare fino 17. Indirizzo al Piccolo. 74098 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce, unico inquilino, affittasi da piccola distinta famiglia a seria persona. Indirizzo al Piccolo. 74048 F

STANZA elegantemente ammobiliata e stanzetta, entrambe con vitto completo, affittansi a persone stabili. Via Galatti 14, terzo, destra. 73979 F

STANZA bella, luce, vitto affittasi distinta persona. Madonna mare 12, porta 8. 7828 F

STANZE due bellissime, sul davanti, comodo cucina, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32031 F

STANZE tre, grandi, soleggiate, uso ufficio, mezzanino, affittansi pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 31996 F

STANZE due attigue, affittansi a due distinti. Torre bianca 21, porta 11. 32000 F

STANZE due, vuote, I piano, con ingresso libero, principio via Giulia, affittansi, esclusivamente per uso ufficio o medico. Indirizzo al Piccolo. 74017 F

STANZE tre, ammobiliate signorili, cucina, giardino, subaffittansi. San Vito 6. 73992 F

STANZETTA semplice, vitto, affittasi per onesto operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 00051 F

STANZETTA semplice, vitto famigliare, affittasi a persona perbene. Indirizzo Piccolo. 31983 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. TRADUZIONI tutte le lingue, a prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School, via Torrebianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

ASSOLTA Ginnasio-Liceo impartisce lezioni matematica, prezzi modici. Offerte sub «73503 G» al Piccolo. 73503 G

CAMERIERI e marittimi godono facilitazioni speciali ai corsi d'inglese e tedesco. Largo Sartorio 5-IV, angolo via Carducci. 12456 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gattori 12. 73974 G

INSEGNANTE Regia Scuola dà lezioni matematica alunni ginnasio, tecniche, commerciali. Indirizzo al Piccolo. 31515 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 74014 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro con orologio smarrito. Generosa mancia portandolo in corso Garibaldi 33, III, Tamaro. 74092 H

CANE lupo grande smarrito, risponde nome Rolf, generosa mancia chi lo porta Platzer, via del Capuano 6. 32022 H

CATENELLA, ciondolo d'oro, smarrita tratto Istituto-Maiolica. Mancia riportandola indirizzo Piccolo. 74087 H

OROLOGIO argento con catena oro, smarrito pressi piazza Unità-piazza Studi. Mancia all'onesto rinvenitore, portando Tarabochia 8, III, Sessich. 74016 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, posizioni; altri ammobiliati, centrali, in affitto; Barcola, camera cucina, giardino, diversi scambi dispone Sandri, Trentaottobre 17, pt. 47111 I

AMBULATORIO medico, casa signorile, centro, I, subaffittasi. Ind. Piccolo. 31973 I

APPARTAMENTI signorili da quattro a otto stanze con bagno, termosifone, ascensore, negozi di lusso affittansi, esclusi mediatori, rivolgersi Via Mazzini 15, dalle 15-17. 31541 I

APPARTAMENTI 2 signorili, pressi Posta, 5-6 stanze, bagno, accessori, alcuni mobili, affittansi. Scrivere «74109 I» Piccolo. 74109 I

APPARTAMENTINO lussuoso, ammobiliato, tutto comfort, matrimoniale, salotto, cameretta, cucina, casa signorile, subaffittasi coniugi soli, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 74078 I

APPARTAMENTINO: camera, cameretta, cucine, scambio con più grande. Offerte «7823 I»

MAGAZZINO vasto, con scrittoio, telefono, pressi Pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74110 I

MAGAZZINO 5 fori, Scuola nuova, affittasi. Informazioni Madonnina 12, II. 31977 I

PORTINERIA scambio camera, camerino, cucina, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 31906 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo 32057 I

QUARTIERE ammobiliato, signorile, centro, 8 stanze, accessori, affittasi: visitare dalle 15-17, direttamente all'indirizzo al Piccolo. 32037 I

QUARTIERE bellissimo, arioso, 3 stanze, stanzino, due ripostigli, centralissimo, parzialmente ammobiliato cedesi. Offerte «74066 I» Piccolo. 74066 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, cedesi, pronta entrata. Offerte «73527 I» Piccolo. 73527 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, stanzetta da bagno, 2 poggiuoli, scambiasi con uno più grande, paraggi piazza Garibaldi. Scrivere «74031 I» Piccolo. 74031 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, con acqua, soleggiato, scambiasi con due camere, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 31966 I

STANZA con focolaio, ammobiliata, affitto causa partenza. Passare dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 32040 I

STANZE 2, stanzino, ripostiglio, bagno, poggiuolo, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi Terza Armata, S. Andrea, Besenghi. Offerte «31933 I» al Piccolo. 31933 I

UFFICIO via Geppa, vasto, arredato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74127 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTO lussuoso, vuoto, 7-8 camere, urgenti per forestiero, altri piccoli, posizione indifferente, prenota gratis: Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 74111 L

APPARTAMENTO vuoto, semplice, 2 stanze, camerino, cercasi paraggi Roiano, disposto a spese. Offerte Mario, piazza Tommaseo 1, portinaio. 32034 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere od accessori, cerco in villa, prossimità tram, possibilmente Barcola. Telefonare 3719. 31946 L

CONIUGI distinti senza figli cercano prontamente quartierino ammobiliato in affitto, oppure camera con comodo cucina, gas, paraggi Marina, Lazzaretto, Sanità. Offerte «73994 L» al Piccolo. 73994 L

NEGOZIETTO con o senza inventario, centralissimo, cercasi. Offerte «32018 L» a l Piccolo. 32018 L

QUARTIERE comodo e soleggiato, 4-7 vani, cercasi per 1.o o 15 giugno. Offerte Rustia, Gorizia, Corso Verdi 37. 73739 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, prelevando mobilio, cerco. Offerte «74099 L» Piccolo. 74099 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, comfort, cerco. Indirizzo al Piccolo. 32002 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 vani, possibilmente paraggi Commerciale, Manna, ecc., cerco. Avv. Francesco Courir, S. Nicolò 7-I. 31947 L

QUARTIERI 4-5 stanze, possibilmente vuoti, anche in villa, disposto spese, cercansi. Offerte sub «74002 S» Piccolo. 74002 L

QUARTIERINO 1-2 camere vuote, ammobiliate, pagando spese, sposi distintissimi, senza bambini, cercano urgentemente. Offerte «32052 L» Piccolo. 32062 L

STANZE due vuote, cucina, cerco, 6 mesi anticipati. Machiavelli 7, magazzino Patriarca San Giuseppe. 31645 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MACCHINA a-jour perfetta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74113 M

BOLLITORI 2, gas, scarpe gialle n. 34, quasi nuove, vendonsi. XX Settembre 22, I, porta 21. 74061 M

BOTTI 2, ferro, portata ettolitri 4 l'una, vendonsi. Rivolgersi deposito vini, Lazzaretto vecchio 4. 7822 M

BRILLANTI solitari (orecchini) perfetti, vendonsi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 7825 M

CANE lusso germanico, rara bellezza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74022 M

CARRETTO 4 ruote, bilancia decimale, 2 scaloni, vendonsi. Lazzaretto vecchio 12, scrittoio. 31940 M

GATTO bianco-grigio smarrito via Rismondo 12, II. Rinvenitore generosissima mancia. 31994 H

GLORIET pagoda ferro, alberetto, specchio cm. 60x152 vendonsi. S. Nicolò 30, porta 5. 74055 M

GOMME rimesse a nuovo 220x120, «secretaire» e altri oggetti vendonsi. Sorgente 5, III. 000 M

LAMPADA petrolio grande, fortissima, e altra a mano, vendonsi. Piazza da Vinci 2, I. 31997 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

MACCHINA Singer famiglia 160, altra sarto 660, vendo. Giuliani 14, I. 74133 M

MACCHINA cucire Singer seminuova, per famiglia, vendesi giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 00715 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, nuova, vendesi prezzo grande occasione. Carducci 30, negozio. 31667 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi. Via dei Fabbri 2, portiere. 74091 M

CASSAFORTE seminuova n. 4, occasionissima lire 1350. Via Riborgo 9, III, dalle 10 alle 12. 74059 M

CONCA da bagno in zinco, usata, vendesi. Visitare oggi, 14-15. Via Geppa 2, IV, porta 13. 32014 M

MACCHINA Singer 5 tiretti, rientrante, nuovissima, vendesi occasione. Ireneo Croce 5, porta 22. 32013 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi giornata, 200. Beccherie 3, I, sinistra. 7827 M

MACCHINA caffè espresso, tipo Pavoni, a 4 getti e circa 40 metri canape, adatti per esercizio, vendo prezzo irrisorio. Rivolgersi banco Caffè Bar Eden, viale XX Settembre 25. 31981 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 32043 M

MANTELLO pelo petit-gris, finissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 31929 M

OCCASIONE vendesi grammofono marca Angelo, con 65 dischi. Via Giuseppe Gatteri 31, pt. 32043 M

OCCASIONE vendonsi sedie pieghevoli per giardino, macinino da caffè, grande, fornello, carrettina, carrozzelle per bambini, tutto ottimo stato. Officina, via Ghiacciaia 7-9. 74105 M

OCCASIONE: Grammofono, dischi, portapiante, moschiera, tavolinetto, credenzette bambini, vendonsi. Michelangelo 27, pianoterra, porta 5. 740030 M

PESI atletitici, grande serie, vendonsi. Rivolgersi via Belpoggio 4, deposito vini. 04451 M

POSATE argento, 73 pezzi, vendonsi. Indirizzo a Piccolo. 74005 M

QUADRI a olio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31989 M

QUADRI antichi, fra cui uno grandissimo adatto per convento, vendonsi. Ind. Piccolo. 74040 M

RINGHIERA grande, ferro battuto, per tomba vendesi. Indirizzo Piccolo. 7824 M

SPECCHIO 80x160, cornice dorata, vendesi occasione. Visitare 15-20. Ind. Piccolo. 32006 M

SPECCHIO cristallo, 160x80 cm., cornice, vendesi occasione dall'1-3. Via Massimo Azeglio 3, Fenganzelli. 74011 M

VESTITI uomo, persona snella, impermeabile con fodera cammello. Gatteri 13, porta 11. 74028 M

VIOLINO ottimo, originale vecchio autore italiano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32020 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 6x9 cerco. Offerte dettagliate «32024 N» Piccolo. 32024 N

BANCO grande pasta, bariliotti per commestibili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 74053 N

CANE lupo razza comperasi. Tiretta, via del Ponte 4. 32021 N

CAVALLO, cavallina, parallele per ginnastica, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 73455 N

MACCHINA cucire compero, pago fino 700. Concordia 27, I. Bonucchi. A 04463 N

MACCHINE 2 cucire, guaste, cercansi. Piazza Foraggi 190-I, Renner Giuseppe. 31943 N

PARALLELE, cavallina, cavallo per ginnastica acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 73456 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. COMPRO mobili, camere complete pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando bene. Beccherie 4, Israel. 74103 NN

A. AL magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camere matrimoniali faggio 1800, frassino 1900 pioppo 2000. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

ARMADIO cucina, lavabo ecc. vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31950 NN

ARMADIONE doppio, adatto archivio, ufficio vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 31974 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colantti. 04469 NN

CAMERA matrimoniale chiara, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 74131 NN

CAMERA matrimoniale suste vendo partenza. Gatteri 23, I. Colautti 04459 NN

CAMERA porte piene nuova, vendo metà prezzo, causa immediata partenza. Via Manzoni 5, porta 3. 04456 NN

CAMERA letto matrimoniale, specchi, marmi suste, materassi, nuova 1500, altra chiara splendida, vendo prezzo minimo. Fonderia 12, I porta 9. 74102 NN

CUCINA bianca, nuova, marmi, occasione vendesi. Via Donato Bramante 8, I. 74057 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi causa partenza, 2000 trattabili. S. Zaccaria 4, III, destra. 1000 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1700 in poi «Garanzia», fabbrica mobili, via Palladio 5. 1000 NN

CAMERA da pranzo, seggiolone, causa partenza vendonsi. Via Milano 14. 74033 NN

CREDENZA, trumeau con specchio grande, vendonsi. Piazza da Vinci 2, I, dalle 10 in poi 31997 NN

CUCINA modernissima solida, vendesi occasione in giornata. Guardia 11, pianoterra. 31984 NN

CUCINA signorile bellissima, camera matrimoniale, vendonsi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 31970 NN

DIVANI-letto, ottomane-letto speciali, con materasso, modelli lussuosi, comuni, assortimento vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 32019 NN

DIVANO-letto vendesi. Industria 5, porta 19. 31926 NN

LETTI 2, un comodino, vendonsi. Commerciale 9, V, p. 41. 74064 NN

LETTI pesantissimi, nuovi, lire 140; suste 70, da mascate 90 materassi lanetta 70, crine 65, cucina laccata splendida, marmi, 1000 vende. Fonderia 10, magazzino. 74102 NN

LETTINO ottone bambini vendesi occasione. Via Cologna 13, porta 9. 31975 NN

LETTO completo, specchio, tavolo, lavamano, vendonsi. Guerrazzi 15, II, sinistra. 74116 NN

MATRIMONIALE quercia, massiccia, causa non ritiro vende falegname. S. Giusto 15. 31930 NN

MOBILI alcuni vendonsi. Valdirivo 14, porta 9. 74058 NN

MOBILIO usato, camera e cucina, vendo causa partenza. Machiavelli 10, IV destra. 74124 NN

OCCASIONE vendesi divanoletto, ottomana suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 74035 NN

PIANINI vendonsi cassa, oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni: assumonsi riparazioni di qualsiasi entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 37-09. 73293 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. [illegible]

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento: Noleggio, Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13, dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-29. 74101 NN

PIANINI pianoforti «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bösendorfer» «Bechstein» pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo lire 4400. Viennese 3900. Pianoforte Mignon 6200. Mezzacoda 900. Pianino francese 1800, vendonsi. Via Sanità 16. 31999 NN

PIANINI vendonsi cassa, oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 37-09. 74101 NN

PIANINO ancora nuovo, incrociato, massima perfezione, vendesi grande occasione. Pellico 1, primo. 32055 NN

PIANO Boesendorfer perfetto vendesi occasione Via Commerciale 13, secondo. 04457 NN

PIANO corto mondiale autentico, sonoro, occasione, vendesi urgentemente. Corso 1, III. 04465 NN

SCRIVANIA, tavoli diversi salottino, sedia sdraio, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 32049 NN

SEDIE ferro posteggio vendonsi. Caffè Battisti. 32026 NN

STANZA pranzo, palissandro, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73825 NN

STANZA matrimoniale noce completa, solidissima, a lire 1450, vendonsi. Piazza Vico 2. 04462 NN

STANZA completa una persona, massiccia, vendesi. Esclusi rivenditori. Chiozza 50, I, sinistra. 74079 NN

VETRINA con marmo, vendesi. Via Ginnastica n. 56, II interno. 74005 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BIANCHERIA per signora, ricamo a mano, sconto 20 per cento, occasione spose. Via Sebastiano n. 2. 74128 O

CAPPELLI recentissimi modelli prezzi assoluta concorrenza. Corso Garibaldi 15. 31971 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, grandiosa scelta, forme paglia, stoffe, ottoman, raso, laizes paglia, nastri, fiori, vendonsi prezzi fortissima concorrenza, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 74080 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori marche, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via del Pane 2. 991 O

MACCHINE scrivere usate Underwood, Royal, Remington, Corona ecc., prezzi occasione lire 250 in poi, garanzia un anno. Mohovich, via Mazzini 17. 274 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12. Sebastiano 6. 74054 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6429 O

STABILIMENTO riformazioni cappelli paglia da signora, lavoro accurato, esecuzione rapida, prezzi convenientissimi presso Scrosoppi. Corso 39. 74020 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12491 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe modernissime indistruttibili. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 73975 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI per vendita manifatture a rate cercansi. Concorrenza Rateale. Via del Bosco 17. 31960 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOBUS nuovo, guida interna, 18 HP, posti 25, vendesi o scambiasi con 3 A. Garage Torta, Pola. 12497 Q

AUTOMOBILE «O.M.», quasi nuova, carrozzeria extra serie, vendesi prontamente. Garage Savoia, Dolesi. 31823 Q

AUTOVETTURA Fiat «501» quasi nuova vendesi 23000. Coroneo 35 portiere. 73987 G

BICICLETTA «Stucchi» viaggio, occasione, vendesi. Galleria 13. Gebert. 31779 Q

BICICLETTA Stiria 195; altra nuovissima, vendonsi straoccasione. Via Bosco 50, terzo, destra. 73778 Q

BICICLETTA lire 180, rivoltella automatica, vendo. Lucio Papiriano 22 (8-12.30). 73903 Q

BICICLETTA scambierebbesi con guzzo leggero, pagando eventuale sopraprezzo. Lunedì dalle 3 alle 5, Ferluga, via Lavatoio 4. 73240 QQ

BICICLETTA mezzacorsa, buonissima, vendo occasione. Ruggero Manna 3, Calzoleria. 04449 Q

La **DIREZIONE** e gli **IMPIEGATI** del **CANTIERE SAN ROCCO S. A.** compiono il mesto dovere di annunciare la morte del signor

FRANCESCO MARCHIO

impiegato

I funerali seguiranno a Muggia, martedì 27 corrente, alle 17.30.

San Rocco, 26 aprile 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa e riconoscente per l'attestazione d'affetto resa al suo Capo

ANGELO CERON

porge infinite grazie alla Direzione, agli impiegati e operai dell'Officina Comunale Gas ed Elettricità, al Sindacato Gas-Elettricità e a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Un grazie speciale vada al medico curante **dott. Bruno Peperle**, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di contenderlo alla morte.

Famiglia CERON

Dopo lunghe e penose sofferenze spirò il 25 corrente, alle ore 20,

Berta Warto nata Handler

d'anni 27

Affranti da indicibile dolore, ne danno il triste annunzio l'inconsolabile consorte e la figlioletta, i genitori, i fratelli, la sorella, il cognato e tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi, martedì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Fabio Severo N. 15.

Famiglie WARTO e HANDLER

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

In seguito ad accidente motociclistico, spegnevasi serenamente ieri nel pomeriggio nell'ospitale di Monfalcone

MARCELLO OGRISEK

d'anni 29

Accasciati da sì terribile sventura, la consorte **Maria** coi figlioletti **Zaira** e **Carletto**, i fratelli **Ermanno, Albino, Maria, Riccardo, Bruno, Giordano, Galliano** e **Nerina**, unitamente alle cognate e parenti tutti dànno avviso di sì triste perdita a tutti quelli che lo conobbero e seppero l'animo suo nobile.

I funerali della cara salma seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 10, partendo dalla Piazza Oberdan.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Partecipano la morte immatura e straziante del loro amato padre

Clemente Louvier

i figli **ARTURO** in unione alla nuora **ELSA**, **ADRIANO**, **EMILIA** e **GIOVANNI**, a nome anche degli altri congiunti, a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1926.

SILVIO CASATI

Il fratello **MARIO CASATI** con la consorte **ADELE** ne annunciano la fulminea perdita avvenuta oggi in Como, lasciando costernati la vecchia madre, la famiglia, i parenti.

26 aprile 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

EMILIO

ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora o in altra guisa, vollero onorare la cara memoria.

Trieste, 26 aprile 1926.

La desolata famiglia MATELIK

BICICLETTA corsa vendesi vera occasione. Solitario 2, terzo piano, Bertoli. 73770 Q

BICICLETTA vendo occasione. Bramante 19, III, destra. 73932 Q

BICICLETTA passeggio vendesi. Ferriera 35, II, sinistra. 31867 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo 290. Pasquale Revoltella 26, porta 11. 7302 Q

BICICLETTA donna quasi nuova vendesi, Lenco. Bartoletti 23, I. 31938 Q

CAMION perfettissimo, portata 40 quintali, vendesi prezzo conveniente. Furlan, Caffè Stella Polare. 31790 Q

CAMION Busching, portata 5 tonnellate, vendesi, Rivolgersi banco Caffè Procuratie. 31865 Q

CAMION Daimler, portata 30 quintali, scambiasi con motocicletta-carrozzino. Rivolgersi banco Caffè Procuratie. 31865 Q

CAMION Fiat Vienna 5 tonnellate, bollato, vendo lire 16.000. Coroneo 45. [illegible]

[illegible] nuovo, vendo, scambio con merce, motoleggera. Coroneo 37, corte. 31803 Q

CARROZZERIA e pezzi di ricambio usati per 18 P, prezzo occasione, vendo. Tesa 141. 73630 Q

CHASSIS 601, quarta serie, occasionissima, acquisto. Offerte «31775 Q» Piccolo. 31775 Q

CUTTER grande da vendere, rivolgersi Cantiere Mario Carlini, Muggia. 31737 Q

CUTTER vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 32047 Q

FIAT 510 sport, ottimo stato, vendesi. Madonna del Mare 6. 31852 Q

FIAT 503, Itala 61, Ansaldo 2 litri, modelli ultimissimi, torpedi extralusso, corredate signorilmente, speciali per automobilisti appassionati, prossime consegne Torino. Autosuper, caselle 49, Carrara. 8440 Q

FIAT «501» lusso, Clachson e riflettore Bosch, ammortizzatori, perfetta, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74042 G

GUZZO completo con vela e flocco vendesi. Mojo, Semedella 8. 31561 Q

LANCIA metri 8, coperta, armata a cutter, vendesi o scambiasi con motore marino a nafta o camion, anche avareati. Indirizzo Piccolo. 73846 Q

MOTO Bianchi garantita vendesi. Cellini 1, I, ore 14 oppure 20. 73841 Q

MOTO A. I. S., perfettissimo funzionamento; motoleggera, vendo rate. Istituto 36, noleggio. 73968 Q

MOTO Frera con sidecar o senza vendesi. Visitare dalle 6 alle 11. Via Conti 40, I. 31799 Q

MOTO con carrozzella 8 HP vendesi prezzo minimo, in giornata. Via Vidali 2, II, porta 10. 73870 Q

MOTOBICICLETTA e una bicicletta Stiria, vendonsi. Via Palestrina 1. 42050 Q

MOTOCICLETTA Frera 5 HP, perfetta, efficenza, vendesi prontamente. Devescovi. Corso 41. 74018 Q

MOTOCICLETTA F. N., 3.55 HP, vendesi occasione. Garage X Settembre 65. 73837 Q

MOTOCICLETTA Neckerson 6 HP. Via Guardia 52, secondo. 73764 Q

MOTOCICLETTA inglese, sei cavalli, cilindri orizzontali, seminuova, perfettissima, vendesi giornata causa partenza. Bosco 54. 73774 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson 10 HP. funzionamento perfetto vendesi causa partenza. Rivolgersi Mürer, via Timeus 12. 73754 Q

MOTORINO nuovo di fabbrica, completo per bicicletta, vendesi. Via Battisti 31 pianoterra. 31781 Q

MOTOSCAFO nuovo vendesi. Rivolgersi via Leo N. 15. 73828 Q

STARLEI Davidson con carrozzino, vendesi o scambiasi con più leggiera. Indirizzo al Piccolo. 74044 Q

15 TER, possibilmente gomme posteriori piene, cerca Moratto, meccanico, Parenzo. 12557 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET al mare affittasi per la stazione estiva. Indirizzo Piccolo. 31756 R

BOTTEGA calzolaio con macchina, forme, ordegni, lavoro sicuro, vendo. Via Urine 53. 73983 R

CAFFE' Popolare, ben avviato, buona posizione, con camera vuota o ammobigliata, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Giulia 98. 74051 R

CAFFE' gelateria macchinari, macchina espres, compreso decreto, lavoro sicuro, vendo prezzo buonissimo. Dreos. Caffè Tommaseo. 31935 R

CARTOLERIA, mercerie, accanto scuola, vendesi, causa grave malattia. Indirizzo al Piccolo. 31927 R

CONCESSIONI, svincolo cittadinanza. Divorzi estero delibati Regno. Concessioni, trasferimento decreti industriali. Consulenza giuridica, materia fiscale, risarcimenti danni guerra, pensioni militari, Assistenza, divisioni patrimoniali. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 74119 R

CUCINA darebbesi consegna a coniugi conosciuti, propria clientela. Indirizzo Piccolo. 73986 R

DITTA cerca capitalista anche attivo, disponga 30-40.000 per ingrandire lavoro, forte utile. Offerte «32056 R» al Piccolo. 32056 R

DROGHERIA buona posizione, vendesi Gorizia. Offerte: sub «Affarone». Molesini Gorizia. 1102 R

GRANDE stabilimento uso industriale, ora molino con impianto forza elettrica, ottimo stato, vicinanza stazione Trento, affitto o cedo scopo industriale. Disposto anche parteciparvi come socio, se industria che dia serio affidamento o continuazione molino. Rivolgersi Romolo Grani, Gorizia, corso Vitt. Emanuele 60. 1097 R

NEGOZIO manifatture nella provincia del Carnaro, Fiume. Avviatissimo, centrica posizione, con tutto l'arredamento e merci, vendesi a prezzo vantaggiosissimo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12486 R

NEGOZIO, posizione centrica, frutta erbaggi, generi diversi, vendesi, annessa abitazione. Indirizzo Piccolo. 32012 R

NEGOZIO commestibili, centrica posizione e forte lavoro, vendesi; rivolgersi cartoleria via dell'Istria 82. 32007 R

QUARANTAMILA cercansi prima intavolazione stabile. Offerte Piccolo. 74021 R

SARTORIA centralissima, cerca socio, piccolo capitale, per maggiore sviluppo. Offerte «74084 R» Piccolo. 74084 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA quasi nuova, 6 camere, camerino, cucina, cantina, grande cortile con pozzo, stalla separata a disposizione, vendesi a Santa Croce di Trieste. 31645 S

CASETTA messa a nuovo con orto a Capodistria vendesi prezzo occasione. Rivolgersi oreficeria Urbini, Via Ponte Fabbra. 32060 S

CASETTA minimo due quartieri, orto, acquistasi, cedendo eventualmente bellissimo quartiere tre stanze, due camerini, confort, centro. Offerte Piccolo. 74067 S

CASETTA, rendita 4000, 32.000. Stabile, rendita 15.500 130.000. Città, vendonsi. Luzzatto. Raffineria 5. Trattoria. 7819 S

STABILE via Sette fontane 6 vendesi. Rivolgersi avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 73773 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1763. Orario 11-12, 17-18. 32027 S

TENUTA agricola fertilissima, forte rendita, costa istriana, casa, luogo cura, vendesi. Richieste al proprietario. «72412 S» al Piccolo. 72412 S

TERRENO vicinanze città, per costruire casetta, cercansi. Offerte indicando posizione e prezzo. Sub «74074 S» al Piccolo. 74074 S

VILLA Scala Santa, camere, giardino, vendonsi, affittasi. Rampa. Garibaldi 33. 31956 S

VILLETTA 8 locali, giardino, vista mare, pronta entrata, rara occasione, vendesi lire 45.000. Francesco, Caffè Negozianti. 74041 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL pensione Venezia, Capodistria (Semedella), maggio lire 20 pensione completa. 31755 T

MIRAMARE villino una-due famiglie, confort, vicino stazione ferroviaria, affittasi stagione estiva, oppure anno intero, eventualmente vendesi. Piazza Ponterosso 2, secondo. 74106 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A PICCOLE rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via 30 Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 32091 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri (litografie) con cornici, ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 30432 U

A RATE vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 74058 U

ABAT-JOUR assumonsi ordinazioni prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 73923 U

AUGURI non graditi telefonando sabato, perciò invisibile. Inserzione agosto, mercoledì sera. 74000 U

BATTESIMI, cresime, nozze, giubilei, si ricordano con regali acquistati da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri 30431 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni accelerate, nonchè consultazioni predicendo avvenire. Via Toro, due, primo, destra. 32065 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz. Ponte Falva. 31908 U

FORFORA! il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina. San Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

GIORGINA. Grazie lettera. Immancabilmente sola ora, altrimenti telefonami. 73996 U

I CONVALESCENTI di malattie lunghe e deprimenti come tifo, malaria, pleuriti ecc. troveranno un ottimo aiuto ed un pronto ricupero delle loro forze nell'arsoferril Godina. Si prepara nella farmacia Godina S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

INSTALLAZIONI di luce elettrica, lire venticinque per punto di luce, eseguisce accuratamente Carlo Padoani. Corso Garibaldi 4, telefono 2767. Grande assortimento lampade ed abat-jour a prezzi incredibilmente bassi. 32015 U

ISEUT. Ti amo e ti amerò sempre. Purtroppo, perchè tu non mi ami. Fammi sapere quando parti, dove vai e l'indirizzo preciso. Compera il «Piccolo» ogni sabato. Ho perduto l'alfabeto. Tristan. 32069 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbeizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 31961 U

OCCASIONE, cappelli signora, sconto 30 per cento, vendesi. Via Roma 3, III destra. 74100 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 04460 U

PERSONE affette da bronchiti croniche si libereranno dalla tosse convulsa e stizzosa col Guaiatim Godina. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

SALONE cappelli signora. 30 Ottobre 3, I piano. Arrivati feltri, continua sconto 20 per cento. 32091 U

TINTORIA, Corso 39. Tintura, pulitura secco, lavaggio qualsiasi vestito, impregnatura, bagnatura stoffe. Lavorazione perfetta. Prezzi ridottissimi. 72911 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Sette fontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U

UN bel viso esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua antifelidica preparata dalla Farmacia Godina San Giacomo fa scomparire rapidamente tutti questi difetti della pelle, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

VENTICINQUENNE straniero, possidente, solo, desidera conoscere signorina anche povera, purchè onestissima, scopo matrimonio. Desidera offerte inanonime sub «12543 U» Piccolo. 12543 U